



Comuni di Cerignola, Carapelle,
Stornarella, Ortona, Orta Nova,
Stornara

5° PIANO SOCIALE DI ZONA 2022-2024

*Ai sensi della l.r. n. 19/2006 e ss.mm.ii. del V Piano Regionale
delle Politiche Sociali per il triennio 2022-2024*



INTRODUZIONE – IL PERCORSO DI CONCERTAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA

Dal IV al V ciclo di programmazione

Il presente Piano di Zona è il risultato di un'esperienza di programmazione a livello territoriale, che ha dovuto tenere conto delle criticità legate alla diffusione del Virus Covid-19, investendo risorse e competenze per progredire verso il modello di gestione auspicato nei documenti di programmazione regionale, tendente ad un modello di politiche sociali integrate, in relazione ai bisogni espressi e alle specifiche esigenze del territorio.

Il percorso di progettazione partecipata per la stesura del Piano di Zona 2022-2024, ha coinvolto amministratori, tecnici, rappresentanti delle organizzazioni del terzo settore e dei sindacati, cittadini e volontari, operatori pubblici e del privato sociale, si sono ritrovati per proseguire il cammino iniziato con la precedente programmazione. I partecipanti che hanno preso parte alle riunioni e tavoli tematici finalizzati a condividere idee, risorse e prospettive di sviluppo comuni.

Durante le riunioni sono stati analizzati e discussi gli elementi di interesse suddivisi in base ad aree tematiche di intervento, *Prima Infanzia, minori, famiglie, violenza, maltrattamento, Anziani, Disabili e non autosufficienti, Contrasto alla povertà e inclusione sociale.*

In linea con quanto espresso nel V Piano delle Politiche Sociali della Regione Puglia 2022-24, il presente documento definisce nuovi obiettivi strategici di lungo periodo per offrire nuove risposte a bisogni complessi, rafforzare la dimensione della programmazione condivisa e potenziare ulteriormente il livello di integrazione tra ambito sociale, sanitario e socio-sanitario.

Secondo quelle che sono le indicazioni del Piano risulta assolutamente fondamentale coinvolgere in maniera attiva ed efficace i diversi attori territoriali in una logica di sviluppo che sia quanto più possibile integrata e multidimensionale, centrata sui bisogni emergenti e le nuove necessità, specie per quanto riguarda gli elementi relativi a povertà estrema e non autosufficienza.

Le trasformazioni del contesto degli ultimi anni, come emerso anche dai Tavoli di concertazione, hanno portato le amministrazioni a fronteggiare una domanda sempre più complessa e diversificata, anche a causa delle tendenze demografiche predominanti sul territorio: dall'invecchiamento allo spopolamento, dalla mancanza di servizi per la prima infanzia alla difficoltà di ricevere sostegni per la vita autonoma dei disabili, dall'immigrazione alla mancanza di lavoro e servizi utili all'integrazione sociale e culturale.

La quinta triennalità del Piano di Zona è stata strutturata per consentire in primis il raggiungimento di obiettivi particolarmente rilevanti in base alle indicazioni regionali e al bisogno espresso dal territorio quali migliorare l'accesso ai servizi, integrati e ben distribuiti sul territorio, i LEPS e gli obiettivi di sviluppo stabiliti a livello regionale e contrastare attivamente la povertà con misure di sostegno sociale, culturale, economico.

Dalle necessità espresse dai vari tavoli i partecipazione emerge con forza la richiesta di maggiore assistenza nei seguenti campi:

- 1) Assistenza anziani e non autosufficienti;
- 2) Contrasto alla povertà estrema;
- 3) Rafforzamento delle politiche di integrazione e re-inserimento sociale.

Il presente Piano inoltre mira al raggiungimento di obiettivi importanti per consentire lo sviluppo e la crescita dell'area, in particolare:

- 1) superare la frammentazione e uniformare il quadro degli interventi, tenendo conto delle specificità dei territori;
- 2) Incoraggiare l'empowerment di donne, giovani, anziani, immigrati;
- 3) Rafforzamento della rete territoriale e del ruolo degli enti del terzo settore.

Nell'ottica di favorire il raggiungimento degli obiettivi presentati, il documento di programmazione condiviso indica degli aspetti importanti in relazione alla realizzazione completa e definitiva del Piano:

- 1) il bisogno è considerato non in relazione ad un costo ma come un elemento che porta uno sviluppo per l'intera comunità;
- 2) valorizzare le competenze e le relazioni della persona;
- 3) rafforzare i servizi di accesso disponibili per i cittadini e le reti territoriali.

Resta quindi fondamentale promuovere l'autodeterminazione dei cittadini e la loro voglia di esprimersi e far parte attivamente della comunità alla quale appartengono, guidati da professionisti esperti e competenti capaci di far emergere il bisogno e stimolare gli utenti per favorire l'integrazione sul territorio.

Per favorire il raggiungimento di tali obiettivi il Piano definisce una serie di interventi che promuovono il benessere e valorizzano le risorse e le competenze disponibili a livello locale, catalizzando l'attenzione sulle categorie maggiormente bisognose in base ai dati raccolti e alle analisi realizzate con il supporto dei diversi portatori di interesse, che hanno avuto modo di definire punti di forza, debolezza, minacce e potenzialità dell'area.

Infine è importante sottolineare che grande importanza sarà dedicata al rafforzamento degli enti territoriali e della concertazione con gli enti del terzo settore presenti sul territorio al fine di migliorare la cooperazione e creare sinergie con le differenti realtà sociali e gli enti territoriali.

Il percorso di concertazione e programmazione

La partecipazione è stata aperta a enti pubblici e privati (tra cui cooperative, associazioni, organizzazioni di volontariato e sindacali), i soggetti coinvolti hanno avuto modo di apprendere le nuove indicazioni della Regione Puglia per la stesura del Piano e hanno contribuito dibattendo sui vari temi in relazione al proprio tema di interesse.

A conclusione dell'incontro i partecipanti hanno avuto la possibilità di esprimere eventuali proposte di intervento e di aderire agli specifici accordi proposti nella cornice di cooperazione territoriale.

Attraverso la sottoscrizione del Patto di Partecipazione i vari soggetti si sono impegnati nel portare avanti le attività e gli interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi condivisi nel corso del triennio.

Di seguito le proposte pervenute:

- Contrastare la dispersione scolastica e favorire misure di sostegno per giovani e famiglie;
- Garantire percorsi di crescita stabili e strutturati;
- Incrementare i progetti dedicati all'invecchiamento attivo;
- Favorire lo sviluppo di un sistema di servizi integrato, funzionale al benessere e all'inclusione sociale.

Le proposte sono state ricevute dal Coordinamento Istituzionale e sono state accolte nella nuova programmazione 2022-24.

La documentazione relativa al percorso di partecipazione è stata resa disponibile attraverso il sito dell'Ufficio di Piano dell'Ambito territoriale di Cerignola.

CAPITOLO 1
ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO
E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI

1.1 DINAMICHE DEMOGRAFICHE E EVOLUZIONE DELLA DOMANDA SOCIALE

L'Ambito territoriale di Cerignola, comprendente i Comuni di Cerignola (Comune capofila), Carapelle, Ortona, Orta Nova, Stornara e Stornarella, è collocato nella parte meridionale della provincia di Foggia, al confine con la provincia BT, situato in grande maggioranza nel basso tavoliere delle Puglie.

Il Basso Tavoliere presenta zone a morfologia pianeggiante e sub pianeggiante, con pendenze moderate e quote che non superano i 400 metri. Accanto alla divisione di tipo geologico, con *Basso Tavoliere* si intende più comunemente la parte meridionale della pianura.

Il territorio dell'Ambito coincide con il distretto socio-sanitario n. 2 dell'AUSL FG/2.

La superficie territoriale complessiva dell'ambito è di Km² 831,41 e conta al 1 gennaio 2022 n. 94.511 residenti (-0,23% rispetto all'anno precedente), per una densità abitativa pari a 113,67 abitanti per Km², risultando un territorio mediamente urbanizzato (Tav.1).

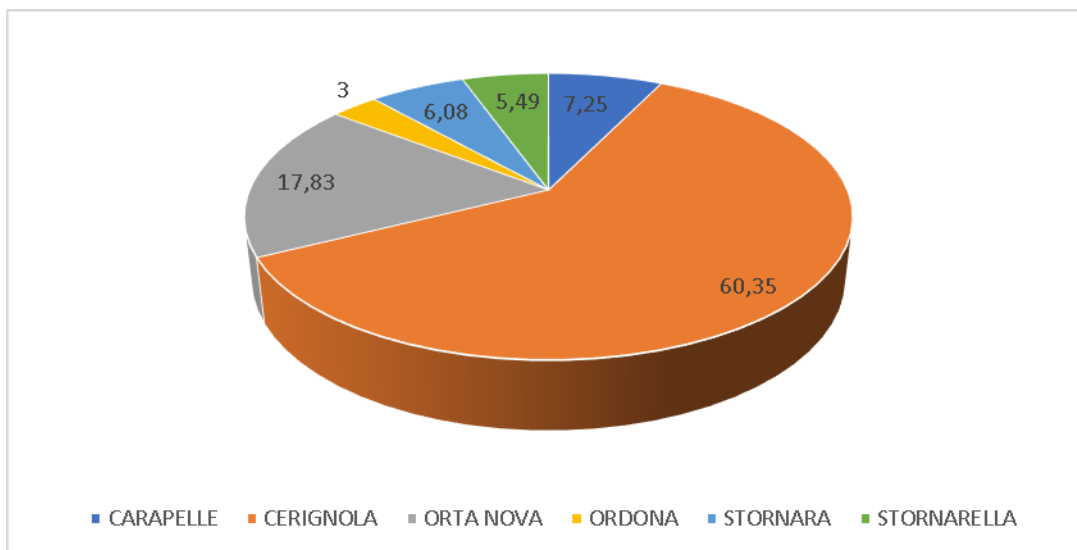
Tav. 1 - Ambito territoriale di Cerignola: popolazione residente per Comune

Comune	Popolazione residente al 01/01/2022	Superficie Km ²	Densità demografica ab/km ²
Carapelle	6.861	25,00	274,44
Cerignola	57.039	593,93	96,03
Ortona	2.811	39,57	71,03
Orta Nova	16.859	105,24	160,19
Stornara	5.751	33,86	169,84
Stornarella	5.190	33,81	153,50
AMBITO	94.511	831,41	113,67

Fonte: Demo Istat - Popolazione residente al 01 gennaio 2022

Il Comune capofila di Cerignola, localizzato al centro dell'area del basso tavoliere, accoglie più della metà dei residenti dell'ambito territoriale, pari al 60,35% del totale, seguito dal comune di Orta Nova 17,83%, dal comune di Carapelle con una percentuale pari al 7,25%, dai comuni di Stornara con il 6,08% e Stornarella con il 5,49%, ed infine, il comune di Ortona con il 3% dei residenti.

**Graf. 1 - Ambito territoriale di Cerignola: popolazione residente al 01.01.2022,
distribuzione % per Comune di residenza**



Fonte: Demo Istat - Bilancio demografico e popolazione residente

Analizzando la distribuzione per genere della popolazione dell'ambito territoriale si evidenzia una leggera predominanza delle donne pari al 50,32% della popolazione residente nell'ambito.

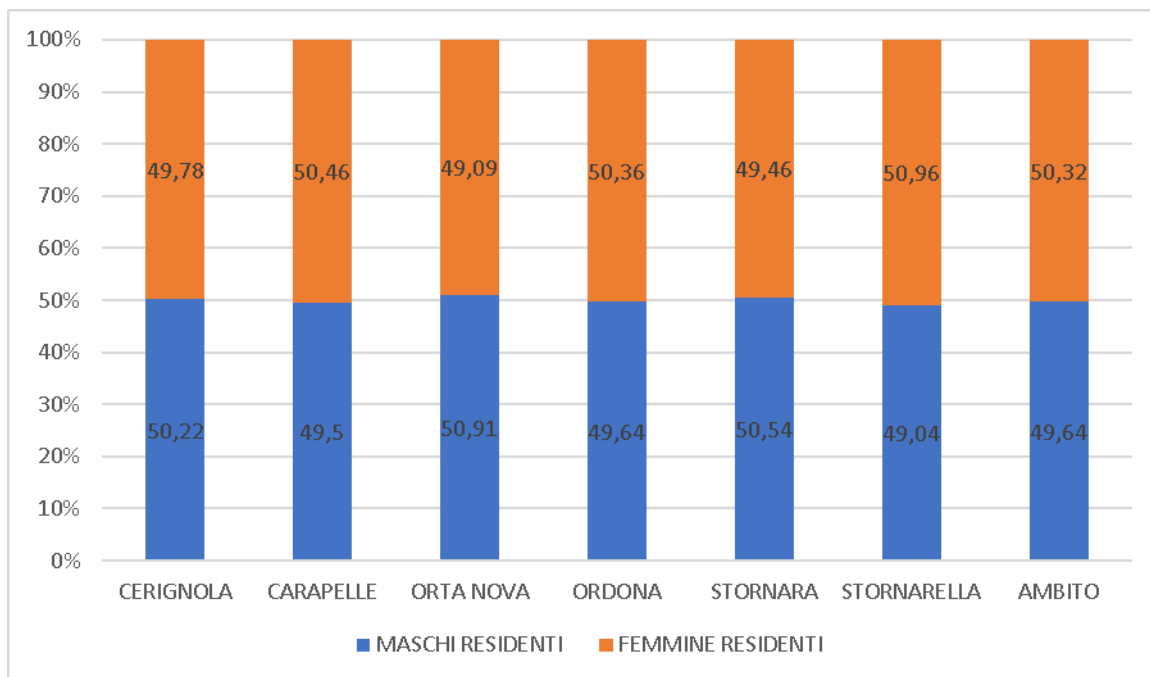
Tav. 2 - Ambito territoriale di Cerignola: popolazione residente nei Comuni al 01.01.2022 distribuzione % per Comune di residenza e genere

COMUNE	Sesso		Totale	Femmine su totale (%)
	Maschi	Femmine		
Carapelle	3.445	3.416	6.861	49,78 %
Cerignola	28.253	28.786	57.039	50,46 %
Ortona	1.431	1.380	2.811	49,09 %
Orta Nova	8.368	8.491	16.859	50,36 %
Stornara	2.906	2.845	5.751	49,46 %
Stornarella	2.545	2.645	5.190	50,96 %
AMBITO	46.948	47.563	94.511	50,32 %

Fonte: Demo Istat – Bilancio demografico e popolazione residente

Analizzando la tabella che riporta i dati disaggregati per i singoli Comuni, si nota che l'incidenza delle donne tra la popolazione residente supera il 50%, ad eccezione del Comune di Carapelle (49,78%), Ortona (49,09%) e Stornara (49,46%) come mostra il grafico sottostante.

Graf. 2 - Ambito territoriale di Cerignola: popolazione residente al 01.01.2022 e distribuzione % per sesso



Fonte: elab. dati Demo Istat – Bilancio demografico e popolazione residente al 01.01.2022

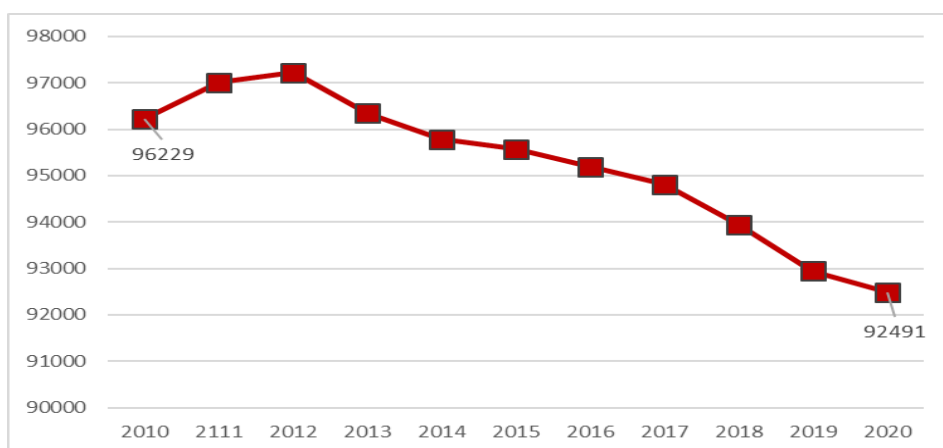
1.1.1 La dinamica demografica

Stando ai dati Istat sulla base dei bilanci demografici, nel periodo compreso tra il 2019 e il 2020 si segnala un lieve calo della popolazione residente nell'ambito territoriale pari a -0,49%.

Tale decremento è attribuibile al valore negativo del saldo migratorio (differenza fra immigrati ed emigrati) piuttosto che del saldo naturale (differenza tra numero delle nascite e numero dei decessi).

Se si analizzano i dati censuari prendendo come riferimento il periodo compreso tra il 2010 – 2020, tale tendenza è confermata, come mostra il grafico sottostante, dal quale si evince un decremento pari a -3,88%.

Graf. 3 - Ambito territoriale di Cerignola: dinamica intercensuaria della popolazione. Anni 2010-2020



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Ricostruzione Intercensuaria della popolazione al 01/01/2020

Approfondendo l'analisi della dinamica demografica, la tabella riportata di seguito mette in evidenza i

principali indicatori.

Tav. 3 - Ambito territoriale di Cerignola: indicatori della dinamica demografica nell'anno 2020 (v. ‰)

Comuni	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita	Tasso migratorio
Carapelle	10,3	8,8	-5,5	-7,0
Cerignola	9,3	7,9	-1,9	-3,3
Ordonà	14,5	8,1	9,2	2,8
Orta Nova	8,0	9,5	-8,1	-6,5
Stornara	7,0	6,5	-7,2	-7,7
Stornarella	10,3	7,7	-10,7	-13,2
AMBITO	9,9	8,1	-4,0	-5,8

Fonte: elab. su Demo Istat - Bilancio demografico e popolazione residente

1.1.2 La struttura demografica

Per quanto riguarda la struttura per età, i dati sintetizzati e aggiornati al 31/12/2020 riportati nella tabella sottostante mostrano che la classe di età compresa tra i 15-64 anni rappresenta ben il 67,28% e che la percentuale relativa alla classe di età degli ultra 65enni, che è pari al 17,38%, è solo di circa 2 punti percentuali superiore al valore registrato per la classe di età degli under 14, evidenziando la presenza di una popolazione sostanzialmente attiva.

Tav. 4 Ambito territoriale di Cerignola: popolazione residente per classi di età al 31.12.2020 (v.a. e ‰)

COMUNI	0-14 ANNI		15-64 ANNI		65 ANNI E OLTRE	
	V.A.	% SU RESIDENTI	V.A.	% SU RESIDENTI	V.A.	%SU RESIDENTI
Carapelle	1.086	16,26	4.503	67,42	1.090	16,32
Cerignola	8.400	15,26	37.209	67,61	9.427	17,13
Ordonà	530	18,14	1.913	65,47	479	16,39
Orta Nova	2.393	14,13	11.376	67,18	3.164	18,69
Stornara	952	16,58	3.867	67,35	923	16,07
Stornarella	828	15,95	3.367	64,86	996	19,19
AMBITO	14.189	15,34	62.235	67,28	16.079	17,38

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2020

Tale osservazione è avvalorata dall'analisi degli **indici della struttura della popolazione**, quali indice di vecchiaia, indice di carico sociale degli anziani e l'indice di struttura della popolazione attiva.

Dai dati aggregati degli indici di vecchiaia e di carico sociale degli anziani, pari rispettivamente a 106,9 e 24,9, sebbene più alti rispetto all'annualità precedente, denotano una popolazione sostanzialmente attiva. La tabella sottostante riporta i valori degli indici di struttura della popolazione.

Tav. 5 - Ambito territoriale di Cerignola: indicatori della struttura demografica. Anno 2020
(valore %)

COMUNI	Indicatori di struttura della popolazione				
	Indice di vecchiaia	Indice di carico sociale	Indice di carico sociale dei giovani	Indice di carico sociale degli anziani	Indice della struttura della popolazione in età lavorativa
Carapelle	97,0	47,6	25,2	22,7	101,6
Cerignola	109,1	48,5	23,7	24,7	109,5
Ortona	90,7	51,4	26,6	24,1	110,2
Orta Nova	127,4	48,6	21,5	26,4	116,6
Stornara	94,2	48,5	25,6	22,5	102,5
Stornarella	122,9	52,2	24,1	27,6	110,3
AMBITO	106,9	49,5	23,6	24,9	108,5

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2020

Analizzando i valori registrati sui vari Comuni dell'**indice di vecchiaia**, che definisce il numero di anziani residenti per 100 giovani (0-14 anni) ed è costruito rapportando la popolazione anziana (65 anni e oltre) a quella giovanile (0-14 anni), il valore maggiore si registra per il Comune di Orta Nova (127,4 in aumento rispetto all'anno precedente) al quale si avvicina Stornarella con 122,9 anziani ogni 100 giovani. Viceversa, il valore più basso si riscontra nel Comune di Ortona con 90,7, leggermente più basso rispetto all'anno precedente.

L'indice di carico sociale, dato dal rapporto tra la popolazione in età non lavorativa (0-14 anni + 65 e oltre) e la popolazione in età lavorativa (15-64 anni), è pari a 49,5 su 100, lievemente più alto rispetto a quello registrato nell'annualità precedente. La diversa struttura demografica dei Comuni si riflette nella diversa composizione dell'indice in riferimento alla popolazione non attiva: il carico sociale degli anziani è più elevato tra i residenti di Stornarella (27,6 su 100), ed è più basso nel comune di Stornara (22,5 su 100).

L'indice della struttura della popolazione attiva permette di rapportare la generazione di persone destinate ad uscire dal mercato del lavoro (40-64 anni) a quella che vi sta entrando (15-39). Per l'Ambito territoriale tale rapporto è di 108,5 su 100, in aumento rispetto all'annualità precedente. Varia nei diversi Comuni passando dal dato più elevato, che è pari ai 116,6 su 100 di Orta Nova, al meno elevato pari a 101,6 su 100 di Carapelle.

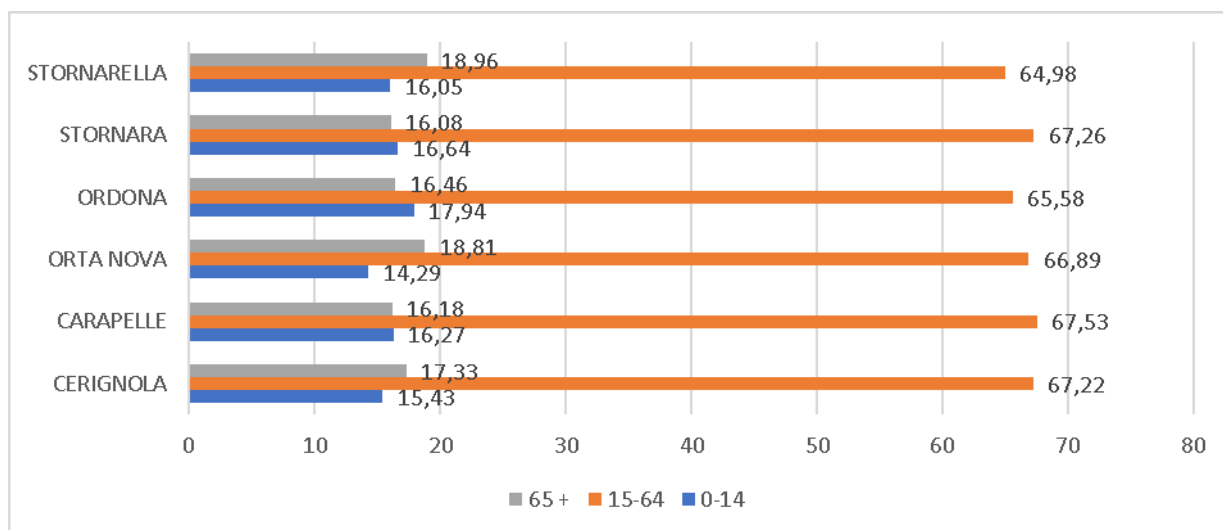
Analizzando i dati aggiornati al 01/01/2022 riportati nella tabella sottostante è possibile constatare che la classe di età compresa tra i 15-64 anni rappresenta ben il 67,01 % e che la percentuale relativa alla classe di età degli ultra 65enni, che è pari al 17,50 %, è solo di circa 2 punti percentuali superiore al valore registrato per la classe di età degli under 14, evidenziando la presenza di una popolazione sostanzialmente attiva, una condizione molto simile all'anno precedente, con un lieve aumento di entrambi i valori.

Tav. 6 - Ambito territoriale di Cerignola: popolazione residente per macro classi di età al 01.01.2022

COMUNI	0-14 ANNI		15-64 ANNI		65 ANNI E OLTRE	
	V.A.	% SU RESIDENTI	V.A.	% SU RESIDENTI	V.A.	% SU RESIDENTI
Carapelle	1.091	16,27	4.527	67,53	1.085	16,18
Cerignola	8.835	15,43	38.467	67,22	9.921	17,33
Ortona	522	17,94	1.908	65,58	479	16,46
Orta Nova	2.425	14,29	11.348	66,89	3.191	18,81
Stornara	951	16,64	3.842	67,26	919	16,08
Stornarella	838	16,05	3.392	64,98	990	18,96
AMBITO	14.662	15,47	63.484	67,01	16.585	17,50

Fonte: Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 01.01.2022

Graf. 4 - Ambito territoriale di Cerignola: popolazione residente per macro-classi d'età (% su tot. residenti) al 01.01.2022



Fonte: elab. Dati Demo Istat

1.1.3 Famiglie

Nell'Ambito territoriale di Cerignola, al 31.12.2020, risiedono 35.819 famiglie (-2,26% rispetto all'anno precedente), con un numero medio per famiglia pari a 2,6 componenti. La tavola seguente mostra i valori in termini assoluti e numero medio di componenti in tutti i Comuni dell'Ambito.

Tav. 7 - Ambito territoriale di Cerignola: famiglie residenti al 31 dicembre 2020

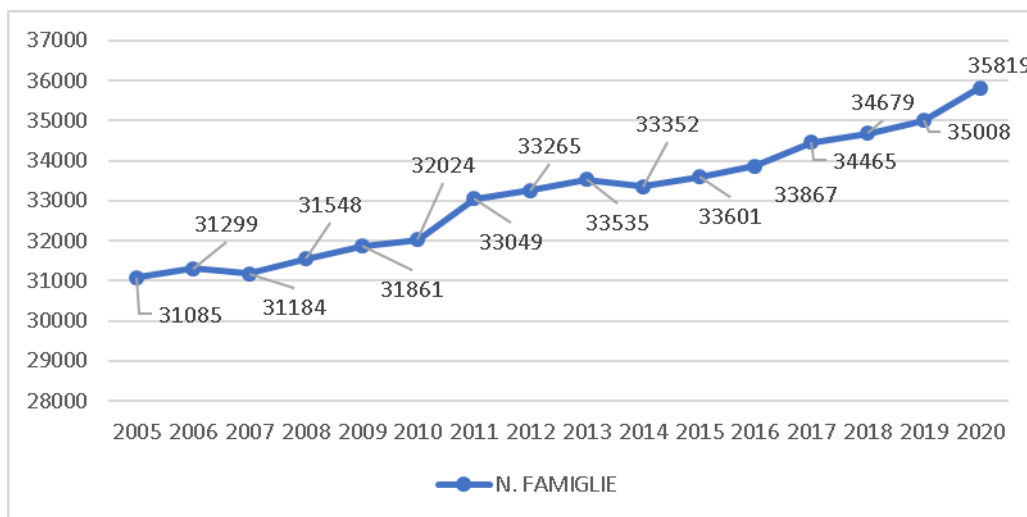
e n. medio di componenti per famiglia

Comuni	N. famiglie	N. medio componenti
Carapelle	2.471	2,71
Cerignola	21.847	2,62
Ordona	1.095	2,66
Orta Nova	6.336	2,68
Stornara	2.150	2,66
Stornarella	1.920	2,72
AMBITO	35.819	2,6

Fonte: elab. Dati Demo Istat

Dalla tabella emerge che i Comuni di Carapelle e Stornarella presentano la media più alta di componenti per famiglia (2,71 e 2,72), mentre il valore più basso registrato è nel Comune di Cerignola (2,62).

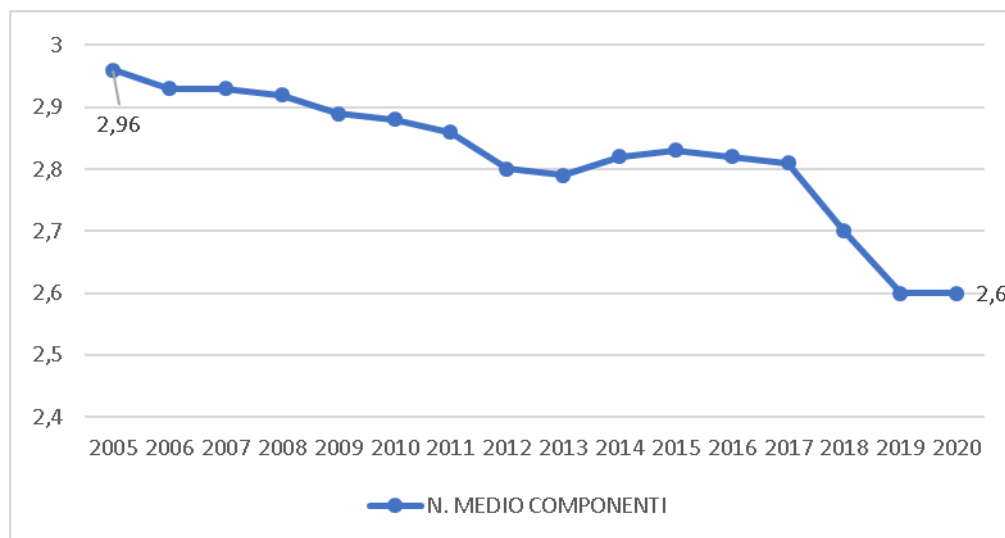
Graf. 5 - Ambito territoriale di Cerignola - Trend n. famiglie. Anni 2005 – 2020



Fonte: elab. Dati Demo Istat

Il grafico sottostante mostra il dato aggregato della variazione del numero di famiglie nell'Ambito negli ultimi 15 anni. La curva rappresenta un quadro molto positivo con un aumento costante nel tempo, tranne negli anni 2007 e 2014.

Graf. 6 - Ambito territoriale di Cerignola - Trend n. medio di componenti per famiglia. Anni 2005 – 2020



Fonte: elab. Dati Demo Istat

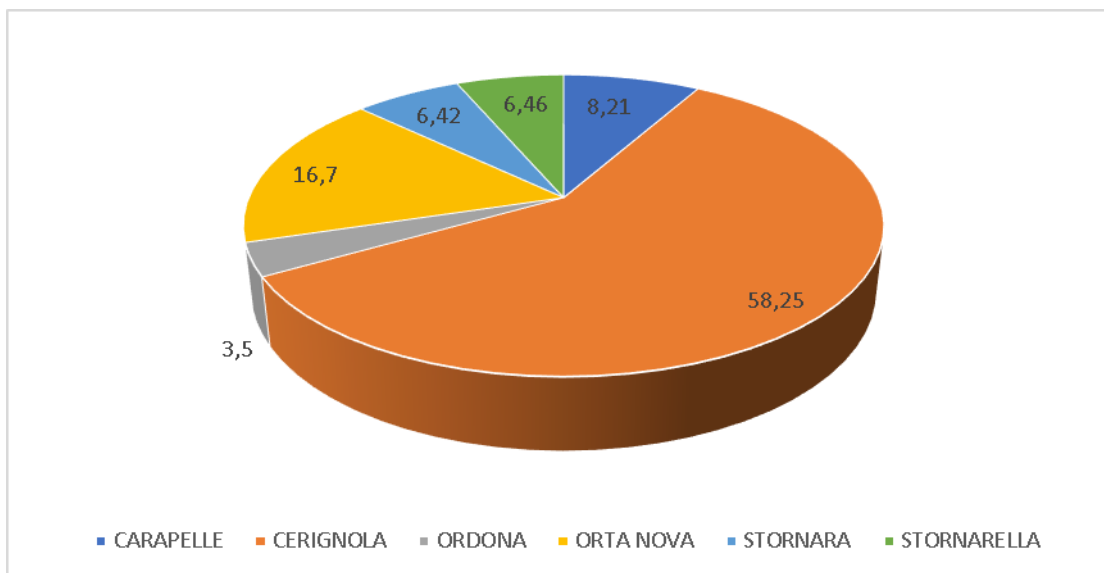
Lo stesso non si può dire per il numero medio di componenti per famiglia (grafico 6) che tende ad una costante diminuzione tra il 2006 e il 2013, anno in cui comincia una ripresa fino al 2017.

Dal 2017 al 2019 è presente un profondo decremento del numero medio di componenti per nucleo familiare. Rapportando i due dati sul numero di famiglie e sul numero medio di componenti, si evidenzia come sia in aumento sempre di più il numero di famiglie mono-genitoriale o con al massimo un figlio.

1.1.4 Prima infanzia e minori

Al 01.01.2022 il numero di bambini e bambine ricompresi nella fascia 0 - 2 anni è pari a 2.460 (il 2,06 % della popolazione residente). Guardando la distribuzione geografico-territoriale della componente demografica della prima infanzia, in termini assoluti e percentuali, si registra che il maggior numero di bambini sotto i tre anni risiede nel Comune di Cerignola: 1.433 bambine e bambini, pari al 58,25 % della popolazione infantile complessivamente residente nell'Ambito.

**Graf. 7 - Ambito territoriale di Cerignola: distribuzione della popolazione infantile (0-2 anni) nei Comuni (%).
Anno 2022**



Fonte: elab. Dati Demo Istat

Analizzando i dati dell'incidenza della popolazione infantile 0-2 anni rispetto alla popolazione residente in ogni singolo Comune, essa oscilla, da un minimo di 2,43 % registrato nel comune di Orta Nova al 3,45 % di Ortona, rovesciando completamente la situazione delineata per la distribuzione della popolazione nei Comuni dell'ambito.

Ciò vuol dire che, ad esempio, nonostante il Comune di Ortona ospiti solo il 3,94 % del totale dei residenti 0-2 anni dell'intero ambito territoriale, il peso che questi hanno sul totale dei residenti del singolo Comune fa registrare un valore maggiore rispetto alla media dell'ambito stesso.

La tabella sottostante riporta il numero di bambini 0-2 per genere e Comune di residenza e la relativa incidenza.

Tav. 8 - Ambito territoriale di Cerignola: popolazione residente 0-2 anni per Comune e per sesso al 01.01.2022

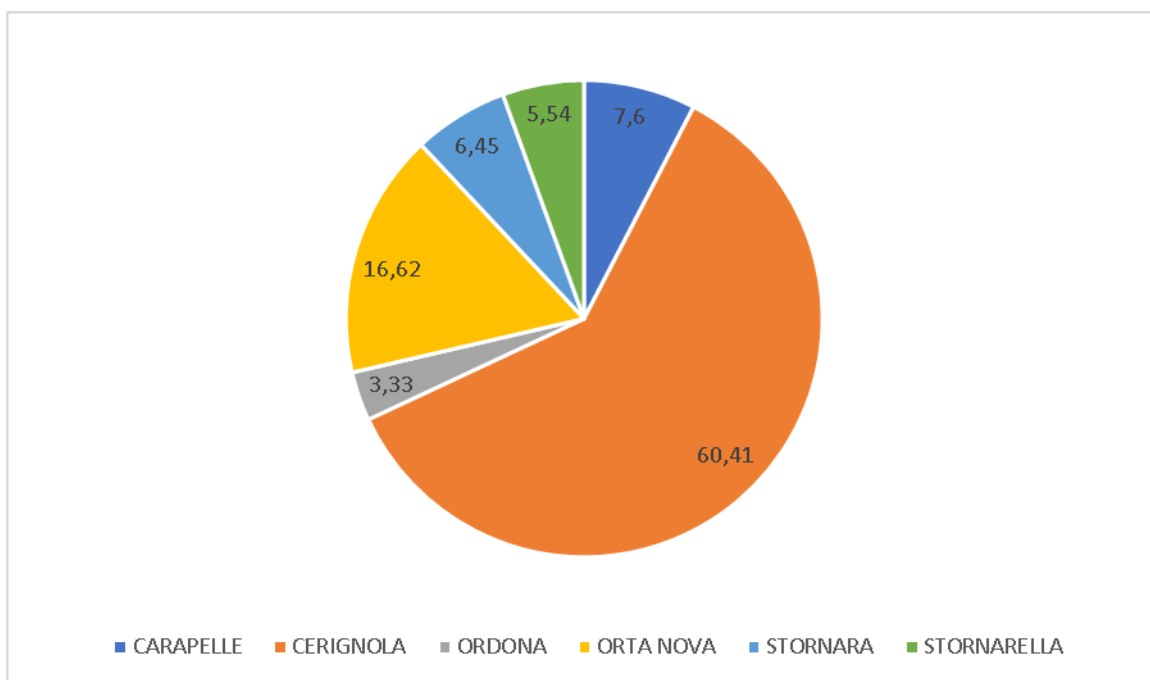
Comuni	Maschi	Femmine	Totale	0-2 su tot. residenti (%)
Carapelle	104	98	202	2,94
Cerignola	739	694	1.433	2,51
Ortona	45	52	97	3,45
Orta Nova	207	204	411	2,43
Stornara	81	77	158	2,74
Stornarella	84	75	159	3,06
AMBITO	1.260	1.200	2.460	2,06

Fonte: elab. Dati Demo Istat

Passando ad analizzare la porzione di popolazione residente compresa tra 0-17 anni, in valore assoluto sono 17.713 gli individui di età compresa tra zero e diciassette anni, in maggioranza maschi (51,21 %) e rappresentano il 18,74 % della popolazione residente.

Osservando il grafico sottostante, relativo alla distribuzione territoriale, si può notare che il maggior numero di presenze si registra nel comune di Cerignola con 10.702 minori pari al 60,41 % dell'intera componente minorile dell'Ambito.

Graf. 8 - Ambito territoriale di Cerignola: distribuzione dei minori nei Comuni (%). Anno 2022



Fonte: elab. Dati Demo Istat

L'incidenza dei minori sulla popolazione residente è più elevata nei Comuni di Ortona (20,98 %), Stornara (19,87 %), Carapelle (19,96 %), Stornarella (18,94 %) e Cerignola (18,76 %) che fanno registrare una media più alta di quella di Ambito.

Il Comune di Ortona Nova fa registrare valori leggermente più bassi alla media dell'Ambito, come sintetizzato nella tabella sottostante.

Tav. 9 - Ambito territoriale di Cerignola: popolazione residente 0-17 anni per Comune e per sesso al 01.01.2022

Ambito territoriale	Sesso		Totale	0-17 su tot. residenti (%)
	Maschi	Femmine		
Carapelle	705	646	1.351	19,69
Cerignola	5.526	5.176	10.702	18,76

Ortona	313	277	590	20,98
Orta Nova	1.536	1.408	2.944	17,46
Stornara	575	568	1.143	19,87
Stornarella	492	491	983	18,94
AMBITO	9.147	8.566	17.713	18,74

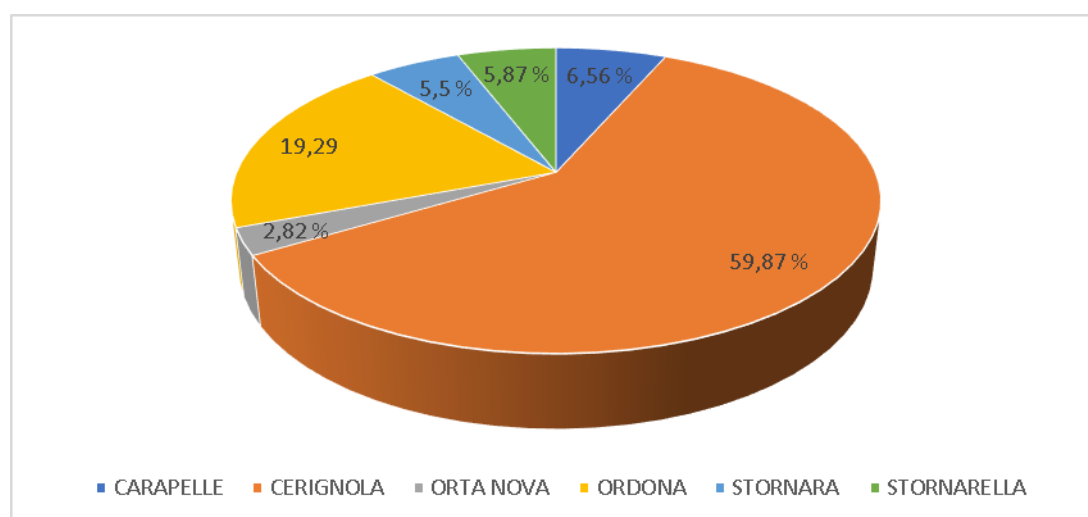
Fonte: elab. Dati Demo Istat

1.1.5 Anziani, disabili e problematiche della non autosufficienza

Al 01 gennaio 2022 risiedono nell'Ambito 16.731 persone anziane (65 anni e oltre), che rappresentano il 17,70 % della popolazione. Di questi, la maggioranza sono donne (53,92 %).

Analizzando la distribuzione territoriale della popolazione anziana di 65 anni ed oltre tra i Comuni dell'Ambito si nota che più della metà sono concentrati nel Comune di Cerignola (59,87 %), mentre il secondo Comune per numerosità è Orta Nova con una presenza del 19,29 %.

Graf. 9 - Ambito territoriale di Cerignola: distribuzione della popolazione anziana per Comune di residenza. Anno 2022



Fonte: elab. Dati Demo Istat – 01.01.2022

Analizzando l'incidenza della popolazione anziana sul totale dei residenti, se in termini assoluti è il Comune di Cerignola a far registrare il maggior numero di anziani residenti (10.017), è nel Comune di Orta Nova che si rileva la più alta incidenza di persone anziane pari al 19,15 %, come mostra la tabella di seguito riportata.

Tav. 10 - Ambito territoriale di Cerignola: popolazione residente 65 anni e oltre distribuita per Comune e distinta per sesso al 01.01.2022

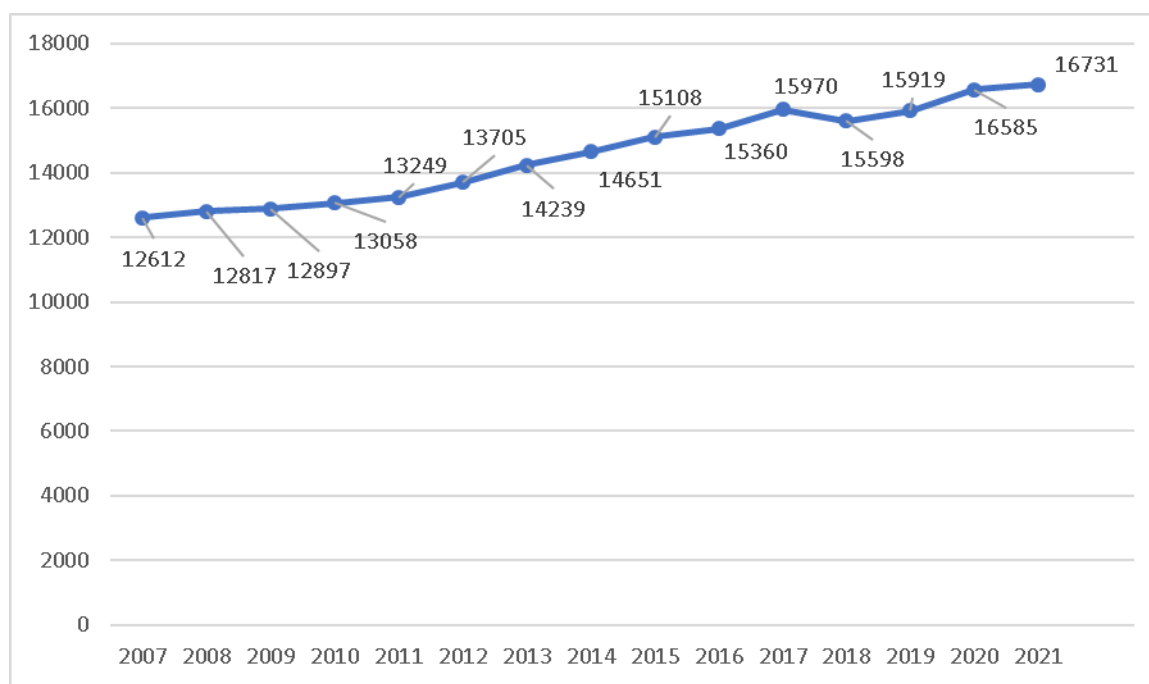
Ambito territoriale	Sesso		Totale	su tot. residenti (%)
	Maschi	Femmine		
Carapelle	510	598	1.099	16,01
Cerignola	4.582	5.435	10.017	17,56

Ordona	222	251	473	16,82
Orta Nova	1.513	1.716	3.229	19,15
Stornara	439	491	930	16,17
Stornarella	452	531	983	18,94
AMBITO	7.718	9.022	16.731	17,70

Fonte: elab. Dati Demo Istat

Volendo analizzare il mutamento e la dinamica demografica di questo target di popolazione tra gli anni 2007-2021 (Graf.10), stando ai dati resi disponibili dall'Istat, la popolazione ultra sessantacinquenne nell'Ambito territoriale di riferimento registra una crescita lieve ma costante.

Graf. 10 - Ambito territoriale di Cerignola: popolazione 65 anni ed oltre. Serie censuaria 2007 - 2021



Fonte: elab. Dati Demo Istat

Gli anziani di 80 anni e oltre

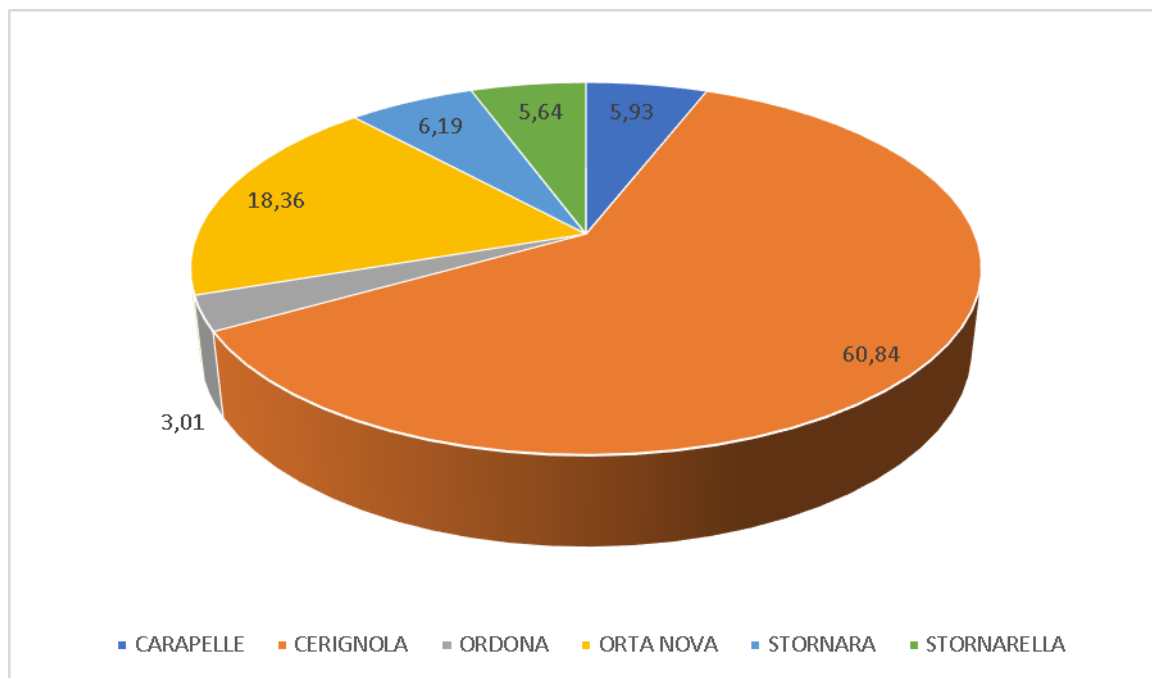
Un particolare segmento della popolazione anziana è rappresentato dalle persone ultraottantenni. I *veryold* residenti nell'Ambito territoriale di Cerignola sono 4.378 pari al 4,63 % della popolazione.

Di questi la maggioranza sono donne (59,59 %), ad indicare la maggiore longevità del sesso femminile. Rispetto all'anno precedente il numero di ultraottantenni nell'Ambito aumenta ma si riduce il divario di genere all'interno della porzione stessa.

Analizzando la distribuzione territoriale degli ultra 80enni, in valore assoluto, il maggior numero di ultraottantenni si registra sempre nel Comune di Cerignola: 2.664 persone pari al 60,84 % degli ultraottantenni residenti nell'ambito.

Il valore più basso è registrato per il Comune di Ortona: 132 anziani, pari al 3,01 % della popolazione ultraottantenne di riferimento. In termini di incidenza sul totale della popolazione residente, i Comuni che fanno registrare il valore più alto sono Ortona Nova con il 4,76 % e Stornarella con il 4,75 %.

Graf. 11 - Ambito territoriale di Cerignola: distribuzione degli anziani ultraottantenni nei Comuni (%). Anno 2022



Fonte: elab. Dati Demo Istat

Nel Comune di Carapelle si registra il valore più basso (3,78 %), così come sintetizzato nella tabella seguente.

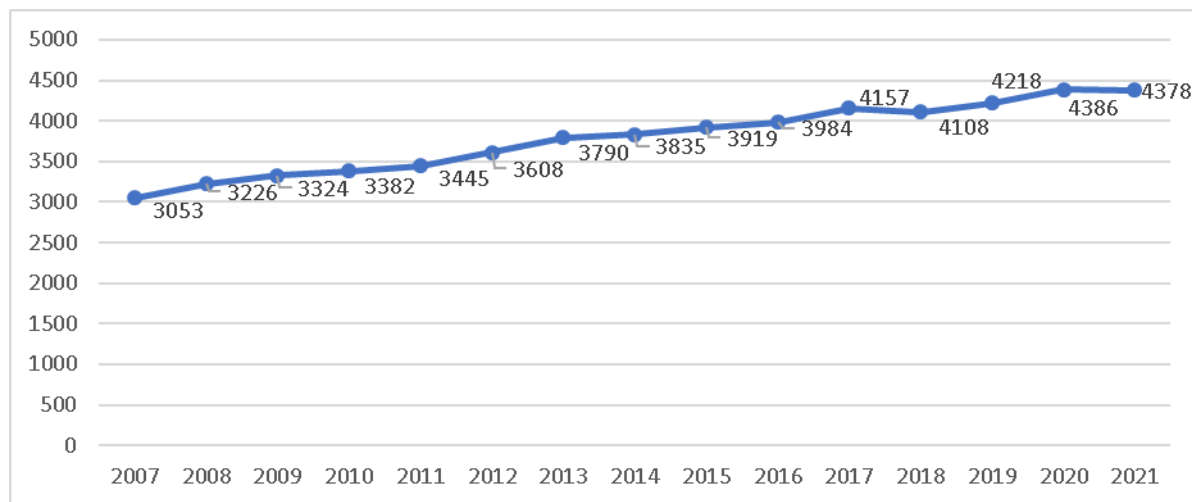
Tav. 12 - Ambito territoriale di Cerignola: popolazione residente 80 anni e oltre distribuita per Comune e distinta per sesso al 01.01.2022

Ambito territoriale	Sesso		Totale	su tot. residenti (%)
	Maschi	Femmine		
Carapelle	98	162	260	3,78
Cerignola	1.072	1.592	2.664	4,67
Ortona	57	75	132	4,69
Ortona Nova	331	473	804	4,76
Stornara	109	162	271	4,71
Stornarella	102	145	247	4,75
AMBITO	1.769	2.609	4.378	4,63

Fonte: elab. Dati Demo Istat

Analizzando il mutamento e la dinamica demografica della popolazione ultraottantenne tra gli anni 2007-2021, dai dati Istat si rileva – al pari della fascia demografica 65 e oltre - una tendenza costante e crescente.

Graf. 12 - Ambito territoriale di Cerignola: popolazione 80 ed oltre. Serie censuaria 2007 - 2021



Fonte: elab. Dati Demo Istat

Il dato sulla presenza degli ultra 80enni è una base significativa per poter fornire stime sul numero di anziani non autosufficienti poiché è proprio tra queste persone, come risulta dagli studi recenti sulla popolazione anziana, che si registrano i più alti tassi di disabilità.

I dati provenienti dalle ultime indagini Istat sulle Condizioni di Salute condotte su campioni di famiglie rappresentativi della popolazione italiana forniscono i tassi di disabilità per sesso ed età, evidenziando come nel corso del tempo si sia assistito ad un progressivo spostamento della disabilità verso le classi di età più elevate.

Tra gli ultra80 il tasso di disabilità sale al 44,5% (il 49,8% tra le donne ultra80enni) rispetto a tassi del 5-10% dei 65-74enni.

Se applichiamo questi tassi alla popolazione anziana dell’Ambito, possiamo stimare gli anziani non autosufficienti in 1.823 persone in prevalenza donne.

1.1.6 La popolazione straniera

Secondo i dati Istat disponibili, la presenza degli stranieri residenti nei Comuni appartenenti all’Ambito al 01.01.2022 è pari a 8.181, equivalente al 8,65 % della popolazione residente.

I Comuni che presentano la più alta concentrazione numerica, sono quelli di Cerignola e Orta Nova; se però si rapporta il dato alla popolazione residente, noteremo che Cerignola si distingue rispetto alla media dell’Ambito, per avere la più bassa incidenza di popolazione immigrata pari al 4,09 %.

I Comuni con la più alta incidenza di stranieri residenti sono i Comuni di Carapelle (20,88 %), Stornara (19,19 %), Ortona (18,49 %) e Stornarella (18,34 %).

Tav. 13 - Ambito territoriale di Cerignola: stranieri residenti distribuiti per Comune e per sesso al 31.12.2021

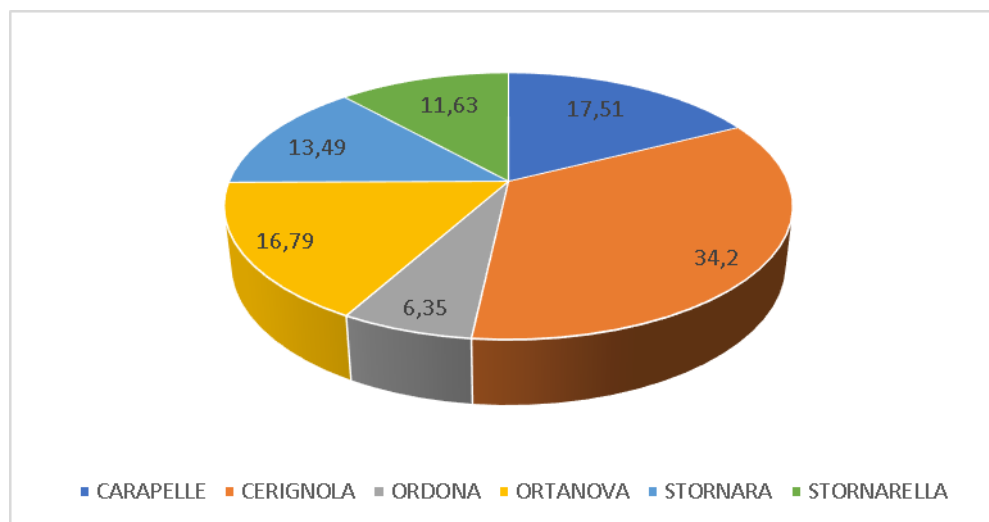
Comune	Sesso	Totale	Stranieri su
--------	-------	--------	--------------

	Maschi	Femmine		totale residenti (%)
Carapelle	780	653	1.433	20,88
Cerignola	1.506	1.292	2.798	4,09
Ortona	282	238	520	18,49
Orta Nova	725	649	1.374	8,14
Stornara	609	495	1.104	19,19
Stornarella	459	493	952	18,34
AMBITO	4.361	3.820	8.181	8,65

Fonte: elab. Dati Demo Istat

Analizzando la distribuzione territoriale della popolazione straniera, come si può evincere dal grafico sottostante, si rileva che la percentuale più alta risiede nel Comune di Cerignola (34,20 %), segue Carapelle (17,51%), Orta Nova (16,79 %), Stornara (13,49%), Stornarella (11,63%) ed infine Ortona (6,35%).

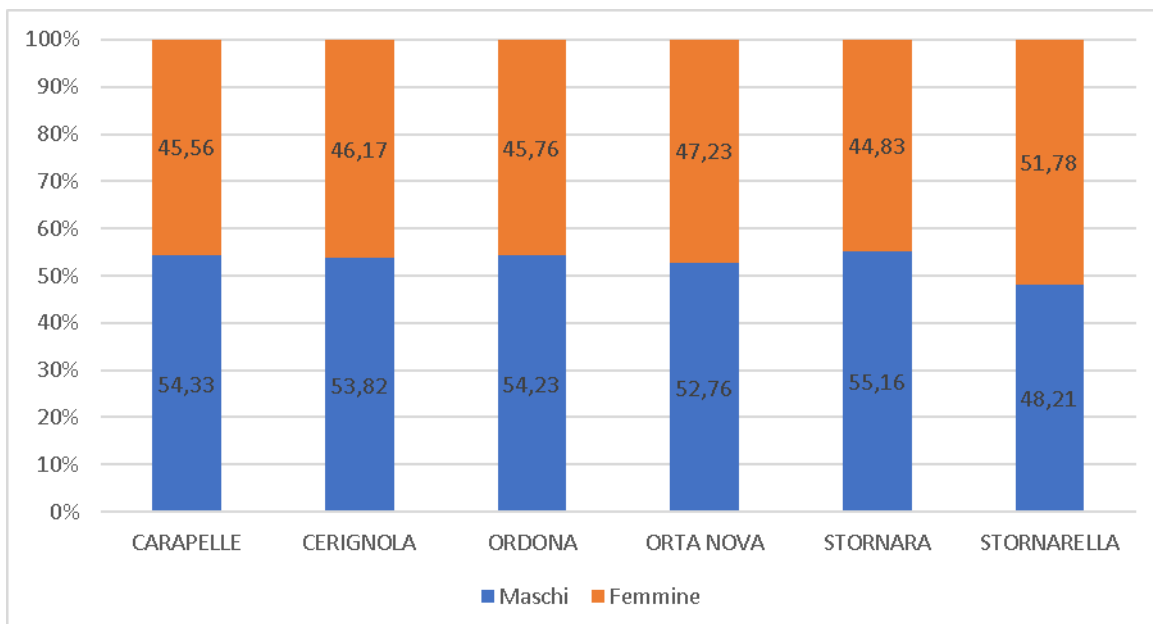
Graf. 13 - Ambito territoriale di Cerignola: popolazione straniera residente (%) per Comune al 01.01.2022



Fonte: elab. Dati Demo Istat

Analizzando la distribuzione degli stranieri per genere, si rileva che il 46,69 % dei cittadini stranieri residenti nell'Ambito è di genere maschile. Il grafico sottostante mostra il dettaglio della distribuzione di genere degli stranieri per Comune di residenza.

Graf. 14 - Ambito territoriale di Cerignola: stranieri residenti per sesso nei Comuni al 01.01.2022



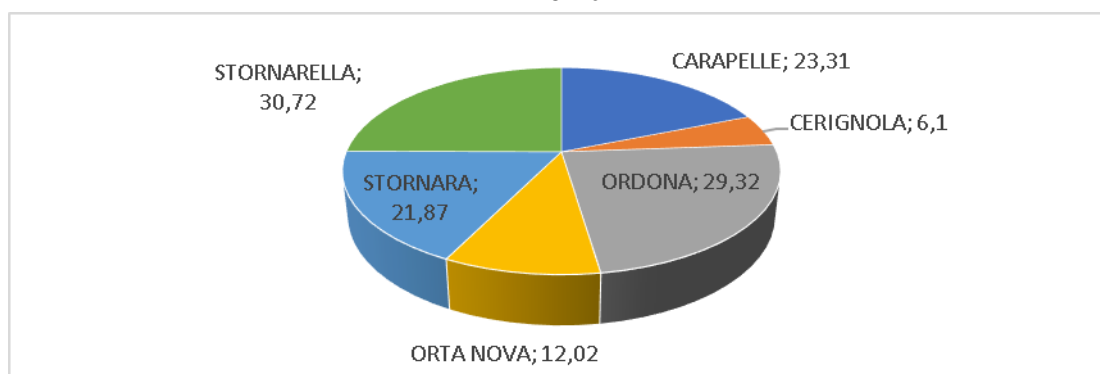
Fonte: elab. Dati Demo Istat

Altro dato significativo per comprendere adeguatamente la composizione e la dinamica del fenomeno migratorio nel territorio dell'Ambito di Cerignola è quello relativo alla presenza tra gli stranieri residenti della componente più giovane: i minorenni.

Al 01.01.2022 i minori stranieri residenti nell'Ambito ammontano a 2.047, pari al 11,55% del totale della popolazione straniera residente.

Analizzando la distribuzione territoriale dei minorenni, Stornarella con il 30,72 % e Ortona con il 29,32 % sono i Comuni con il maggior numero di minori stranieri. Subito dopo Carapelle con il 23,31 %, Stornara con il 21,87 % e Orta Nova con il 12,02 %; ultima Cerignola con il 6,10 %.

Graf. 15 - Ambito territoriale di Cerignola: distribuzione dei minori stranieri nei comuni (%). Anno 2022



Fonte: elab. Dati Demo Istat

Analizzando l'incidenza dei minori stranieri sul totale della popolazione residente, il Comune con una più alta concentrazione di minori stranieri è quello di Stornarella (30,72%), seguito da Ortona (29,32%) e Carapelle (23,31%). Il Comune che fa registrare il valore più basso è Cerignola, con appena il 6,10 %, di gran lunga al di sotto della media registrata a livello di Ambito.

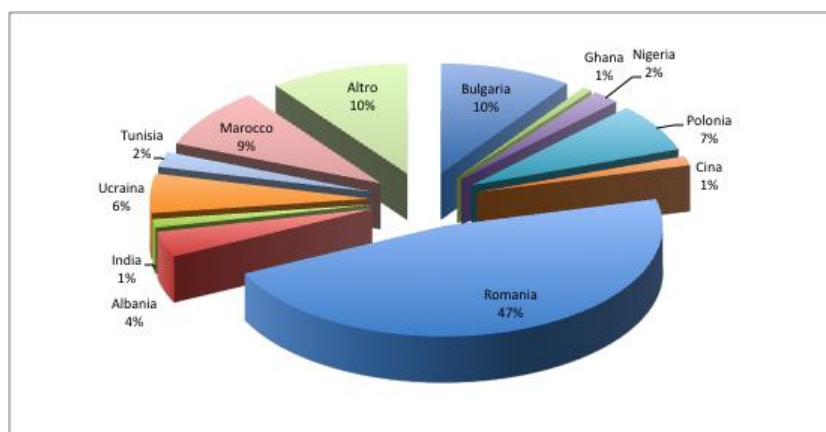
Tav. 14 - Ambito territoriale di Cerignola: incidenza dei minori stranieri su popolazione minorenne. %

Comune	Incidenza minori stranieri		
	Minori stranieri	Tot. Pop. 0-17 residente	% su totale pop. minorenne residenti
Carapelle	315	1.351	23,31
Cerignola	653	10.702	6,10
Ortona	173	590	29,32
Orta Nova	354	2.944	12,02
Stornara	250	1.143	21,87
Stornarella	302	983	30,72
AMBITO	2.047	17.713	11,55

Fonte: elab. Dati Demo Istat- Bilancio demografico al 01.01.2022

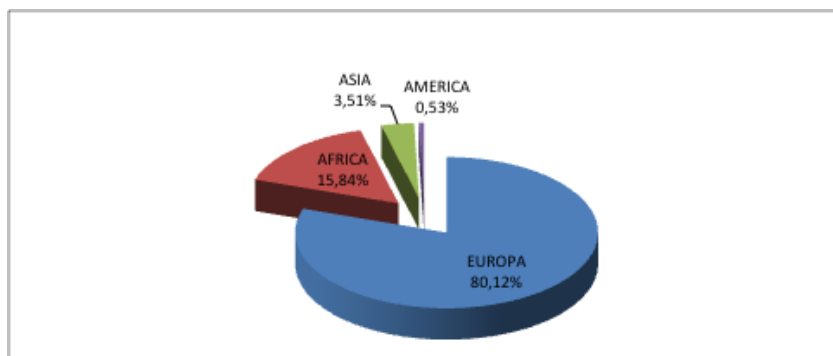
Per concludere, soffermandoci ad analizzare la distribuzione degli stranieri residenti nell'Ambito territoriale per nazionalità (aggiornati al 31/12/2020), la quota più consistente è rappresentata dai cittadini europei, ed in particolare provenienti dalla Romania (47%), Bulgaria (10%), Polonia (7%) e Ucraina (6%), seguiti dagli Africani, in maggioranza provenienti dal Marocco (9%).

Graf. 16 - Ambito territoriale di Cerignola: stranieri residenti per cittadinanza



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2020

Graf. 17 - Ambito territoriale di Cerignola: popolazione straniera residente per nazionalità - v. %



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2020

2 - Lo “*stato di salute*” del sistema di welfare locale ed una valutazione del precedente ciclo di programmazione

Il contesto territoriale locale, intrecciandosi con gli eventi e le dinamiche che a livello globale stanno sconvolgendo la vita di milioni di persone principalmente a causa dell’emergere di conflitti, anche in Europa, della pandemia da Covid-19 e del cambiamento climatico che porta al diffondersi della povertà, alterando anche quelle che sono le necessità e i bisogni espressi dall’Ambito.

La crisi economica già in atto da diversi anni, accompagnata dallo stato di emergenza sanitaria legata alla **pandemia da Covid-19**, ha determinato una maggiore complessità dei bisogni, colpendo ulteriormente le persone più in difficoltà e minando le certezze e la stabilità anche delle famiglie meno bisognose.

Il rischio di povertà ed esclusione sociale aumenta e si conferma come l’aspetto che impegna maggiormente i Servizi Sociali e le organizzazioni istituzionali e del Terzo Settore dell’Ambito.

Oltre alla deprivazione materiale e alla bassa intensità di lavoro, l’emergenza sanitaria ha messo a rischio il benessere di molti nuclei familiari e la situazione diventa ulteriormente complicata quando nei nuclei vivono minori, persone con disabilità o anziani non autosufficienti.

Per garantire una risposta adeguata risulta fondamentale valutare lo “*Stato di salute*” del sistema di welfare locale esaminando la dotazione infrastrutturale dell’Ambito territoriale ed i servizi autorizzati e il raggiungimento dei risultati del precedente ciclo di programmazione.

Utilizzando i dati provenienti dai Registri regionali delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento, dal SISR Puglia e da fonti dirette dell’Ambito, è possibile delineare il quadro dell’offerta dei servizi.

Si tratta di un profilo sempre in fase di divenire perché soggetto a implementazioni di nuovi servizi e strutture in corso di autorizzazione e/o di nuova realizzazione, conseguenti alle diverse misure di sostegno all’infrastrutturazione sociale, sia a favore di soggetti privati che di enti pubblici, attivate nel corso degli ultimi anni dal governo regionale.

Complessivamente, al 01.01.2021, sono presenti **58 unità di offerta (UdO) autorizzate al funzionamento** per una complessiva disponibilità di **902 posti** (riferiti solo a quei servizi e strutture con dotazione strutturale). Rispetto alla rilevazione precedente si evidenzia un incremento di UdO pari al 26 % (in v.a. nr. 18 strutture/servizi in più) e un incremento di posti pari al 16 % (126 posti in più rispetto all’annualità precedente).

Tav. 1 - Unità di offerta e posti autorizzati per categoria di destinatari

Area utenza	Denominazione servizio	Comune	Servizio erogato	Art.	Ricettività	Titolarietà
Adulti con	Cooperativa	CERIGNOLA	Tutor	91	n.p	privata

Problematiche Psicosociali	Sociale SuperHando					
	CASA PER LA VITA "ALBA CHIARA"	CERIGNOLA	Casa Famiglia o Casa Per La Vita Per Persone Con Problematiche Psicosociali	70	12	privata
	GARDENIA	ORTA NOVA	Casa Famiglia o Casa Per La Vita Per Persone Con Problematiche Psicosociali	70	16	privata
Anziani	SAD - Servizio Assistenza Domiciliare per anziani	CERIGNOLA	Servizio Di Assistenza Domiciliare	87	n.p	privata
	Casa di riposo M. Manfredi e R. Solimine	CERIGNOLA	Casa di riposo	65	14	privata
	SANITA' SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	CERIGNOLA	Servizio Assistenza Domiciliare Integrata	88	n.p	privata
	ALBA CHIARA SOCIETA' COOP. SOC. E SAN. A R.L.	CERIGNOLA	Servizio Assistenza Domiciliare Integrata	88	n.p	privata
	SAD - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SANTA CHIARA	CERIGNOLA	Servizio Di Assistenza Domiciliare	87	n.p	privata
	ALBA CHIARA	CERIGNOLA	Servizio Di Assistenza Domiciliare	87	n.p	privata
	APULIA ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA	CERIGNOLA	Servizio Di Assistenza Domiciliare	87	n.p	privata
	MADRE TARCISIA	ORTA NOVA	Casa di riposo	65	25	n.p

	VESCIAVEO					
	Centro polivalente anziani Monsignor M. Ventrella	ORTA NOVA	Centro Sociale Polivalente Per Anziani	106	60	privata
	SOCIAL ASSISTANCE S.R.L.S.	ORTA NOVA	Residenza sociosanitari a assistenziale (RSSA)	66	30	privata
Disabili	Servizio Assistenza Domiciliare per disabili	CERIGNOLA	Servizio Di Assistenza Domiciliare	87	n.p	privata
	Cooperativa Sociale SuperHando	CERIGNOLA	Servizio Per L'Integrazione Scolastica E Extrascolastica Dei Diversamente Abili	92	n.p	privata
	L'ABBRACCIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	CERIGNOLA	Centro Diurno Socio-Educativo E Riabilitativo	60	30	privata
	SAD - Cooperativa Sociale SuperHando	CERIGNOLA	Servizio Di Assistenza Domiciliare	87	n.p	privata
	SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE DISABILI	CERIGNOLA	Servizio Di Assistenza Domiciliare	87	n.p	privata
	Cooperativa Sociale SuperHando	CERIGNOLA	Centro Sociale Polivalente Per Diversamente Abili	105	15	privata
	CENTRO DIURNO SANTA RITA	CERIGNOLA	Centro Diurno Integrato Per Il Supporto Cognitivo e Comportamentale Ai	60	30	privata

			Soggetti Affetti Da Demenza			
	SocialService società cooperativa sociale	CERIGNOLA	Servizio Per L'Integrazione Scolastica E Extrascolastica Dei Diversamente Abili	92	n.p	privata
	Ssdreveille	ORTA NOVA	Centro Diurno Socio-Educativo E Riabilitativo	60	30	privata
	Centro polivalente disabili Monsignor M. Ventrella	ORTA NOVA	Centro Sociale Polivalente Per Diversamente Abili	105	30	privata
	CENTRO DIURNO ARIANNA	ORTA NOVA	Centro Diurno Integrato Per Il Supporto Cognitivo E Comportamentale Ai Soggetti Affetti Da Demenza	60	30	privata
Minori	SEZIONE PRIMAVERA AGGREGATA ALLA SCUOLA D'INFANZIA PARITARIA "FANTASYLANDIA"	CARAPELLE	Sezione Primavera	53	20	privata
	Scuola dell'infanzia paritaria "PRIMAVERA"	CARAPELLE	Sezione Primavera	53	25	privata
	"Primavera"	CERIGNOLA	Sezione Primavera	53	10	privata
	"Primavera"	CERIGNOLA	Sezione	53	10	privata

			Primavera			
	C. Battisti	CERIGNOLA	Sezione Primavera	53	20	pubblica
	G. Carducci	CERIGNOLA	Sezione Primavera	53	20	pubblica
	Cooperativa Sociale SuperHando	CERIGNOLA	Servizio Di Assistenza Domiciliare	87	n.p	privata
	Comunità Educativa "San Francesco d'Assisi"	CERIGNOLA	Comunità Educativa	48	10	privata
	Comunità educativa per minori	CERIGNOLA	Comunità Educativa	48	10	n.p
	Cooperativa Sociale SuperHando	CERIGNOLA	Servizi Educativi Per Il Tempo Libero	103	n.p	privata
	SEZIONE PRIMAVERA AGGREGATA SC.I.P. "PRIMAVERA"	CERIGNOLA	Sezione Primavera	53	30	privata
	SEZIONE PRIMAVERA "NUOVA ALBA"	CERIGNOLA	Sezione Primavera	53	17	privata
	SAC. DON PALLADINO	CERIGNOLA	Comunità Educativa	48	10	privata
	PICCOLE CANAGLIE	CERIGNOLA	Sezione Primavera	53	10	privata
	Centro Sociale Evangelico	CERIGNOLA	Sezione Primavera	53	20	privata
	Scuola dell'Infanzia Paritaria "PRIMAVERA"	CERIGNOLA	Ludoteca	89	30	privata
	Cooperativa Sociale SuperHando	CERIGNOLA	Tutor	91	n.p	privata
	Cooperativa Sociale SuperHando	CERIGNOLA	Servizio di educazione familiare per l'infanzia	101	n.p	privata
	Santa Lucia	CERIGNOLA	Comunità Educativa	48	5	n.p
	SCUOLA	CERIGNOLA	Sezione	53	11	privata

DELL'INFANZIA- SEZIONE PRIMAVERA NUOVA ALBA		Primavera			
COMUNITA' EDUCATIVA PER MINORI SANTA LUCIA	CERIGNOLA	Comunità Educativa	48	8	n.p
ASILO NIDO "R.Rinaldi" - Sezione n. 1	CERIGNOLA	Asilo Nido	53	24	privata
Micro Nido "R. Rinaldi" -Sezione n. 2	CERIGNOLA	Micro Nido	53	7	privata
Istituto Maria Ausiliatrice - Opera Buonsanti	CERIGNOLA	Sezione Primavera	53	24	privata
IL GATTO E LA VOLPE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	CERIGNOLA	Asilo Nido	53	24	privata
ASILO NIDO "TORRICELLI"	CERIGNOLA	Asilo Nido	53	30	privata
COMUNITA' EDUCATIVA SAN FRANCESCO	CERIGNOLA	Comunità Educativa	48	8	privata
COMUNITA' EDUCATIVA SAN GIOVANNI PAOLO II	CERIGNOLA	Comunità Educativa	48	9	privata
ASILO NIDO COMUNALE	ORDONA	Asilo Nido	53	24	privata
San Tarcisio	ORTA NOVA	Centro Socio Educativo Diurno	52	30	privata
LA CORTE DEI BIRICHINI - Asilo nido	ORTA NOVA	Asilo Nido	53	14	privata
LA CORTE DEI BIRICHINI - Sezione primavera	ORTA NOVA	Sezione Primavera	53	10	privata
ISTITUTO COMPRESIVO STATALE ALDO	STORNAREL LA	Sezione Primavera	53	18	privata

MORO					
------	--	--	--	--	--

Fonte: Registri Regione Puglia - Sistema Puglia

Come risulta evidente dalla tabella sottostante che sintetizza i dati relativi alla distribuzione delle Unità di Offerta e dei posti autorizzati sul territorio emerge chiaramente la predominanza dei servizi rivolti alla **Prima Infanzia** (32,76 %), ai **Minori** (22,41 %) e agli **Anziani** (22,41 %).

Tav. 2 - Distribuzione delle unità di offerta e dei posti autorizzati per categoria di destinatari

Categoria	U.O.		POSTI	
	U.O.	%	POSTI	%
Prima infanzia	19	32,76%	349	38,69%
Minori	13	22,41%	247	27,38%
Anziani	13	22,41%	163	18,07%
Disabili	7	12,07%	105	11,64%
Adulti con problematiche psico-sociali	2	3,45%	28	3,10%
Adulti con problematiche sociali	1	1,72%	10	1,12%
Welfare di accesso	3	5,18%	/	/
Totale	58	100%	902	100%

Fonte: Registri Regione Puglia - Sistema Puglia

L' 89 % delle Unità di Offerta autorizzate al funzionamento e il 75 % dei posti autorizzati fanno capo infatti a soggetti privati.

1.2.1– Asse I Minori e Famiglie

Gli ultimi anni sono stati particolarmente difficili per i minori e le famiglie italiane.

Le crisi globali in corso, la conseguente recessione economica, nonché le interruzioni dei percorsi scolastici, hanno avuto un impatto estremamente negativo sia sugli apprendimenti degli studenti che sui redditi delle famiglie, e quindi sulla loro capacità di sostenere i bisogni materiali ed educativi dei figli.

L'attenzione verso i minori, *cittadini del domani*, e le famiglie risulta assolutamente fondamentale per garantire la presenza di servizi adeguati allo sviluppo del territorio.

Dai dati raccolti inoltre emerge una forte tendenza alla nascita di nuove tipologie di aggregazioni familiari multiproblematiche con bisogni più complessi e articolati, come famiglie monogenitoriali, adottive, affidatarie, ricostituite dopo una separazione o un divorzio.

Altro aspetto da considerare rispetto all’impoverimento educativo dei minori, aggravato dagli effetti della pandemia di Covid e della nuova modalità di formazione in DAD, è la forte dispersione scolastica presente sul territorio.

In Puglia i dati sulla all’abbandono esplicito, ovvero i giovani che lasciano i percorsi di istruzione e formazione prima del tempo, mostrano nell’ultimo periodo un lieve miglioramento (17,6 %) pur restando al di sopra della media nazionale del 12,7 %.

Il dato deve essere confrontato con altri indicatori di abbandono scolastico implicito: studenti che pur completando il percorso di studi non ci arrivano con competenze adeguate.

Dal report emerge anche la percentuale aggiornata di “*dispersi*” per l’anno 2022 che, nonostante una riduzione consistente avvenuta recentemente in Puglia (12,2 %), permangono più elevati della media nazionale (la dispersione “*implicita*” al termine del ciclo scolastico della scuola superiore, a livello nazionale si attesta al 9,7%).

Dati che poi si riflettono anche sulla quota di giovani che non studiano e non hanno lavoro, i NEET.

Come evidenziato dal Report di Save The Children dal titolo “*Alla ricerca del tempo perduto*”, rilasciato nel 2022, il 30,6% dei giovani pugliesi tra 15 e 29 anni si trova in questa condizione nel 2022.

Una percentuale inferiore rispetto alla media del Mezzogiorno (33%) e a quelle di Sicilia (38%), Calabria (35,1%) e Campania (34,3%) ma molto più alta di una media nazionale (23,1%) che pure vede l’Italia ai vertici in Ue per incidenza di giovani NEET.

Come emerso dalla concertazione con gli enti propedeutica alla realizzazione del Piano di Zona la questione del contrasto alla povertà educativa è importantissima in un territorio caratterizzato da problematiche di povertà economica, disoccupazione, che vanno ad aggravare fenomeni quali abuso di sostanze stupefacenti, microcriminalità, lavoro minorile, ampiamente diffusi nelle zone con maggiore disagio sociale urbano.

Analizzando i **Servizi per la Prima Infanzia** è possibile constatare che attualmente rappresentano la quota prevalente dell’offerta infrastrutturale dell’Ambito: il 32,76 % delle Unità di Offerta autorizzate al funzionamento e il 38,69 % dei posti autorizzati.

I *Servizi per la Prima Infanzia e i Minori* rappresentano complessivamente il **55,17 % delle Unità di Offerta autorizzate al funzionamento**. In valore assoluto si contano n. 32 unità d’offerta per complessivi 596 posti, distribuite territorialmente prevalentemente nel comune di Cerignola (24 strutture/servizi su 32 presenti). Le restanti sono situate nei Comuni di Orta Nova (4 strutture/servizi su 32 presenti), Carapelle (2 strutture/servizi su 32 presenti), Ortona e Stornarella (1 struttura/servizio su 32 presenti). Nessuna struttura si registra nel Comune di Stornara.

Di seguito si riporta una tavola che ne descrive le tipologie di servizio attive e la distribuzione dei posti autorizzati per ciascun Comune dell’Ambito.

Tav. 3 - Servizi per la prima infanzia autorizzati al funzionamento

Tipologia servizio	Art.	Carapelle		Cerignola		Ortona		Orta Nova		Stornarella		Ambito	
		U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POST I	U.O.	POSTI
Sezione primavera	53	2	45	8	152	0	0	1	10	1	18	12	225
Asilo nido	53	0	0	3	69	1	24	1	14	0	0	5	107
Micro Nido	53	0	0	1	7	0	0	0	0	0	0	1	7
Comunità Educativa	48	0	0	4	29	0	0	0	0	0	0	4	29
Centro Socio Educativo Diurno	52	0	0	2	12	0	0	1	30	0	0	3	42

Ludoteca	89	0	0	1	30	0	0	0	0	0	0	1	30
Tutor	91	0	0	1	/	0	0	0	0	0	0	1	/
Servizio di educazione familiare per l'infanzia o servizio per l'infanzia a domicilio	101	0	0	1	10	0	0	0	0	0	0	1	10
Servizi Educativi Per Il Tempo Libero	103	0	0	1	48	0	0	1	50	0	0	2	98
Centro Aperto Polivalente per minori	104	0	0	2	48	0	0	0	0	0	0	2	48
Totale	2	45	24	405	1	24	4	104	1	18	32	596	

Fonte: Registri Regione Puglia - Sistema Puglia

Un ruolo centrale, all'interno dei Servizi per Minori, è assunto dai **Servizi Socio - Educativi per la Prima Infanzia**.

Si tratta delle seguenti tipologie di servizi/strutture:

- *Asilo nido (art. 53 Reg. reg. 4/2007);*
- *Micro nido (art. 53 Reg. reg. 4/2007);*
- *Sezione primavera (art. 53 Reg. reg. 4/2007).*

Analizzando la tipologia della titolarità, prevale la forma privata: il 90 % dei servizi autorizzati al funzionamento e l'80 % dei posti autorizzati fanno capo a soggetti privati.

Dalle fonti disponibili è possibile verificare quanti dei Servizi per minori e per la prima infanzia autorizzati al funzionamento siano iscritti al "Catalogo regionale dell'offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza".

L'iscrizione al catalogo è la condizione essenziale affinché le famiglie residenti nei Comuni dell'Ambito possano accedere ed usufruire dei "Buoni Servizio di Conciliazione" per l'utilizzo dei Servizi.

Sulla base dei dati raccolti, tra i 32 Servizi per Minori e la Prima Infanzia autorizzati al funzionamento, risultano iscritte al catalogo 14 servizi, descritti di seguito, per un totale di 241 posti iscritti al catalogo. Rientrano in questa azione, il sostegno alla frequenza dell'asilo Nido o Nido d'Infanzia autorizzati per la erogazione di un servizio educativo e sociale per bambini in età compresa tra i 3 e i 36 mesi.

I Comuni in cui sono presenti strutture/servizi per la Prima Infanzia, autorizzati al funzionamento sono Carapelle, Cerignola, Ortona, Orta Nova e Stornarella.

Sono tre, le strutture pubbliche comunali, due delle quali situate nel Comune di Cerignola e una nel Comune di Ortona, con una ricettività massima di 85 posti.

Di seguito sono riportati nella tabella che presenta in forma sintetica alcuni dei principali indicatori di performance elaborati sulla base dei dati di monitoraggio raccolti e aggiornati al 2021.

INDICATORI SERVIZIO ASILO NIDO E ALTRI SERVIZI PRIMA INFANZIA				
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	2021	U-MISURA	FONTE
DOMANDA	Minori Residenti 0-36 Mesi	2.584	n.	Demo Istat
	N. domande	181	n.	Uff.di piano
OFFERTA	N. beneficiari	168	n.	Uff.di piano
	Comuni dell'Ambito dotati del servizio	5	n.	Uff.di piano
RISULTATO	Utenti/totale minori 0-36 mesi residenti	6,5	%	Elab.
	N. utenti auspicato (ob. servizio regionale: 15	388	n.	PRPS

posti/utenti ogni 100 bambini 0-36 mesi residenti)			
Grado di raggiungimento ob. servizio regionale	43,3	%	Elab.
Comuni auspicati con servizio (ob. Servizio 75%)	4,5	n.	PRPS
Grado di raggiungimento ob. servizio regionale	111,11	%	Elab.

Per quanto riguarda i *Servizi per sostenere la genitorialità e la tutela dei minori*, relativamente agli Inserimenti in **Centri diurni per minori**, rientrano in questa categoria tutti gli inserimenti, registrati nel corso del 2021, nelle seguenti tipologie di strutture/servizi, siano esse a titolarità pubblica che privata:

- Centro socio-educativo diurno per minori (art. 52 R.R. 4/2007 e s.m.i.);
- Centro aperto polivalente per minori (art. 104 R.R. 4/2007 e s.m.i.).

Sul territorio risultano presenti 3 centri socio-educativi diurni per minori (art. 52 R.R. 4/2007 e s.m.i.), uno situato ad Orta Nova e due a Cerignola che, allo stesso tempo sono autorizzati al funzionamento anche come Centri polivalenti ex art. 104 del R.R. 4/2007.

Nel corso del 2021, dai dati di monitoraggio raccolti dall'ufficio di Piano, risultano inseriti n. **100 minori** riferibili al solo Centro aperto polivalente per minori (art. 104 R.R. 4/2007 e s.m.i.).

In riferimento all'intervento dedicato agli inserimenti in **strutture residenziali per minori** (art. 47 - 48 - 49 - 50 R.R. 4/2007), rispetto alle annualità precedenti, aumenta, sebbene di poco, il numero di inserimenti dei minori privi di validi riferimenti familiari, in condizione di rischio educativo e sociale, in adeguate strutture di accoglienza. Dai dati disponibili sono stati inviati ed accolti in strutture residenziali **n. 23 minori**, di cui 14 sul territorio di Cerignola, 5 ad Orta Nova e 4 a Stornara.

E' importante sottolineare le misure attuate dall'Ambito, in linea con gli obiettivi regionali di consolidare e potenziare l'assistenza educativa domiciliare, in riferimento all'intervento inerente il servizio **Educativa domiciliare per minori** (art. 87 R.R. 4/2007) che ha visto impegnati **n. 30 minori** distribuiti come segue nei diversi Comuni: 17 Cerignola, 4 Carapelle, 3 Ortona, 3 Orta nova, 2 Stornara e 1 Stornarella.

Rispetto al sostegno ai genitori e alle responsabilità familiari è importante sottolineare il consolidamento della misura dedicata ai **Centri di ascolto per le famiglie** (art. 93 R.R. 4/2007) che ha offerto servizi per un numero di utenti pari a n. 5 (su un totale di n. 27 domande di accesso registrate). Tale intervento richiedeva, secondo i risultati attesi del IV PRPS, di avere almeno un Centro attivo per Ambito, obiettivo raggiunto e in via di consolidamento, come richiesto invece dal nuovo PRPS.

Un ultimo focus sugli **Interventi indifferibili per minori fuori famiglia** (art. 47 - 48 - 49 - 50 R.R. 4/2007) consente di evidenziare che nell'anno 2021 sono stati **n. 23 gli utenti beneficiari** della misura di sostegno nell'ottica di assicurare il raggiungimento dell'obiettivo regionale di *prevenire e contrastare il disagio minorile*.

Relativamente alla **Rete dei servizi per Affidamento familiare e adozione** (art. 96 R.R. 4/2007), la misura risulta attiva e consolidata, in linea con gli OdS regionali.

Di seguito il quadro degli interventi afferenti all'*Asse Minori e famiglie* con la spesa per l'anno 2021.

ASSE D'INTERVENTO	Struttura/intervento/servizio/prestazione	Titolarità	Utenti	Spesa Anno 2021
-------------------	---	------------	--------	-----------------

ASSE I MINORI E FAMIGLIE	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia (art. 53 - 90 - 101 R.R. 4/2007)	Ambito	168	682.216,68 €
	Centro di ascolto per le famiglie (art. 93 R.R. 4/2007)	Ambito	5	75.785,00 €
	Educativa domiciliare per minori (art. 87 R.R. 4/2007)	Ambito	30	378.596,30 €
	Rete servizi per Affidato familiare e adozione (art. 96 R.R. 4/2007)	Ambito	//	//
	Servizi a ciclo diurno per minori (art. 52 - 104 R.R. 4/2007)	Ambito	100	569.000,00 €
	Interventi indifferibili per minori fuori famiglia (art. 47 - 48 - 49 - 50 R.R. 4/2007)	Singoli Comuni	23	100.677,87 €

1.2.2– Asse II Povertà e Inclusione Sociale

Il secondo asse analizzato afferisce alla categoria *Povertà ed inclusione sociale* due aspetti evidenziati con forza nel *V Piano delle Politiche Sociali* della Regione Puglia, assolutamente fondamentali per affrontare le nuove problematiche che stanno sorgendo a causa delle diverse crisi multidimensionali in atto a livello globale e locale. I LEPS definiti nell'ambito del contrasto alla povertà sono costituiti dal sostegno economico (in particolare dalle misure di RdC e RED).

In continuità con l'annualità 2020, l'Ambito ha gestito e consolidato le due misure di inclusione sociale, una ministeriale, il **Reddito di Cittadinanza (RdC)**, e l'altra regionale, il **Reddito di Dignità (RED)**, assicurando la presa in carico del nucleo familiare, mirata a dare risposta a bisogni complessi, attraverso la messa in atto di interventi personalizzati di valutazione, consulenza, orientamento, monitoraggio, attivazione di prestazioni sociali nonché di interventi in rete relativi a inserimento lavorativo e professionale con altre risorse e servizi pubblici (Centri per l'impiego, tutela della salute e istruzione) e privati (in particolare dell'Agenzia per il lavoro e il privato sociale) del territorio. Il servizio è attivo ed è gestito dai Servizi Sociali dei singoli Comuni.

E' considerato raggiunto anche l'OdS del PRPS dedicato all'attivazione e al potenziamento di Percorsi di inclusione socio-lavorativa associati alle misure di sostegno al reddito (RED, RDC) che hanno visto coinvolti n. **807 utenti**. Le risorse relative alla misura sono state assegnate tramite Fondi ministeriali e FSE.

La tabella che segue riporta i dati aggiornati al 2021 dei principali indicatori di performance del servizio.

INDICATORI SERVIZIO/INTERVENTO: CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEL REDDITO				
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	2021	U-MISURA	FONTE
DOMANDA	Famiglie Residenti	34.249	n.	Demo Istat
OFFERTA	Comuni dell'Ambito dotati del servizio	6	n.	Uff.di piano
	Utenti (persone singole) in carico	807	n.	Uff.di piano

Nel corso del 2021 l'Ambito di Cerignola ha fortemente consolidato la **Rete territoriale di pronto intervento sociale – PIS** e gli interventi per l'emergenza abitativa, come pianificato nella programmazione riferita al triennio precedente. Tale misura comprende l'elaborazione di un Regolamento di organizzazione della rete di emergenze, l'implementazione di mense sociali, la fornitura pasti a indigenti, i centri di ascolto in rete e strutture per il monitoraggio e la valutazione del fenomeno, il coinvolgimento attivo del terzo settore.

Il PIS ha una rilevanza strategica fondamentale ed è individuato quale LEPS da garantire per l'Ambito.

Di seguito sono riportati i valori riferiti alla misura inerente il *Pronto intervento sociale*.

INDICATORI SERVIZIO/INTERVENTO: PRONTO INTERVENTO SOCIALE				
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	2021	U-MISURA	FONTI
DOMANDA	Popolazione Residente (18 Anni – 64 Anni)	60.980	n.	Demo Istat
	N. Domande	15	n.	Uff.di piano
	N. beneficiari	15	n.	Uff.di piano

E' importante sottolineare che l'Ambito intende contrastare con forza le povertà garantendo alla cittadinanza i servizi necessari, specie per cittadini a rischio di emarginazione sociale e senza fissa dimora: è stato recentemente attivato un *Centro servizi di contrasto alla povertà*, sono previsti interventi relativi all'Housing first e la promozione di interventi di sostegno materiale. Gli interventi puntano ad assicurare l'adempimento dei LEPS non ancora soddisfatti in questo importante settore che richiede una programmazione su più livelli.

Infine nel prossimo triennio sono previste nuove iniziative riferite alla **misura di prevenzione in materia di dipendenze patologiche** una volta che i servizi più urgenti sul territorio saranno attivati e garantiranno un maggiore numero di informazioni rispetto agli utenti che si rivolgono alle istituzioni.

L'Ambito, in linea con le indicazioni regionali, sta potenziando la governance, integrando i servizi per le prestazioni d'emergenza e migliorando le politiche di inclusione sociale attiva.

Infine la tabella sottostante sintetizza i valori riferiti all'*Asse II Povertà e inclusione sociale*.

ASSE D'INTERVENTO	Struttura/intervento/servizio/prestazione	Titolarità	Utenti	Spesa Anno 2021
ASSE II POVERTÀ E INCLUSIONE SOCIALE	Pronto Intervento Sociale (art. 85 R.R. 4/2007)	Ambito	15	50.000,00 €
	Percorsi di inclusione socio-lavorativa (art. 102 R.R. 4/2007)	Ambito	807	//
	Interventi di prevenzione in materia di dipendenze patologiche	Ambito	//	//

1.2.3 – Asse III Welfare d'Accesso

Il sistema territoriale del Welfare d'accesso rappresenta il fulcro centrale dell'intero impianto territoriale dei servizi sociali dell'Ambito (5,18 % dell'offerta strutturale), l'interfaccia tra i cittadini e la rete dell'offerta pubblico - privata di servizi e prestazioni a carattere sociale e sociosanitario, presenti sul territorio.

Nel 2021 l'Ambito di Cerignola ha lavorato per il potenziamento del **sistema di accesso a carattere universalistico** e per una presenza più capillare sul territorio.

I Servizi relativi Welfare di accesso, a livello di Ambito:

- *Servizio Sociale Professionale* (art. 86 R.R. 4/2007);
- *Rete di Accesso – Segretariato Sociale* (art. 83 R.R. 4/2007);
- *Rete di Accesso – PUA* (art. 3 R.R. 4/2007);
- *Sportello per l'integrazione sociale e culturale degli immigrati* (art. 108 R.R. 4/2007).

Tale aspetto della struttura sanitaria e sociale locale risulta fondamentale per far fronte al numero sempre più crescente di cittadini da prendere in carico e dare risposte adeguate alla complessità dei bisogni mutati anche in relazione alla situazione pandemica.

Ad arricchire la rete del Welfare di accesso, nel 2021, in continuità con l'anno precedente, è attivo il servizio di **Sportello per l'integrazione sociale e culturale dei cittadini stranieri**.

Analizzando gli indicatori riferibili ai Servizi e le strutture per l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico delle non autosufficienze, nel 2021, in continuità con l'annualità precedente, risulta attivo il servizio di **Porta Unica di Accesso** agli interventi e prestazioni sociosanitarie a carattere integrato (PUA) di cui si riporta la tabella con gli indicatori di performance monitorati.

Altro aspetto fondamentale per il Welfare locale è l'istituzione di una **Unità di Valutazione Multidimensionale**. Il servizio, organizzato quale organismo multidisciplinare dedicato alla decodifica di bisogni sanitari e sociali che costituisce il filtro per l'accesso al sistema dei servizi socio-sanitari di natura domiciliare, semiresidenziale e residenziale a gestione integrata e compartecipata (art. 3 R.R. 4/2007 e s.m.i.), è attivo a livello di ambito territoriale e di seguito si riportano i principali dati di monitoraggio.

Nella tabella sottostante viene analizzato il numero di Assistenti sociali che già secondo i precedenti Piani Regionali delle Politiche Sociali e relativi OdS doveva attestarsi su di un rapporto pari ad almeno 1 Assistente sociale ogni 5.000 abitanti del territorio dell'Ambito.

E' possibile constatare un miglioramento del Servizio Sociale Professionale, grazie all'aumento del numero di Assistenti Sociali sul territorio, e l'avanzamento verso il raggiungimento dell'obiettivo stabilito, individuato come LEPS. Il nuovo Obiettivo di Servizio a cui tendere è innalzare il rapporto ad 1 Assistente Sociale ogni 4.000 abitanti.

Inoltre il raggiungimento del parametro di 1 A.S. ogni 6.500 abitanti consentirebbe il trasferimento di ulteriori risorse all'ambito. Il grado di raggiungimento dell'obiettivo è pari a 89,6% (il rapporto definito è pari ad un numero di almeno 14,5 A.S.).

INDICATORI SERVIZIO/INTERVENTO: SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE				
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	2020	U-MISURA	FONTE
DOMANDA	Popolazione Residente	94.511	n.	Demo Istat
OFFERTA	Comuni dell'ambito dotati del Servizio	6	n.	Uff.di piano
	Assistenti sociali	13	n.	Uff.di piano
	Obiettivo di servizio (1 Assistente Sociale/5000 ab.)	18,9	n.	PRPS
	Grado di raggiungimento dell'obiettivo di servizio	71,46	%	Elab.

In linea con i nuovi obiettivi regionali è stato consolidato il *Servizio Sociale Professionale*, sarà attivato un servizio di supervisione degli operatori e degli Assistenti Sociali in relazione al *Burn out*, sarà potenziata e integrata la PUA, infine per potenziare l'intervento sul PIS saranno rafforzati gli interventi dedicati ad housing first e housing temporaneo per fornire alloggi a SFD e persone in condizione di grave disagio abitativo ed economico.

Di seguito il quadro degli interventi relativi all'Asse Welfare di Accesso nel 2020 e nel 2021.

ASSE D'INTERVENTO	Struttura/intervento/servizio/prestazione	Titolarietà	Utenti	Spesa Anno 2021
ASSE III WELFARE DI ACCESSO	Rete di Welfare di accesso (art. 83 - 86 - 108 R.R. 4/2007)	Ambito	6.718	571.513,74 €
	Rete per accesso e presa in carico integrata socio-sanitaria e socio-lavorativa (art. 3 R.R. 4/2007)			

1.2.4– Asse IV Disabilità e non autosufficienza

I servizi per **Disabili** rappresentano attualmente il 12,07 % dell'offerta infrastrutturale dell'Ambito: in valore assoluto si rilevano sul territorio dell'Ambito n. 7 servizi/strutture autorizzate al finanziamento per un totale di 105 posti.

Cinque servizi/strutture su sette (71,4 %) sono localizzati nel Comune di Cerignola.

I restanti due sono localizzati nel Comune di Orta Nova.

La tavola riportata di seguito descrive le tipologie di servizio attive e la distribuzione dei posti autorizzati per ciascun Comune dell'Ambito.

Tav. 4 - Servizi per Disabili autorizzati al funzionamento

Tipologia servizio	Art.	Cerignola		Orta Nova		Ambito	
		U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI
Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo	60	1	30	1	30	2	60
Centro Diurno Integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza	60 TER	1	30	0	0	1	30
Servizio per l'integrazione scolastica ed extrascolastica dei diversamente abili	92	2	/	0	/	2	/
Centro Sociale Polivalente Per Diversamente Abili	105	1	15	1	30	2	15
Totale		5	75	2	60	7	105

Fonte: Ns elaborazione Registri Regione Puglia - Sistema Puglia

Per l'area di utenza, il 60 % risulta per minori ed il 40 % per anziani.

Nessun servizio/struttura risulta essere iscritta al Catalogo dell'offerta regionale.

Gli **Anziani** risultano usualmente maggiormente bisognosi di assistenza rispetto all'ambito sanitario e spesso sono richiesti anche interventi per contrastare l'isolamento e costruire reti sociale adeguate.

Per tale ragione risulta utile analizzare nello specifico i servizi rivolti agli anziani che rappresentano attualmente il 22,41 % dell'offerta infrastrutturale dell'Ambito: si rilevano sul territorio n. 13 servizi/strutture autorizzate al finanziamento per un totale di 163 posti.

Dieci servizi su tredici (77 %) sono localizzati nel Comune di Cerignola, gli altri due sono attivi nel Comune di Orta Nova e il restante a Carapelle.

La tavola riportata di seguito descrive le tipologie di servizio attive e la distribuzione dei posti autorizzati per ciascun Comune dell'Ambito.

Tav. 5 - Servizi per Anziani autorizzati al funzionamento per tipologia

Tipologia servizio	Art.	Carapelle		Cerignola		Orta Nova		Ambito	
		U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI
Gruppo Appartamento per Anziani	63	0	0	1	4	0	0	1	4
Casa di riposo	65	0	0	1	14	1	25	2	39
Centro diurno per Anziani	68	1	60	0	0	0	0	1	60
SAD	87	/	/	6	/	0	/	6	/
ADI	88	/	/	2	/	0	/	2	/
Centro Sociale Polivalente Per Anziani	106	/	/	0	/	1	60	1	60
Totale		1	60	10	18	2	85	13	163

Fonte: Ns elaborazione Registri Regione Puglia - Sistema Puglia

Analizzando la tipologia della titolarità, la totalità dei servizi e dei posti autorizzati al funzionamento fanno capo a soggetti privati. Rispetto al catalogo regionale, 7 su 13 servizi/strutture risultano iscritti al catalogo.

Assistenza domiciliare non autosufficienti – ADI e SAD (art. 87 e art. 88 Reg. reg. 4/2007)

In continuità con l'annualità precedente il servizio di Assistenza domiciliare sociale, che prevede prestazioni socio-assistenziali e sanitarie in forma integrata, erogate a domicilio a persone non autosufficienti o di recente dimissione ospedaliera, per evitare ricoveri impropri e mantenere il paziente nel suo ambiente di vita, risulta attivo anche nel 2021, attraverso l'utilizzo di risorse stanziare dal Piano sociale di Zona, dal Piano di interventi (PAC Anziani – II riparto) e dalle risorse regionali, attraverso l'erogazione dei buoni servizio per Disabili e Anziani. In linea con le indicazioni e gli obiettivi regionali tale misure è stata adeguatamente potenziata. Stando ai dati raccolti dall'Ufficio di Piano, il servizio di assistenza domiciliare (SAD e ADI) ha avuto in carico **n. 46 utenti**.

La tabella riportata di seguito ne presenta in forma sintetica i principali indicatori di performance elaborati sulla base dei dati di monitoraggio raccolti.

INDICATORI SERVIZIO/INTERVENTO: SAD				
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	2021	U-MISURA	FONTE
DOMANDA	Popolazione Residente 65+	16.585	n.	Demo Istat
	N. domande	43	n.	Uff.di piano
OFFERTA	N. beneficiari	43	n.	Uff.di piano
RISULTATO	Utenti/totale residenti	0,25	%	Elab.

Obiettivo di Servizio (1,5 utenti/100 anziani)	241	n.	PRPS
Grado di raggiungimento dell'obiettivo di servizio	17,8	%	Elab.

Il **Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)** ha l'obiettivo di aiutare la persona nel disbrigo delle attività quotidiane sollevando in parte la famiglia dal carico assistenziale (es. igiene degli ambienti, servizio di lavanderia, preparazione dei pasti, igiene della persona, disbrigo di commissioni, trasporto, ecc.).

INDICATORI SERVIZIO/INTERVENTO: ADI				
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	2021	U-MISURA	FONTE
DOMANDA	Popolazione Residente 65+	16.585	n.	Demo Istat
	N. domande	3	n.	Uff.di piano
OFFERTA	N. beneficiari	3	n.	Uff.di piano
RISULTATO	Utenti/totale residenti	0,01	%	Elab.
	Obiettivo di Servizio (3,5 utenti/100 anziani)	580	n.	PRPS
	Grado di raggiungimento dell'obiettivo di servizio	0,5	%	Elab.

L'**Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)** è un servizio che permette ai pazienti un'assistenza a casa con programmi personalizzati; ciò consente di evitare, ove possibile, il ricovero, in ospedale o in casa di riposo, per un tempo maggiore del necessario.

Progetti di vita indipendente e Dopo di noi

Riguardo al finanziamento di progetti personalizzati destinati a favorire la vita indipendente di persone con disabilità, nel corso del 2021 si è ampliato il numero di progetti avviati nell'annualità precedente, per un numero complessivo di 17 utenti.

INDICATORI SERVIZIO/INTERVENTO: PRO.VI				
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	2021	U-MISURA	FONTE
DOMANDA	Popolazione Residente 65+	16.585	n.	Demo Istat
	N. domande	17	n.	Uff.di piano
OFFERTA	N. beneficiari	17	n.	Uff.di piano
RISULTATO	Obiettivo di Servizio (1,5 Provi/10.000 ab.)	24,8	n.	PRPS
	Grado di raggiungimento dell'obiettivo di servizio	68,54	%	Elab.

Centri diurni per persone con disabilità

Dai dati di monitoraggio raccolti, sul territorio dell'Ambito continuano ad esserci due strutture autorizzate ai sensi dell'art. 60 del R.R. 4/2007 situate nei comuni di Cerignola e Orta Nova e due strutture autorizzate ai sensi dell'art. 105 del R.R. 4/2007 situate sempre nei Comuni di Cerignola e Orta Nova.

Nel corso del 2021, secondo i dati raccolti dall'Ufficio di Piano, risultano inserite presso i servizi a ciclo diurno n. **62 persone** con disabilità.

La tabella che segue riporta i principali indicatori di performance dei Servizi con dati aggiornati al 2021, riferito agli inserimenti in Centri Diurni Disabili art. 60 e in Centri polivalenti art. 105 del R.R. 4/2007.

INDICATORI SERVIZIO/INTERVENTO: INSERIMENTI IN CENTRI DIURNI DISABILI ART. 60 R.R. 4/2007				
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	2021	U-MISURA	FONTE
DOMANDA	Popolazione Residente	94.731	n.	Demo Istat
	N. domande	32	n.	Uff.di piano
OFFERTA	N. beneficiari	32	n.	Uff.di piano
RISULTATO	Obiettivo di Servizio (30 posti utente/50.000 ab.)	56,83	n.	PRPS
	Grado di raggiungimento dell'obiettivo di servizio	56,30	%	Elab.

INDICATORI SERVIZIO/INTERVENTO: INSERIMENTI IN CENTRI POLIVALENTI DISABILI ART. 105 R.R. 4/2007				
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	2021	U-MISURA	FONTE
DOMANDA	Popolazione Residente	94.731	n.	Demo Istat
	N. domande	30	n.	Uff.di piano
OFFERTA	N. beneficiari	30	n.	Uff.di piano
RISULTATO	Obiettivo di Servizio (50 posti utente/50.000 ab.)	94,7	n.	PRPS
	Grado di raggiungimento dell'obiettivo di servizio	31,6	%	Elab.

Integrazione alunni con disabilità (art. 92 Reg. reg. 4/2007)

Il servizio, in continuità con l'annualità precedente, è garantito da un'equipe di educatori che svolgono la loro attività all'interno delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado dei Comuni appartenenti all'Ambito, per favorire l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

In linea con gli obiettivi regionali è stato potenziato il servizio di integrazione scolastica in favore dei minori disabili attraverso un migliore coordinamento di ciascun ente coinvolto, una maggiore chiarezza rispetto al ruolo delle strutture sanitarie, continuità nella presa in carico del disabile.

Di seguito gli indicatori di performance del servizio, dati aggiornati al 2021.

INDICATORI SERVIZIO/INTERVENTO: INTEGRAZIONE ALUNNI CON DISABILITÀ				
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	2021	U-MISURA	FONTE
DOMANDA	N. domande	139	n.	Uff.di piano
OFFERTA	N. beneficiari	139	n.	Uff.di piano

Il Servizio di **Trasporto Sociale di persone con disabilità**, riferito a n. **7 utenti**, è compreso all'interno del servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione, per consentire la frequenza di:

- Centri Diurni presso le residenze sanitarie assistenziali;

- Scuole Secondarie di 2° grado e/o sedi formazione professionale per gli alunni disabili;
- Centri Sanitari e di socializzazione presenti nel territorio dell'Ambito;
- sedi per l'attuazione dei progetti socio-terapeutici.

Riguardo al **Trasporto scolastico** sono stati coinvolti n. **18 utenti**, distribuiti come segue: 4 su Carapelle, 3 su Cerignola, 8 su Orta Nova, 3 su Stornara. Le risorse per il servizio di Trasporto sono riferite ad impegni di spesa relativi al 2020.

E' utile sottolineare che l'Ambito pone la massima attenzione per la valorizzazione dell'associazionismo delle famiglie oltre che per interventi di comunicazione, sensibilizzazione e attivazione delle persone anziane.

In linea con le indicazioni regionali l'Ambito intende implementare lo sviluppo del complessivo sistema di accesso e presa in carico integrata di tipo socio-sanitario tramite il consolidamento, la diffusione e il potenziamento delle misure e dei servizi attivi sul territorio, il consolidamento e la razionalizzazione del sistema di domanda e offerta dei servizi domiciliari, residenziali, comunitari a ciclo diurno integrati di natura sociale e socio-sanitaria (ADI; SAD; centri diurni socio-educativi, case famiglia, case per la vita, centri sociali polivalenti, etc.), l'implementazione di interventi per promuovere e realizzare una vita in autonomia, lo sviluppo di servizi di inclusione sociale dei minori con disabilità nei diversi contesti educativi.

Di seguito le informazioni riferite all'Asse Disabilità e non autosufficienza riferite al 2021.

ASSE D'INTERVENTO	Struttura/intervento/servizio/prestazione	Titolarità	Utenti	Spesa Anno 2021
ASSE IV DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA	Assistenza Domiciliare non autosufficienti - ADI (art. 88 R.R. 4/2007)	Ambito	46	397.549,27 €
	Assistenza Domiciliare non autosufficienti - SAD (art. 87 R.R. 4/2007)			
	Abbattimento barriere architettoniche	//	//	//
	Progetti di Vita Indipendente	Ambito	17	260.000,00 €
	Centro sociale polivalente per anziani (art. 106 R.R. 4/2007)	Ambito	62	885.687,00 €
	Centro sociale polivalente per diversamente abili (art. 105 R.R. 4/2007)			
	Centro diurno socioeducativo e riabilitativo (art. 60 R.R. 4/2007)			
	Rete di servizi e strutture per il disagio psichico (art. 55 – 57 – 60ter R.R. 4/2007)	//	//	//
	Integrazione alunni con disabilità (art. 92 R.R. 4/2007)	Ambito	139	1.128.159,41 €
	Residenze per persone con disagio psichico (art. 70-60bis R.R. 4/2007)	//	//	//
	Interventi di prevenzione in materia di dipendenze patologiche	//	//	//
	Altre strutture per disabili e anziani (art. 66-67 R.R. 4/2007)	//	//	//

1.2.5 – Asse V Violenza di genere

L'Ambito, in continuità con l'annualità precedente, in virtù dell'Accordo di Programma con l'Asl, sottoscritto nella programmazione sociale 2014 - 2016, ha mantenuto attiva l'equipe di Ambito preposta alla rilevazione e segnalazione dei casi di violenza, abuso e maltrattamento e alla presa in carico delle vittime. In linea con le indicazioni della legge regionale n. 29 del 2014 e con il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020, con il IV Piano Regionale delle Politiche Sociali (DGR 2324/2017) e il Piano Integrato triennale 2018-2020 per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere (DGR 1556/2019) hanno definito un livello di governance locale promuovendo l'attivazione di un *Tavolo di coordinamento* e di una *Rete operativa territoriale antiviolenza*.

Maltrattamento e violenza - CAV

Sul territorio dell'Ambito si registra un Centro Antiviolenza (art. 107 R.R. 4/2007): il Centro intitolato a Titina Cioffi, sito a Cerignola. Nel corso del 2021, secondo i dati raccolti dall'Ufficio di Piano, sono n. 40 gli utenti del servizio registrati.

INDICATORI SERVIZIO/INTERVENTO: MALTRATTAMENTO E VIOLENZA – RESIDENZIALE				
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	2021	U-MISURA	FONTI
DOMANDA	N. domande	40	n.	Uff.di piano
OFFERTA	N. beneficiari	40	n.	Uff.di piano

Maltrattamento e violenza - residenziale

Nel corso del 2021, secondo i dati raccolti dall'Ufficio di Piano, sono n. 2 gli utenti del servizio, collocate in strutture protette situate in regione e fuori regione.

INDICATORI SERVIZIO/INTERVENTO: MALTRATTAMENTO E VIOLENZA – RESIDENZIALE				
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	2021	U-MISURA	FONTI
DOMANDA	N. domande	2	n.	Uff.di piano
OFFERTA	N. beneficiari	2	n.	Uff.di piano

E' utile sottolineare che, in linea con le indicazioni regionali di sostenere e potenziare i percorsi di autonomia delle donne vittime di violenza. sono stati attivati Percorsi di autonomia abitativa e inclusione socio-lavorativa per vittime di violenza per n. 2 utenti grazie a risorse residuali impegnate nell'anno 2020.

Parallelamente grande importanza hanno rivestito gli interventi di formazione, sensibilizzazione, informazione e comunicazione sul tema, che saranno valorizzati e consolidati.

Infine l'Ambito prevede nel triennio di attuare pienamente le Linee guida nazionali per le aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza sociosanitaria alle donne che subiscono violenza (DPCM 24 novembre 2017), e conseguentemente aumentare il numero di presidi di assistenza e potenziare le reti antiviolenza, Aumentare il numero di interventi rivolti agli uomini maltrattanti e attuare le Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età.

Di seguito le informazioni riferite all'*Asse della Violenza di genere* riferite al 2021.

ASSE D'INTERVENTO	Struttura/intervento/servizio/prestazione	Titolarietà	Utenti	Spesa Anno 2021
ASSE V VIOLENZA DI GENERE	Maltrattamento e violenza - CAV (art. 107 R.R. 4/2007)	Ambito	40	51.861,59 €
	Maltrattamento e violenza - Residenziale (art. 80 - 81 R.R. 4/2007)	Singoli Comuni	2	20.000,00 €
	Maltrattamento e violenza - Equipe	Ambito	//	//
	Percorsi di autonomia abitativa e inclusione socio-lavorativa per vittime di violenza	Ambito	2	//

1.2.6 – Asse VI Azioni di sistema

Parallelamente all'attuazione del Piano Sociale di Zona, nel corso del 2021, l'Ambito territoriale di Cerignola ha promosso interventi complementari e funzionali allo sviluppo delle politiche di welfare sociale, sintetizzati di seguito.

I buoni servizio per l'utilizzo di strutture e servizi per l'infanzia e l'adolescenza

Nel corso dell'annualità 2021 per i Buoni servizio Infanzia e Adolescenza la disponibilità delle risorse dell'Ambito territoriale di Cerignola è stata incrementata di ulteriori risorse regionali.

Come mostra la tabella sottostante, per l'erogazione dei buoni sono stati sottoscritti **nr. 12 accordi**, tutti con strutture e servizi per la prima infanzia. Le domande ammissibili pervenute, nell'anno 2021, sono state in valore assoluto n. 281, di cui 181 per i servizi per la prima infanzia e 100 per i servizi a ciclo diurno per minori.

Delle domande pervenute, sono stati erogati n. 268 Buoni servizio di conciliazione *Infanzia e Adolescenza*, come di seguito riportato.

Descrizione	AL 31 DICEMBRE 2021
N.ACCORDI CONTRATTUALI SOTTOSCRITTI	12
di cui con strutture/servizi prima infanzia	10
di cui con altre strutture/servizi minori (non prima infanzia)	2
N. DOMANDE AMMISSIBILI PERVENUTE (al netto delle domande inammissibili)	281
di cui con strutture/servizi prima infanzia	181
di cui con altre strutture/servizi minori (non prima infanzia)	100
N. BUONI EROGATI	268
di cui con strutture/servizi prima infanzia	168
di cui con altre strutture/servizi minori (non prima infanzia)	100
N. MINORI BENEFICIARI DI BUONI SERVIZIO	268
di cui con strutture/servizi prima infanzia	168
di cui con altre strutture/servizi minori (non prima infanzia)	100
TOTALE RISORSE PER BUONI PRIMA INFANZIA-ADOLESCENZA	1.343.430,08
di cui con strutture/servizi prima infanzia	€ 684.716,68
di cui con altre strutture/servizi minori (non prima infanzia)	€ 658.713,40

In relazione ai Buoni servizio per l'accesso ai servizi e strutture per disabili e anziani non autosufficienti, come mostra la tavola sottostante, al 31.12.2021, per i Buoni servizio Anziani-Disabili, a fronte di una ulteriore disponibilità di risorse regionali assegnate all'Ambito territoriale di Cerignola,

dai dati di monitoraggio risulta che sono stati sottoscritti nr. 6 accordi, con strutture/servizi per anziani e disabili.

Descrizione	AL 31 DICEMBRE 2021
N.ACCORDI CONTRATTUALI SOTTOSCRITTI	6
di cui per servizi domiciliari	2
di cui per centri diurni disabili e anziani	4
N. DOMANDE AMMISSIBILI PERVENUTE (al netto delle domande inammissibili)	108
di cui per servizi domiciliari	46
di cui per centri diurni disabili e anziani	62
N. BUONI EROGATI	108
di cui per servizi domiciliari	46
di cui per centri diurni disabili e anziani	62
N. BENEFICIARI DI BUONI SERVIZIO	108
di cui per servizi domiciliari	46
di cui per centri diurni disabili e anziani	62
TOTALE RISORSE PER BUONI-SERVIZI ANZIANI-DISABILI	1.319.990,15
di cui per servizi domiciliari	€ 397.549,27
di cui per centri diurni disabili e anziani	€ 922.440,88

Di seguito il dettaglio della spesa per l'Asse Azioni di Sistema.

ASSE D'INTERVENTO	Struttura/intervento/servizio/prestazione	Titolarità	Utenti	Spesa Anno 2021
ASSE VI AZIONI DI SISTEMA	Ufficio di Piano	Ambito	//	42.394,41 €

1.2.7– Altri Interventi

Sono previsti ulteriori interventi di rilievo dedicati allo sviluppo del territorio, trasversali o non rientranti negli assi specificati, con il relativo riepilogo di spesa.

Molti di questi interventi sono stati presentati dai vari comuni dell'Ambito, in riferimento a diversi fondi tra cui in particolare quello dedicato al PNRR, ma risultano ancora in fase di valutazione.

Tra questi possiamo sottolineare:

- Abbattimento barriere architettoniche e miglioramento delle strutture in relazione all'accesso per i disabili di enti pubblici, musei e biblioteche;
- Sviluppo di iniziative culturali dedicate al contrasto alla povertà educative e il potenziamento delle sinergie all'interno della comunità educante;
- Incrementare il livello di coordinamento tra istituzioni, imprese e terzo settore per favorire la crescita sociale, economica e culturale del territorio;

- Potenziare le misure rivolte all'accoglienza di cittadini stranieri e al dialogo tra le culture.

Un ultimo focus, in relazione all'Agenda di Genere della Regione Puglia, consente di verificare la presenza di forti disuguaglianze territoriali che coinvolgono le donne nelle diverse fasi della vita.

L'Ambito, in linea con le indicazioni del V PRPS, ha promosso, e prevede di consolidare, una serie di interventi relativi a:

- sostenere il sistema di conciliazione vita lavoro;
- sostenere l'Empowerment delle donne in condizione di fragilità e vulnerabilità;
- promuovere l'accoglienza, l'inclusione e l'empowerment delle persone LGBTI.

1.2.8 – Punti di forza e di criticità nella dotazione attuale e maggiori fabbisogni

Dall'analisi di quanto emerso dall'esame del **sistema di offerta locale** e del sistema di collaborazioni interne ed esterne attivato, è possibile concludere, riportando alcuni spunti di riflessione legati ai punti di forza e di criticità individuati nel corso dell'attività di monitoraggio effettuata, sintetizzati nella tabella sottostante.

Tav. 21 - Punti di forza e di criticità dei Servizi legati al welfare locale

Dimensioni	Punti di forza	Criticità
Tipologia strutture/servizi	Alta concentrazione di strutture e servizi per la Prima Infanzia e i Minori	<ul style="list-style-type: none"> • Carenza di strutture/servizi residenziali per l'Area di utenza Anziani; • Dispersione scolastica in crescita; • Carenza di interventi formativi e misure d'inclusione sociale riferite ad adolescenti e giovani adulti; • Scarso coinvolgimento delle famiglie, in particolare quelle che vivono in condizione di disagio, per creare spazi di condivisione, incontro e orientamento.
Territorialità Strutture/servizi	Alta concentrazione dei servizi e strutture nel Comune di Cerignola	<ul style="list-style-type: none"> • Distribuzione disomogenea delle strutture e dei servizi sul territorio dell'Ambito; • Nel Comune di Stornarella, che presenta il valore più alto di incidenza degli anziani sul totale della popolazione residente, non si registrano unità operative autorizzate per anziani.

Analisi dei bisogni “Area povertà e disagio sociale”

Il primo problema relativo all'area *povertà e disagio sociale* è legato alla persistente **crisi economica** dovuta in primo luogo alla **mancanza di posti di lavoro** rispetto alla domanda espressa dal territorio.

La pandemia negli anni 2020-2021 ha fortemente peggiorato la stabilità economica di numerose famiglie.

La mancanza di reddito sufficiente al sostentamento della famiglia o l'instabilità del posto di lavoro, comportano una serie di problemi, concatenati tra loro, a cui il semplice contributo a sostegno del reddito non riesce, a rappresentare la risposta per il superamento delle difficoltà.

La crescente complessità dei contesti, in cui il Servizio Sociale si trova ad operare rimanda ad una domanda sociale sempre più articolata, ma non sempre chiara e consapevole, che richiede una competenza nell'ascolto e nella valutazione dei bisogni espressi dalla cittadinanza.

Resta la necessità di strutturare in maniera solida i servizi per garantire un'inclusione sociale multidimensionale e integrata, come emerge anche dalle indicazioni del quinto Piano Regionale per le Politiche Sociali 2022-24, che preveda una correlazione e una risposta sempre più profonda tra le varie necessità a livello territoriale.

Tra i fattori che determinano l'accentuarsi di fragilità è possibile trovare anche l'impoverimento delle reti di protezione sociale costituite dalla famiglia allargata e poi dalle istituzioni pubbliche, palesando la necessità di favorire ulteriori interventi anche nei luoghi di aggregazione giovanile e creare spazi dedicati.

L'Ambito nell'anno 2021 ha dato continuità alla gestione delle misure di inclusione sia a livello nazionale con il *Reddito di Cittadinanza (RdC)*, sia a livello regionale con il *Reddito di Dignità (RED)*, favorendo e promuovendo sul territorio la presentazione, da parte di soggetti pubblici e privati, delle manifestazioni di interesse ad ospitare gli utenti beneficiari per l'attivazione di un percorso di tirocinio.

Come sottolineato precedentemente le sole misure di sostegno al reddito non sono sufficienti per garantire la completa autonomia e l'inserimento nel tessuto sociale di soggetti fragili sul territorio per questo è necessaria una migliore rilevazione dello stato di necessità e una maggiore integrazione tra i vari ambiti di intervento che permetta di collegare e mantenere in contatto i vari Servizi, dal supporto sanitario a quello sociale ed economico, oltre che creare sinergie per migliorare l'impatto degli interventi sul territorio.

Analisi dei bisogni “Area Disabilità e non Autosufficienza”

L'analisi dei bisogni dell'Ambito relativa all'area della *Disabilità e non Autosufficienza* dimostra la necessità di seguire un approccio integrato e di migliorare l'accesso ai servizi e la loro disposizione territoriale che comporta di conseguenza una rimodulazione e ampliamento del ***Trasporto Sociale*** dedicato alle categorie più fragili. Per ovviare a tale stato di fatto risulta fondamentale anche aumentare gli sforzi già messi in atto per realizzare delle formule di ***assistenza domiciliare*** (SAD e ADI) che garantiscano alla persona di rimanere nel proprio contesto di vita e mantenere la rete sociale di sostegno, sfruttando le nuove tecnologie e le innovazioni sviluppate in campo sanitario. Similmente l'Ambito ha supportato interventi anche nelle scuole e negli istituti formativi tramite il ***Servizio di Integrazione Scolastica Specialistico*** e del già citato ***Trasporto Sociale***.

Nel 2021 ha gestito l'attuazione di **17 progetti di Vita Indipendente**, attraverso cui i richiedenti stanno beneficiando di contributi economici, finalizzati all'assistenza domiciliare e all'acquisto di ausili di domotica, utili per interventi di telemedicina e telesoccorso, che permettono di monitorare da remoto anche lo stato fisico e i valori vitali riferiti ad anziani e disabili con patologie rilevanti.

Analisi dei bisogni “Area Famiglie e ai Minori”

La famiglia tradizionale sta lentamente modificandosi secondo nuove tipologie di aggregazioni familiari ampiamente diffuse, come quelle mono genitoriali, famiglie adottive e affidatarie, famiglie ricostituite dopo una separazione o un divorzio, famiglie nucleari sempre più isolate e lontane dalla famiglia di origine e con minori opportunità di contatti prolungati e costanti tra le generazioni che, spesso recano in sé una fragilità profonda e un bisogno di sostegno economico, sociale, relazionale, educativo, psicologico.

Da queste situazioni emergono spesso significative pressioni emotive sull'età evolutiva dei minori, che a volte rappresentano fattori di rischio per un normale sviluppo delle generazioni più giovani, se non di disagio o danno conclamato.

L'Ambito nell'anno 2021 con l'erogazione di nr. 268 Buoni servizio di Conciliazione Infanzia e Minori, utilizzati prevalentemente per l'acquisto di servizi per la prima infanzia (asili nido e sezioni primavera) e servizi socio-educativi per minori e con l'attivazione del servizio di Assistenza Domiciliare Educativa (ADE), ha posto particolare attenzione allo **sviluppo delle competenze e delle responsabilità genitoriali** ed alla possibilità di garantire la conciliazione vita lavoro con le esigenze della vita familiare e della cura dei suoi membri più deboli.

Analisi dei bisogni relativi all' “Area Anziani”

Il contesto demografico delineato dall'analisi demografica svolta dai Comuni dell'Ambito, evidenzia un **aumento della popolazione anziana**, i cui bisogni sociali variano in funzione dell'età, della maggiore o minore autosufficienza, della presenza o meno di una rete familiare di supporto, delle possibilità economiche e culturali.

Nello specifico, i bisogni emergenti degli anziani autosufficienti riguardano: l'isolamento sociale e il senso di solitudine, la percezione di insicurezza, i problemi di tipo economico, l'esigenza di un'assistenza leggera per il disbrigo pratiche, la spesa e l'accompagnamento a visite mediche.

Per gli **anziani fragili e non autosufficienti**, che si concentrano prevalentemente nella fascia **80/85 anni**, emergono bisogni di un'assistenza continuativa e strutturata, che si traducono in domande di assistenza domiciliare, di inserimento in strutture socio-assistenziali e nei casi più gravi in inserimenti in RSA.

A tal proposito l'Ambito, al fine di ridurre l'istituzionalizzazione della popolazione anziana e di diminuire le liste di attesa, ha destinato ulteriori risorse per potenziare il “*Servizio di Assistenza Domiciliare*” (SAD) e il servizio “*ADP*”, ampliando la platea dei destinatari.

Infine emerge la necessità di proporre altri interventi per favorire **l'invecchiamento attivo** e lo scambio intergenerazionale nell'ottica di combattere l'isolamento e valorizzare le esperienze e le capacità di ognuno.

1.3 - Il livello di avanzamento della spesa programmata con il precedente Piano sociale di zona

Da un'analisi approfondita delle "Schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona" si evidenzia che complessivamente, per il 4^a Piano Sociale di Zona, l'Ambito territoriale ha potuto contare su un budget disponibile (come da prospetto di seguito) per il triennio 2018-2020 di € **20.916.845,94** cifra comprensiva delle risorse finanziarie destinate alla gestione dei servizi e del costo delle risorse umane destinate dai Comuni dell'Ambito territoriale all'area dei servizi socio-sanitari.

Come si evince dalla tabella sottostante, nel budget disponibile per la programmazione del triennio 2018-2020 rientrano le seguenti Fonti di finanziamento:

- ✓ i residui di stanziamento PdZ (2014-2017) per il 15,31% del budget disponibile;
- ✓ le risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS) per il 6,37% del budget disponibile;
- ✓ le risorse del Fondo Globale socioassistenziale regionale (FGSA) per il 4,39% del budget disponibile;
- ✓ le risorse del Fondo nazionale per la Non Autosufficienza (FNA) per il 4,52% del budget disponibile;
- ✓ le risorse del Fondo nazionale povertà per il 4,90% del budget disponibile;
- ✓ le risorse proprie da bilancio comunale per il 30,05% del budget disponibile;
- ✓ le risorse a copertura dei Buoni servizio di conciliazione Anziani ed Infanzia rispettivamente per il 7,79% e il 12,09% del budget disponibile;
- ✓ le risorse Pon Inclusione per il 10,59% del budget disponibile;
- ✓ le altre risorse pubbliche per il 3,66% e le altre risorse private per l'0,33% del budget disponibile.

FONTI FINANZIAMENTO	BUDGET DISPONIBILE	%
RESIDUI STANZIAMENTO PDZ	€ 3.202.672,93	15,31
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FNPS	€ 1.332.169,68	6,37
Fondo Globale socioassistenziale regionale - FGSA	€ 918.724,68	4,39
Fondo Non Autosufficienza - FNA	€ 945.860,25	4,52
Fondo naz povertà (D.Lgs. 147 del 2017) quota servizi e pov. estr.	€ 1.025.371,20	4,90
Risorse proprie da bilancio comunale	€ 6.286.043,62	30,05
Buoni servizio infanzia	€ 2.528.235,11	12,09
Buoni servizio anziani e disabili	€ 1.628.917,65	7,79
Risorse Pon Inclusione	€ 2.215.529,00	10,59
Altre risorse pubbliche	€ 764.964,52	3,66
Altre risorse private	€ 68.357,30	0,33
totale risorse assegnate PdZ 2018-2020	€ 20.916.845,94	100,00

A tali risorse si aggiungono quelle assegnate per annualità 2021 pari € **8.078.394,35**, costituite dalle seguenti Fonti di finanziamento:

- ✓ le risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS) per il 7,65% del budget disponibile;
- ✓ le risorse del Fondo Globale socioassistenziale regionale (FGSA) per il 3,84% del budget disponibile;
- ✓ le risorse del Fondo nazionale per la Non Autosufficienza (FNA) per il 3,69% del budget disponibile;
- ✓ le risorse del Fondo nazionale povertà per il 13,55% del budget disponibile;
- ✓ le risorse proprie da bilancio comunale per il 26,51% del budget disponibile;
- ✓ le risorse a copertura dei Buoni servizio di conciliazione Anziani ed Infanzia rispettivamente per 15,56% e il 15,62% del budget disponibile;
- ✓ le altre risorse per il 13,58% del budget disponibile.

FONTI FINANZIAMENTO	BUDGET DISPONIBILE	%
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FNPS	€ 618.146,59	7,65
Fondo Globale socioassistenziale regionale - FGSA	€ 310.119,88	3,84
Fondo Non Autosufficienza - FNA	€ 297.860,25	3,69
Fondo naz povertà (D.Lgs. 147 del 2017) - quota servizi e pov. estr.	€ 1.094.552,06	13,55
Risorse proprie da bilancio comunale	€ 2.141.770,66	26,51
Buoni servizio infanzia	€ 1.257.363,96	15,56
Buoni servizio anziani e disabili	€ 1.261.705,00	15,62
Altre risorse	€ 1.096.875,95	13,58
totale risorse assegnate 2021	€ 8.078.394,35	100,00

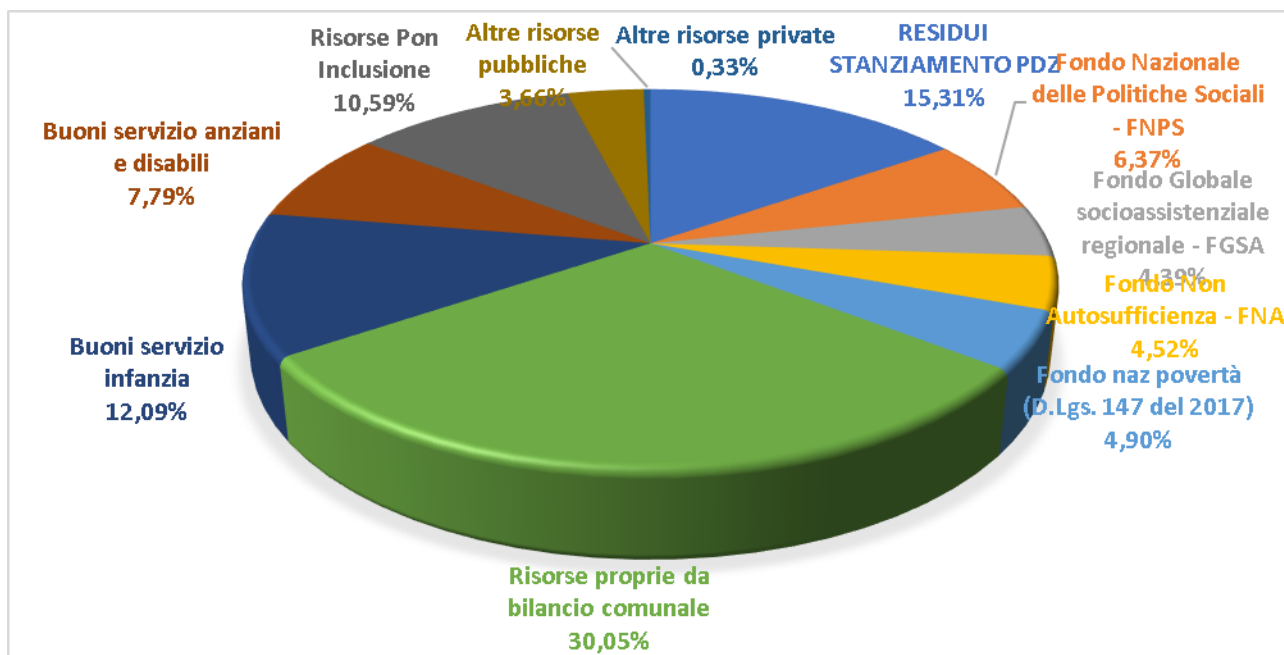
Per approfondire **Il livello di avanzamento della spesa programmata con il precedente Piano sociale di zona**, bisogna analizzare le “Schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona” dalle quali risultano impegnate per il triennio 2018-2020 (AGGIORNATO AL 2021) risorse pari a complessivi € **16.557.675,78**, ovvero il **79,20%** delle risorse nella disponibilità di € 20.916.845,94 e residui, o meglio risorse non impegnate pari a complessivi € **4.359.170,15**, ovvero il **20,80%** delle risorse nella disponibilità dell’Ambito e dei Comuni.

Per l’annualità 2021, le risorse impegnate sono state € **6.730.767,96**, ovvero il **83,3%** delle risorse nella disponibilità di € 8.078.394,35 e residui pari a complessivi € **1.268.923,59**, il **16,70%** delle risorse nella disponibilità dell’Ambito e dei Comuni.

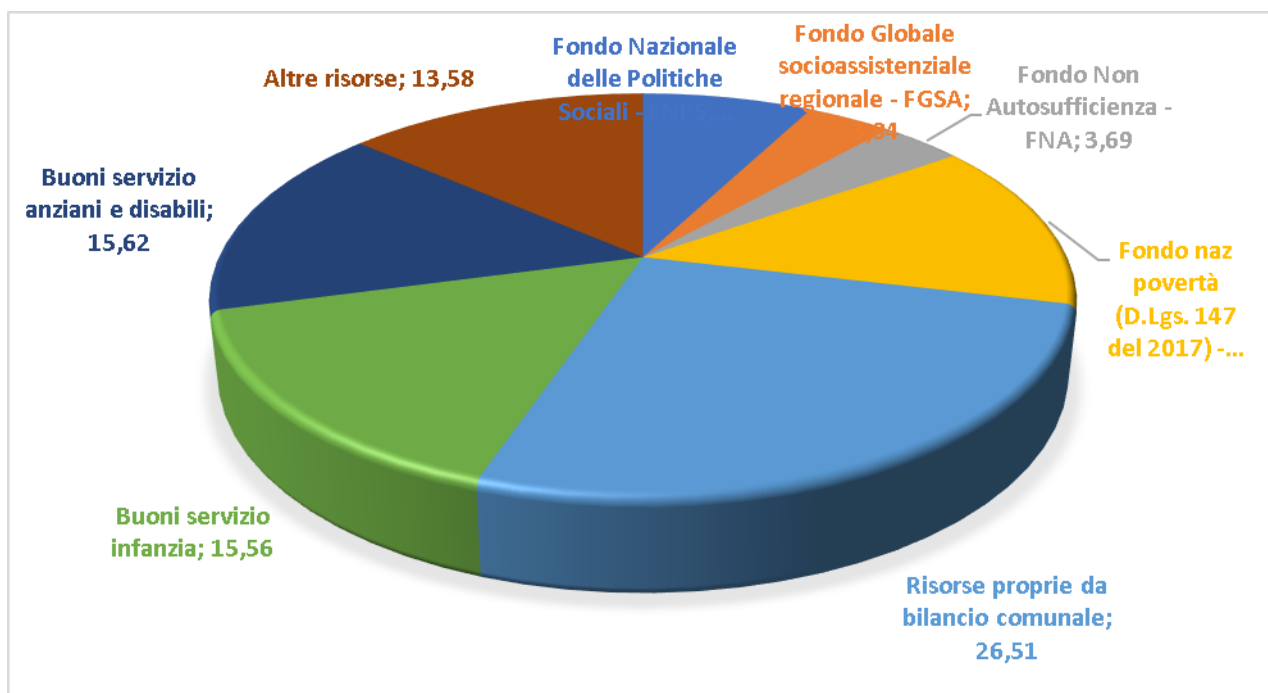
PROSPETTO RIEPILOGATIVO

	RISORSE PROGRAMMATE	RISORSE IMPEGNATE AL 31/12/2021	INC. % RISORSE IMPEGNATE SU RISORSE PROGRAMMATE	RISORSE NON IMPEGNATE AL 31/12/2021	INC. % RISORSE NON IMPEGNATE SU RISORSE PROGRAMMATE
risorse 2018-2020	€ 20.916.845,94	€ 16.557.675,78	79,20	€ 4.359.170,15	20,8
risorse 2021	€ 8.078.394,35	€ 6.730.767,96	83,30	€ 1.347.626,39	16,7
totale	€ 28.995.240,29	€ 23.367.146,54		€ 5.628.093,74	

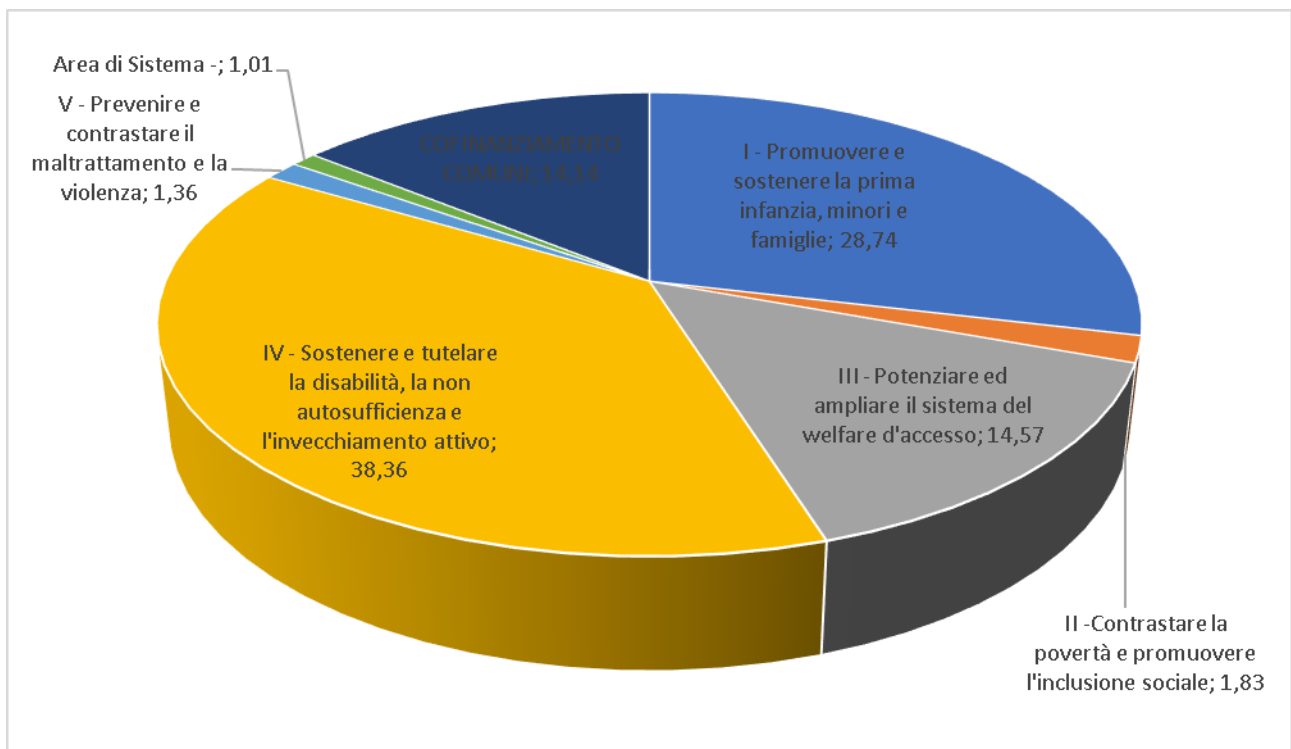
Budget disponibile 4^ PSdZ 2018-2020 per Fonti di Finanziamento



Budget disponibile 4^ PSdZ 2021 per Fonti di Finanziamento



Il grafico e la tabella di seguito mostrano la destinazione delle risorse impegnate nel triennio 2018-2020 e nell'annualità 2021 per tipologia di area, evidenziando come il 38,36% delle risorse impegnate siano state destinate a servizi ed interventi rientranti nell'Area V "Sostenere e tutelare la disabilità, la non autosufficienza e l'invecchiamento attivo", il 28,74% siano state destinate a servizi ed interventi rientranti nell'Area I "Promuovere e sostenere la prima infanzia, minori e famiglie" ed il 14,57% siano state destinate a servizi ed interventi rientranti nell'Area III "Potenziare ed ampliare il sistema del welfare d'accesso".



n. scheda	AREA DI INTERVENTO	Denominazione	risorse impegnate /risorse 18-20	risorse impegnate /risorse 21	TOTALE RISORSE IMPEGNATE	INC. % RISORSE IMPEGNATE
1	I	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	€ 1.989.594,10	€ 684.716,68	€ 2.674.310,78	28,74
2		Centri di ascolto per le famiglie	€ 40.394,00	€ 75.785,00	€ 116.179,00	
3		Educativa domiciliare per minori	€ 268.374,07	€ 378.596,30	€ 646.970,37	
4		Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione	€ 20.000,00	€ 0,00	€ 20.000,00	
5		Servizi a ciclo diurno per minori	€ 667.416,54	€ 658.713,40	€ 1.326.129,94	
19		Strutture residenziali per minori	€ 1.410.360,46	€ 524.740,04	€ 1.935.100,50	
TOTALE AREA I			€ 4.396.139,17		€ 2.322.551,42	
6	II	Rete di servizi e strutture per PIS	€ 0,00	€ 327.115,26	€ 327.115,26	1,83
18		Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
7		Percorsi di inclusione socio-lavorativa	€ 100.507,00	€ 0,00	€ 100.507,00	
TOTALE AREA II			€ 100.507,00		€ 327.115,26	
8	III	Rete welfare di accesso	€ 2.736.058,93	€ 577.653,94	€ 3.405.415,67	14,57
9		Rete per acceso e presa in carico integrata socio_sanitaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
TOTALE AREA III			€ 2.736.058,93		€ 577.653,94	
10	IV	Cure domiciliari integrate di I e II livello	€ 2.172.805,98	€ 397.549,27	€ 2.570.355,25	38,36
20		Abbattimento barriere architettoniche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
11		Progetti di Vita Indipendente ed il Dopo di Noi	€ 510.153,96	€ 260.000,00	€ 770.153,96	
12		Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA	€ 972.047,42	€ 922.440,88	€ 1.894.488,30	
13		Servizi per l'integrazione alunni con disabilità	€ 2.462.762,25	€ 1.252.468,65	€ 3.715.230,90	
21		Altre strutture residenziali per disabili e anziani	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
22		Rete di servizi e strutture per il disagio psichico	€ 0,00	€ 18.000,00	€ 18.000,00	
TOTALE AREA IV			€ 6.117.769,61		€ 2.850.458,80	
14	V	Maltrattamento e violenza – CAV	€ 161.770,64	€ 51.861,59	€ 213.632,23	1,36
15		Maltrattamento e violenza - residenziale	€ 37.436,25	€ 27.000,00	€ 64.436,25	
16		Maltrattamento e violenza - equipe	€ 17.777,77	€ 0,00	€ 17.777,77	
23		Percorsi di autonomia abitativa e inclusione socio lavorativa per vittime di violenza	€ 21.102,32	€ 0,00	€ 21.102,32	
TOTALE AREA V			€ 238.086,98		€ 78.861,59	
17		Azione di sistema – Ufficio di Piano	€ 194.497,20	€ 42.394,41	€ 236.891,61	1,01
TOTALE AREA AZIONE DI SISTEMA			€ 194.497,20		€ 42.394,41	
Cofinanziamento comuni			€ 2.774.616,90		€ 531.732,54	
TOTALE COFINANZIAMENTO COMUNI			€ 2.774.616,90		€ 531.732,54	
TOTALE			€ 16.557.675,78		€ 6.730.767,96	

Le risorse pari ad € 5.706.796,55 corrispondono ai “residui di stanziamento”, ovvero le risorse non impegnate nel precedente Piano sociale di zona (2018-2020 ed annualità 2021) da riportare nel nuovo Piano sociale di zona e riprogrammare in base alle indicazioni del Piano regionale delle politiche sociali 2022-2024. Tali risorse rappresentano una quota significativa, il 30,00% del budget a disposizione per il 5^Piano Sociale di Zona, pari ad € 19.336.751,46

Come si evince dalla tabella sottostante, rientrano nei residui di stanziamento:

- le risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS);
- le risorse del Fondo Globale socioassistenziale regionale (FGSA);
- le risorse del Fondo nazionale per la Non Autosufficienza (FNA);
- le risorse del Fondo Nazionale Povertà;
- le altre risorse.

FONTE DI FINANZIAMENTO		BUDGET DISPONIBILE
1a	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014-2017 (FNPS)	€ 0,00
1b	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014-2017 (FNA)	€ 0,00
1c	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2014-2017 (FGSA)	€ 0,00
2	FNPS 2017 - PDZ 2018	€ 0,00
3	FNPS 2018 - PDZ 2019	€ 572,34
4	FNPS 2019 - PDZ 2020	€ 0,00
5	FNPS 2020 - PDZ 2021	€ 64.161,30
6	FNA 2017 - PDZ 2018	€ 1.825,45
7	FNA 2018 - PDZ 2019	€ 0,00
8	FNA 2019 - PDZ 2020	€ 0,00
9	FNA 2020 - PDZ 2021	€ 0,00
10	FPOV 2018 - PDZ 2018 (fondi naz.li e reg.li, anche con vincoli da indicare in nota)	€ 0,00
11	FPOV 2019 - PDZ 2020 (fondi naz.li e reg.li, anche con vincoli da indicare in nota)	€ 158.204,31
12	FPOV 2020 - PDZ 2021 (fondi naz.li e reg.li, anche con vincoli da indicare in nota)	€ 576.255,53
13	FGSA 2017 - PDZ 2018	€ 28.525,27
14	FGSA 2018 - PDZ 2019	€ 1.028,18
15	FGSA 2019 - PDZ 2020	€ 0,00
16	FGSA 2021 - PDZ 2021	€ 0,00
17	<altre risorse	€ 4.876.224,17
T	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	€ 5.706.796,55

1.4 - Ricognizione ed analisi della spesa storica in termini di risorse comunali in materia di welfare

L'analisi della spesa sociale di Comuni nel triennio 2018-2020 ci consente di definire la quota di risorse proprie comunali su cui potrà contare il nuovo piano sociale di zona. Per il quinto ciclo di programmazione la Regione dà continuità al vincolo per gli ambiti territoriali e per i Comuni in essi associati, di dichiarare l'intera spesa sociale complessiva di ciascun ente locale, in termini di risorse proprie, all'interno del Piano sociale di zona. L'ammontare non dovrà essere inferiore al livello di spesa sociale media dichiarata in termini di risorse proprie comunali per gli anni 2018-2020.

Il prospetto riportato di seguito dà conto della capacità di cofinanziamento dei Comuni dell'ambito nel triennio 2018-2020.

COMUNI	Popolazione al 01/01/2022	TOTALE SPESA 2018/2020	SPESA MEDIA 2018/2020	SPESA PRO CAPITE 2018/2020
CERIGNOLA	57039	€ 5.397.219,74	€ 1.799.073,25	94,62
CARAPELLE	6861	€ 336.326,18	€ 112.108,73	49,02
ORDONA	2811	€ 18.101,93	€ 6.033,98	6,44
ORTANOVA	16859	€ 1.615.925,03	€ 538.641,68	95,85
STORNARA	5751	€ 124.435,34	€ 41.478,45	21,64
STORNARELLA	5190	€ 206.562,00	€ 68.854,00	39,80
AMBITO	94511	€ 7.698.570,22	€ 2.566.190,07	81,46

La spesa sociale media del triennio considerato si è attestata su un valore complessivo di € 2.566.190,07.

Se confrontiamo tale dato con il livello di spesa sociale comunale media del triennio della programmazione sociale di zona 2016-2018, ne risulta di fatto un aumento dell'apporto di risorse comunali in termini di spesa media comunale pro-capite come evidenziato dalla tabella riportata di seguito.

INDICATORE	2016-2018	2018-2020	VARIAZIONE
SPESA SOCIALE MEDIA	€ 1.453.559,97	€ 2.566.190,07	43,35%
SPESA SOCIALE PROCAPITE	€ 45,00	€ 81,46	181,00%

Nella nuova programmazione, l'Ambito, prevedendo un cofinanziamento per la prima annualità pari ad € 1.778.817,05 per colmare il gap registrato tra le due triennali, ma anche per incrementare l'apporto di risorse per il sostegno finanziario dei servizi/interventi a valenza di Ambito e Comunali.

Il Piano Regionale Politiche Sociali pone ai Comuni associati il vincolo di cofinanziamento obbligatorio, per la realizzazione dei servizi previsti dal Piano sociale di zona a valenza di ambito, con risorse derivanti dal proprio bilancio non inferiore al 100% dell'importo determinato dal trasferimento regionale a valere su FNPS 2021 +FNA 2021 +FGSA 2022. Tale livello di "cofinanziamento minimo obbligatorio" per l'ambito territoriale è dunque pari a € 1.185.878,04. Sulla base dell'altro vincolo relativo al mantenimento dei livelli della spesa sociale media registrata nella precedente triennalità, tale quota di cofinanziamento non può attestarsi al di sotto di € 2.566.190,07 (valore medio registrato nel triennio 2018-2020). Il criterio di ripartizione del cofinanziamento comunale tra i singoli Enti associati, così come riportato nelle delibere di Consiglio dei Comuni appartenenti all'Ambito, è

rapportato al numero di abitanti residenti in ciascun Comune al 31 dicembre 2021 parametrato alle risorse assegnate all'Ambito dalla Regione Puglia.

Tenendo conto dei due vincoli finanziari, la quota di cofinanziamento garantita nella programmazione finanziaria del V piano sociale di zona, con risorse proprie comunali a valere dei servizi AMB+COM, è pari ad € 2.943.421,07, quale media annua, e complessivamente per le tre annualità di € 8.830.263,23.

CAP. II

LE PRIORITÀ STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO

II.I – LE PRIORITÀ STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO

La strategia dall’Ambito Sociale di Cerignola per un welfare territoriale efficace ed efficiente, elaborata secondo le indicazioni del V Piano Regionale delle Politiche Sociali, tenuto conto delle sollecitazioni emerse dal territorio, punta a garantire inclusione e diritti di cittadinanza, prevedendo allo scopo di offrire le necessarie risposte ai bisogni del cittadino attraverso il **consolidamento** ed, in prospettiva, l’implementazione di **nuovi servizi**.

La programmazione strategica è stata realizzata con i fondi suddivisi come segue:

FONTE DI FINANZIAMENTO		BUDGET DISPONIBILE
1	RISORSE DISPONIBILI DERIVANTI DAL PRECEDENTE CICLO DI PROGRAMMAZIONE (PDZ 2018-2021)	€ 1.104.720,55
2	FNPS 2021 (programmazione dal 2022)	€ 616.835,63
3	FNPS 2022 (programmazione dal 2023)	€ 443.784,94
4	FNPS 2023 (programmazione dal 2024)	€ 443.784,94
5	FNA 2021 (programmazione dal 2022)	€ 276.072,13
6	FNA 2022 (programmazione dal 2023)	€ 0,00
7	FNA 2023 (programmazione dal 2024)	€ 0,00
8	FPOV 2021 (programmazione dal 2022)	€ 1.150.778,59
9	FPOV 2022 (programmazione dal 2023)	€ 0,00
10	FPOV 2023 (programmazione dal 2024)	€ 0,00
11	FGSA 2022	€ 292.970,28
12	FGSA 2023	€ 205.079,20
13	FGSA 2024	€ 205.079,19
14	RISORSE COMUNALI 2022	€ 3.072.047,10
15	RISORSE COMUNALI 2023	€ 2.879.108,07
16	RISORSE COMUNALI 2024	€ 2.879.108,07
17	ALTRE RISORSE (AGGIUNTIVE RISPETTO A "BUDGET ORDINARIO" PDZ) - <i>DETTAGLIO IN SCHEDA "C"</i>	€ 9.647.072,88
T	TOTALE BUDGET	€ 23.216.441,57

Sono disponibili inoltre le seguenti risorse, recuperate da ulteriori fondi, utili per promuovere il consolidamento dei servizi:

- *PNRR: 2.725.000,00*
- *BUONI SERVIZIO ANZ.: 310.052,00 €*
- *BUONI SERVIZIO MIN.: 452.204,29 €*
- *PROVI/DOPO DI NOI (AD 1246/21): 105.000,00 €*
- *BUONI INFANZIA: 691.111,35 €*
- *RAFFORZAMENTO PAC INFANZIA: 761.629,25 €*
- *RESIDUI PRECEDENTI PDZ: 2.569.947,24 €*
- *BUONI INFANZIA: 971.966,15 €*
- *BUONI ANZIANI: 374.030,62 €*
- *PON INCLUSIONE: 237.835,92 €*
- *CONTRASTO VIOLENZA DI GENERE: 20.000,00 €*
- *PROVI: 160.356,58 €*
- *POLITICHE PER LA FAMIGLIA: 165.838,78 €*
- *COM: 54.630,75 €*
- *RED: 47.469,95 €*

Nei paragrafi che seguono viene offerta una panoramica delle scelte effettuate dal Coordinamento Istituzionale dell'Ambito, in sintonia con quanto emerso dal percorso di progettazione partecipata, dalla valutazione dell'esperienza del precedente Piano sociale di zona e nel rispetto dei vincoli e degli Obiettivi di Servizio previsti dalla programmazione sociale regionale di riferimento del nuovo triennio. Per ciascun'area sono indicati gli obiettivi, i risultati attesi, le azioni concrete che si intendono mettere in campo, ovvero gli interventi da realizzare. Di ciascun intervento programmato sono evidenziati gli indicatori, in linea con l'impianto e la struttura metodologica del Piano regionale, in modo da rendere facilmente leggibile e valutabile la coerenza delle scelte effettuate territorialmente con le indicazioni della Programmazione regionale di riferimento.

1 - La strategia per il consolidamento del sistema di welfare territoriale e la definizione delle priorità per area di intervento

La strategia di consolidamento del Welfare territoriale dell'Ambito Territoriale di Cerignola ha primariamente indirizzato parte delle risorse al rafforzamento dell'Ufficio di Piano, punto di riferimento per la diffusione delle informazioni e il monitoraggio degli interventi socio-sanitari e sul territorio.

1. Il sistema di welfare d'accesso

Il sistema di welfare è un asse strategico di sviluppo di un'intera comunità ed è per sua stessa natura trasversale e complesso, caratterizzato dall'integrazione fra interventi e politiche appartenenti a

campi diversi dell'amministrazione, come si può notare dalla *Governance* condivisa descritta al capitolo 4 del PDZ.

Il Governo e la Regione hanno sollecitato con forza gli Ambiti territoriali ad intraprendere un percorso virtuoso di potenziamento e qualificazione dei propri servizi territoriali, sfruttando le risorse rese disponibili allo scopo.

L'Ambito di Cerignola, in linea con le indicazioni regionali e statali intende promuovere e consolidare sul territorio i seguenti servizi: *il Segretariato Sociale, il Servizio Sociale Professionale, la Porta Unica di Accesso (PUA) e l'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM)*.

Segretariato Sociale

Il segretariato sociale è la porta di accesso al mondo dei servizi sociali, **il primo contatto tra il cittadino e le istituzioni deputate ad aiutarlo**. La prima impressione è **quindi fondamentale per dare un buon *imprinting* alla relazione** che da lì si svilupperà.

L'assetto organizzativo contribuisce a creare fiducia delle istituzioni e a formare nella mente del cittadino un certo giudizio sul funzionamento del servizio. Il Segretariato svolge la funzione informativa, oltre che curare l'accoglienza degli utenti; si impegna a fornire tutte le informazioni di cui il cittadino ha bisogno per affrontare il proprio problema, avendo cura di presentarle con un linguaggio adeguato al suo livello culturale e alla competenza linguistica. Dare all'utente le giuste informazioni è fondamentale in quanto rappresenta la condizione necessaria per permettergli di esercitare i propri diritti; inoltre, è di primaria importanza affinché possa scegliere ciò che è bene per sé e quindi autodeterminarsi.

Servizio Sociale Professionale

Negli ultimi anni, il *Servizio Sociale Professionale* ha evidenziato profonde carenze da parte degli Enti Locali, per varie ragioni, legate spesso alla mancanza di personale, nell'erogazione delle basilari prestazioni che è chiamato ad offrire ai cittadini. Per ovviare alle gravi carenze registrate nel tempo e alla generalizzata crescita della domanda sociale, nonché alla richiesta di servizi di maggiore qualità, già il *Piano nazionale per la lotta alla povertà 2018-2020* aveva previsto, oltre alla quantificazione di un Obiettivo di Servizio di un assistente sociale ogni 5000 abitanti, la possibilità per Comuni ed Ambiti, di assumere direttamente assistenti sociali a tempo determinato a valere sulle risorse del PON Inclusionione o della quota servizi del Fondo povertà. Tale indicazione diventava riserva di risorse obbligatoria nell'ambito del fondo povertà calibrata in ragione del numero di assistenti sociali in servizio e della distanza rispetto al parametro individuato come OdS.

L'Ambito di Cerignola intende quindi **garantire la continuità e migliorare la qualità del servizio**.

I fondi riferiti al Servizio Sociale Professionale sono pari ad € 4.518.389,07 come da Schede A+B+C

L'accesso integrato al sistema di welfare: la Porta Unica di Accesso (PUA) e l'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM)

La piena operatività delle P.U.A. e delle U.V.M. rappresenta per tutti gli Ambiti territoriali e per tutti i Distretti sociosanitari pugliesi un obiettivo strategico irrinunciabile per il nuovo periodo di programmazione sociale. La Porta Unica di Accesso (PUA) garantisce l'accesso alla rete dei servizi sociosanitari, promuovendo la semplificazione delle procedure, l'unicità del trattamento dei dati, l'integrazione nella gestione del caso, la garanzia per l'utente di un tempo certo per la presa in carico. L'U.V.M. è lo strumento operativo chiamato dalla normativa di pianificazione socio-sanitaria vigente a garantire l'integrazione della rete dei servizi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali a livello territoriale. E' un'equipe professionale con competenze multidisciplinari in grado di leggere le esigenze dei cittadini con bisogni sanitari e sociali complessi e con il compito di rilevare e classificare le condizioni di bisogno, per poter disegnare il percorso ideale di trattamento dell'utente. Sono valutate dalla UVM tutte le domande che possono prevedere l'attivazione di servizi socio-sanitari residenziali, semiresidenziali e ambulatoriali integrati.

Constatata l'essenzialità di tali strumenti l'Ambito intende dare continuità agli interventi e consolidare le equipe presenti sul territorio, introducendo elementi innovativi nella gestione e nel coordinamento degli interventi.

Tra gli ulteriori servizi attivati con altre risorse troviamo il **sostegno alla supervisione degli operatori sociali**, al fine di prevenire e contrastare il fenomeno del *burn-out* degli operatori sociali e l'affiancamento e la formazione. Il suddetto servizio verrà finanziato dal fondo PNRR per € 210.000,00.

Il sistema di welfare di accesso

Intervento	Obiettivo	Risultati attesi	Azioni previste	Previsione di Spesa	Fonti di finanziamento
Segretariato sociale	Consolidare e potenziare il Servizio sociale professionale di Ambito territoriale	- Maggiore diffusione sul territorio del servizio, anche in via telematica "a distanza"; - Implementazione di sistemi interconnessi di scambio di informazioni sui servizi socio-sanitari e socio-assistenziali.	- Sperimentazione di sportelli unici con sistemi telematici interconnessi in regime di cooperazione applicativa; - Incentivazione di sportelli, anche virtuali, diffusi in ogni Comune afferente al relativo Ambito territoriale.	5.103,66 €	Risorse comunali (Scheda B)
Servizio Sociale Professionale	Consolidare il Servizio Sociale Professionale di Ambito territoriale	- Innalzamento del rapporto Assistenti sociali/popolazione residente in ogni Ambito territoriale;	- Incentivazione di azioni di stabilizzazione del personale in servizio e del reclutamento di	770.224,09 €	FPOV 2021

		- Adozione in ogni Ambito della figura di Assistente sociale Coordinatore.	nuove figure professionali; - Affiancamento e formazione.	833.537,54 €	Risorse disponibili 18-21
				450.000,00 €	Risorse Comunali 2022-2023-2024 - scheda A
				1.123.249,20 €	Risorse Comunali – scheda B
Supervision e Servizio Sociale Professionale	Sostenere la supervisione degli operatori sociali	Prevenire e contrastare il fenomeno del burn out degli operatori sociali.	- Sostegno alla supervisione degli operatori sociali, - Affiancamento consulenziale e formazione.	210.000,00 €	PNRR

Gestire un tale carico di lavoro risulta impegnativo e sfidante per l'Ufficio di Piano che deve essere ben organizzato per ottimizzare i costi e la gestione degli interventi in coordinamento con i vari enti territoriali connessi allo sviluppo del welfare e all'inclusione dei cittadini nel tessuto sociale e sanitario cittadino.

Ufficio di Piano

Intervento	Previsione di Spesa	Fonti di finanziamento
Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità	11.986,13 €	Risorse disponibili (PDZ 18-21)
	23.015,57 €	FPOV 2021
Interventi Minori Altri interventi UFFICIO DI PIANO	9.044,09 €	Buoni Servizio Minori
Interventi Prima infanzia Altri interventi UFFICIO DI PIANO	13.822,23 €	Buoni Servizio Infanzia
Interventi Anziani Altri interventi UFFICIO DI PIANO	6.201,04 €	Buoni Servizio Anziani

Tra le misure di maggiore importanza dell'Ambito il *Buono servizio* ha influenzato lo sviluppo di un efficiente sistema di offerta e si configura come uno strumento fondamentale di contrasto alle condizioni di povertà dei nuclei familiari di appartenenza ed anche di sollievo del carico di cura gravante sugli stessi nuclei. E' utile sottolineare che pur nella conferma della complessiva validità di un metodo e di un sistema unico su scala nazionale che deve essere di certo mantenuto e potenziato, sono evidenti criticità (ad es. disomogeneità procedurale, governo e catalogo dell'offerta connessi al sistema dei Buoni servizio, disinvestimento da parte dei Comuni e degli Ambiti territoriali in termini di spesa sociale in precedenza allocata a finanziamento dei servizi per l'infanzia e della rete di strutture diurne per disabili e anziani e dei servizi di assistenza domiciliare

SAD e ADI) da cui derivare indirizzi e spunti di crescita per una riprogettazione più adeguata, innovativa, qualificata dei Servizi.

II. Le politiche familiari e la tutela dei minori

In coerenza con gli indirizzi di programmazione regionali, statali ed internazionali (Sistema di garanzia europeo per i bambini vulnerabili, *European Child Guarantee* del 2021, Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo del 1989) finalizzati a garantire educazione, empowerment ed equità attraverso misure specifiche per tutti i minorenni, specialmente per chi è a rischio di povertà o esclusione sociale, tenuto conto delle sollecitazioni e delle valutazioni condivise con il partenariato sociale e istituzionale nel percorso di progettazione partecipata che ha avviato l'iter per la definizione del *Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale 2022-2024*, si intende procedere alla realizzazione di azioni tese a consolidare e **ampliare il sistema di offerta dei servizi per prima infanzia e minori**, puntando alla costruzione di una **rete integrata** di servizi convenzionati presenti sull'intero territorio in misura equilibrata in grado di rappresentare per i nuclei familiari un valido ed efficace sostegno al ruolo educativo.

L'obiettivo nel prossimo triennio è di promuovere **progetti integrati** tesi a favorire l'organizzazione di servizi pubblici e privati, che offrano l'opportunità di fruizione di spazi e luoghi culturali, sportivi e ludici, in modo da consentire benessere familiare, una più ampia partecipazione e maggiori possibilità di apprendimento. Durante gli incontri di progettazione partecipata, gli attori coinvolti hanno evidenziato i fabbisogni e le eventuali soluzioni da poter realizzare nella prossima triennalità nell'ambito delle *Politiche familiari*.

Di seguito si esplicano le esigenze territoriali:

- Aumento dei casi di dispersione scolastica;
- Isolamento sociale e dipendenza dalla tecnologia;
- Aumento di problematiche dei nuclei familiari;
- Carezza in relazione al sostegno socioeducativo scolastico.

Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare

Fra gli interventi nell'area della **marginalità sociale** comunemente definiti a bassa soglia hanno assunto un'importanza crescente i *servizi di prossimità*, caratterizzati, nelle pratiche di assistenza, accoglienza e sostegno, dalla centralità della dimensione relazionale, dall'accettazione dell'incertezza, dalla flessibilità dell'accompagnamento e della proposta attraverso la connessione con i servizi territoriali e una mappatura costante della città. Inoltre risulta fondamentale consolidare e potenziare l'assistenza educativa domiciliare (ADE).

L'obiettivo dell'Ambito è, infatti, ampliare la platea di destinatari dei **servizi socio-educativi scolastici riferiti alla domiciliarità**.

I finanziamenti con i relativi fondi in riferimento all'intervento sono suddivisi come segue:

- 8.257,67 € dalle Risorse disponibili (PDZ 18-21);
- 60.000,00 € dal FNPS 2021-22-23.
- 17.450,82 € da Risorse comunali (Scheda B)

Supportare le famiglie e le reti familiari

La strategia adottata dalle istituzioni punta a favorire attraverso attività e servizi territoriali la messa in rete di tutti i soggetti coinvolti lavorando sulla **prevenzione** e sulla crescita condivisa della comunità educante.

L'ampia finalità perseguita è quella di favorire un **diffuso investimento nell'infanzia e nella genitorialità**, promuovendo interventi innovativi primariamente rivolti alle famiglie vulnerabili da parte del sistema dei servizi titolari di questa funzione, garantendone armonizzazione nelle diverse aree geografiche e nei diversi assetti organizzativi dei servizi presenti nell'Ambito.

Per assicurare che siano tutelati i "*bisogni di sviluppo dei bambini*" risulta necessario potenziare il sistema di servizi integrato rivolgendosi a genitori e famiglie in cui i bambini non sono in situazione di bisogno aggiuntivo e allo stesso tempo a genitori e famiglie in cui i bambini manifestano bisogni eccezionali.

L'Ambito di Cerignola intende migliorare i servizi di sostegno alla genitorialità e supportare le politiche familiari. Seguendo la logica di promuovere l'empowerment delle famiglie e potenziare le sue risorse socio-educative al fine di accrescere la coesione sociale e la capacità educante delle comunità, così come previsto dal *Piano provinciale della Regione Puglia*, l'Ambito territoriale riconosce l'estrema importanza di questo settore che sul territorio risulta particolarmente necessaria come emerso dai Tavoli di concertazione.

Apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni, risulta fondamentale per lo sviluppo di competenze cognitive, relazionali e sociali, necessarie per il benessere futuro, per il successo nel mondo del lavoro e per una partecipazione attiva nell'economia e nella società delle giovani generazioni.

L'Ambito intende infatti **implementare servizi innovativi per i minori** e creare **servizi di qualità per la prima infanzia**, fondamentali per il buon sviluppo e futuro benessere dei giovani oltre che **potenziare le iniziative di alternativa culturale** che si rivolgano alla fascia adolescenziale e giovanile tramite gli strumenti dell'arte e della cultura in grado di intercettare e coinvolgere la fascia adolescenziale stimolando la partecipazione sociale e politica.

I minori sono inseriti nel contesto di una **comunità educante** in crescita nella quale sono coinvolte in maniera sempre più stretta le tradizionali forme di socializzazione ed istruzione (famiglie, scuole, parrocchie), ma anche quelle nuove: palestre, pub, gruppi informali. Risulta quindi fondamentale

trovare spunti di interazione e dialogo tra le varie realtà sociali attive sul territorio per aiutarsi vicendevolmente a comprendere i nuovi fenomeni e a promuovere una cultura capace di sostenere i soggetti in età evolutiva nella ricerca di percorsi di crescita autonoma.

Tra i risultati attesi che l'Ambito territoriale intende raggiungere:

- Rendere concreto il coinvolgimento di bambini e adolescenti nelle scelte che riguardano le loro vite e quelle dei loro familiari;
- Creazione di opportunità per rendere protagonisti bambini e adolescenti nei processi decisionali, offrendo loro esperienza di costruzione del bene comune ed educando i ragazzi a trovare il coraggio di *“guardare il futuro negli occhi”*.

Le azioni da realizzare per favorire il massimo coinvolgimento sono:

- Attivazione di percorsi di presa in carico e di *“ascolto”* dei minori, riconoscendoli pienamente come persone e soggetti di diritto, affinché possano comprendere le loro aspirazioni profonde e immaginare i loro progetti;
- Mettere a sistema interventi innovativi già sperimentati e che hanno dato esiti positivi sul territorio rispetto a situazioni di fragilità, al fine di realizzare percorsi inclusivi, in particolare garantendo il coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi in situazioni di fragilità ed esclusione sociale.

Le risorse allocate sono complessivamente pari ad un totale di 223.969,32 €.

Servizi Sociali per la Prima Infanzia

Una delle fasce di popolazione più delicate è quella della prima infanzia. I comuni hanno un ruolo importante nella gestione degli interventi e delle infrastrutture dedicate ai bambini e nel supporto economico alle loro famiglie. I servizi connessi possono essere distinti in tre tipologie: gli asili nido e i micronidi che mirano alla crescita pedagogica e sociale dei bambini tra i 3 mesi e i 3 anni di età; le sezioni primavera, classi di scuole per l'infanzia rivolte ai bambini più piccoli; i servizi integrativi tra i quali figurano gli spazi gioco, i centri bambini-famiglie e gli interventi in abito domiciliare.

I finanziamenti sono suddivisi come segue:

- 128.907,26 € Residui precedenti PDZ
- 21.858,16 € Residui buoni Infanzia
- 677.289,12 € Buoni Servizio Infanzia;
- 761.629,25 € Rafforzamento PAC Infanzia.

Sostegno socio educativo scolastico

L'Ambito ha intenzione di sostenere i minori in difficoltà tramite interventi volti a **prevenire e contrastare il disagio minorile** supportando la possibilità incrementare e attivare progetti specifici a favore dei minori a rischio di devianza. Nello specifico l'obiettivo è di prevenire l'insorgere di

situazioni di disagio minorile e favorire intervenire tempestivamente per ridurre gli effetti del disagio minorile laddove sia già diffuso.

Le azioni da realizzare:

- Promozione dell'educazione tra pari con percorsi finalizzati a valorizzare il protagonismo dei ragazzi e a sviluppare la loro capacità di aiutarsi;
- Percorsi di educazione alla legalità e all'affettività;
- Offrire opportunità aggregative e ricreative all'interno di spazi polifunzionali usufruibili gratuitamente dai ragazzi.

I finanziamenti con i relativi fondi in riferimento all'intervento sono suddivisi come segue:

- 415.526,00 € dal FSC;
- 176.186,45 € dal fondo per l'Integrazione scolastica;
- 67.436,37 € dalle Risorse disponibili (PDZ 18-21);
- 703.128,67 € dal FGSA 22-23-24;
- 1.552.500,00 € RISORSE COMUNALI 22-23-24.

Le politiche familiari e la tutela dei minori

Intervento	Obiettivo	Risultati attesi	Azioni previste	Previsione di Spesa	Fonti di finanziamento
Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	Consolidare e potenziare l'assistenza educativa domiciliare (ADE)	- Aumento delle possibilità di intercettare famiglie in situazione di disagio socio-relazionale dove sono presenti uno o più minori che presentano un disagio o sono a rischio di devianza sociale e/o di emarginazione; - Potenziamento intervento di rete volto a facilitare il riconoscimento dei bisogni/problemi dei minori da parte dei familiari, riattivare e sviluppare la comunicazione e le relazioni interpersonali.	- Interventi educativi rivolti direttamente al minore, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo personale ed i rapporti con i membri del nucleo familiare e del contesto socio – ambientale di riferimento; - Interventi di sostegno alla famiglia al fine di promuovere le capacità genitoriali e l'assunzione delle responsabilità di cura e educative, salvaguardando o recuperando quanto più possibile la qualità del rapporto genitori-figli, prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione e/o facilitare il rientro dei minori in famiglia.	8.257,67	Risorse disponibili (PDZ 18-21) - Scheda A
				60.000,00 €	FNPS 2021-2022-2023
				17.450,82 €	RISORSE COMUNALI – SCHEDA B
Supportare le famiglie e le reti familiari	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	- Presenza diffusa e qualificate di servizi di prevenzione e accompagnamento alle famiglie; - Aumento dei servizi e delle prestazioni	- Percorsi di orientamento e di informazione per genitori con figli minori; - Consulenze specialistiche socio-psico-pedagogiche a genitori, minori e adolescenti;	93.196,91 €	Risorse disponibili (PDZ 18-21) – scheda A

		<p>offerte dai Centri servizi per le famiglie;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Omogeneità delle prestazioni e delle metodologie; - Qualificazione omogenea della competenza degli operatori coinvolti; - Riduzione delle difficoltà di accesso ai servizi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno alla relazione genitori/figli; Rafforzamento delle reti sociali informali. 	27.496,51 €	Residui precedenti PDZ - scheda C
				103.275,90 €	Residui Politiche familiari- scheda C
	Consolidare i Servizi sociali per la prima infanzia	Integrazione delle politiche sociali con quelle dell'istruzione al fine di garantire i servizi alla prima infanzia nell'ambito del sistema integrato 0-6.	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione di strumenti e risorse per orientare la progressiva istituzione di un sistema integrato al fine di garantire pari opportunità di educazione, istruzione, nonché la qualità dell'offerta educativa; - Implementazione del sistema con servizi e prestazioni per la prima infanzia da quelle proprie del sistema integrato 0-6. 	128.907,26 €	Residui precedenti PDZ - scheda C
21.858,16 €				Residui Buoni infanzia - scheda C	
677.289,12 €				Buoni Servizio Infanzia	
761.629,25 €				Rafforzamento PAC Infanzia	
Sostegno socio educativo scolastico	Consolidare e potenziare il sostegno socio educativo scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento operativo e omogeneità organizzativa e procedurale; - Incremento dello standard orario dell'erogazione del servizio. 	<ul style="list-style-type: none"> - Mettere a sistema interventi innovativi già sperimentati e che hanno dato esiti positivi sul territorio rispetto a situazioni di fragilità; - Progetti di Inclusione sociale; - Interventi dedicati a integrazione e sostegno scolastico. 	67.436,37 €	Residui precedenti PDZ - scheda C
				703.128,67 €	FGSA 22-23-24
				1.552.500 €	RISORSE COMUNALI 22-23-24

III.L'invecchiamento attivo

L'Italia è la nazione in cui si vive più a lungo in Europa e presenta un'età media molto alta che si attesta a 46,2 anni nel 2022, ed è in continua crescita, stando alle statistiche riferite alla popolazione; ma non tutti gli anni di vita guadagnati sono in buona salute. Spesso gli anziani risultano esposti al rischio di marginalità sociale e soffrono patologie che portano ad una condizione di fragilità, risulta comunque fondamentale anche sottolineare che un numero crescente di anziani è in buona salute, ha interessi di ogni genere ed è motivato a mantenersi in qualche modo partecipe e solidale.

L'Ambito territoriale di Cerignola si pone l'obiettivo di definire un **modello sostenibile**, da utilizzare quale strumento di promozione alla partecipazione della vita sociale e culturale della società, per favorire la crescita personale degli **anziani**, valorizzando la loro capacità progettuale e la loro esperienza di vita.

Saranno promossi interventi che prevedono l'implementazione di strumentazione all'avanguardia per incoraggiare l'autonomia e l'elaborazione di interventi per la socialità delle persone anziane.

La Regione attribuisce anche alle Aziende sanitarie un ruolo rilevante nell'attuazione di azioni volte all'insorgenza di condizioni di fragilità per il mantenimento del benessere bio-psico- sociale delle persone anziane favorendo la diffusione di stili di vita sani, oltre che supportare gli interventi domiciliari anche attraverso la tecnologia (telesoccorso e domotica).

La strategia dell'Ambito in questo settore è infatti di coinvolgere enti locali, ASL, strutture residenziali, istituzioni scolastiche ed universitarie, organismi di formazione, associazioni di tutela e di rappresentanza degli anziani, oltre che di promuovere e sostenere l'auto-organizzazione, il volontariato, la cittadinanza attiva e lo sviluppo sostenibile di reti sociali. E' importante evidenziare che già nelle precedenti programmazioni è stata avviata un'attività di sensibilizzazione sul contributo che le persone anziane possono dare alla società.

Invecchiamento attivo significa **avanzare negli anni in buona salute**, ma non solo. Significa partecipare alla vita della collettività e sentirsi ancora integrati nel proprio tessuto sociale, avere un **ruolo attivo** ed una migliore qualità della vita.

Nel prossimo triennio sarà necessario, nella più ampia cornice del Piano regionale delle Politiche Sociali 22-24, dare attuazione anche agli altri ambiti di attività che vanno dalla sicurezza domestica e stradale, all'acquisizione di competenze sociali e culturali, al riconoscimento dei propri talenti e del proprio potenziale bagaglio esperienziale, affinché esso sia messo a disposizione delle generazioni più giovani.

L'Ambito di Cerignola intende **dare seguito e consolidare** ulteriormente le misure dedicate alla popolazione anziana che vanno quindi acquisendo negli anni maggiore rilevanza sociale ed economica.

Sono state proposte nei Tavoli di Concertazione attività riferite a interventi mirati e personalizzati ma anche innovativi, che puntino a diminuire il gap digitale e a promuovere tecnologie all'avanguardia in grado di fornire all'utente progetti multimediali e intergenerazionali dove sia possibile diffondere le conoscenze e le esperienze delle persone anziane verso la popolazione giovanile, oltre che fare esercizi e attività fisiche e di apprendimento con operatori ed educatori specializzati in grado di promuovere attivamente l'autonomia e la socialità dei beneficiari.

Una parte importante di risorse è dedicato ad interventi per favorire **la domiciliarità**, supportando la de-istituzionalizzazione delle persone che non hanno urgente necessità di frequentare strutture ospedaliere attraverso interventi di telemedicina e tele assistenza, già sperimentati in altre parti della Provincia di Foggia con successo.

Di seguito sono riportati gli interventi previsti con la ripartizione dei fondi:

- **Assistenza domiciliare socio – assistenziale sono stati stanziati**, € 1.914.613,35, di cui € 282.565,36 relativi al FNPS 2021-2022-2023 e la restante parte derivanti dalle risorse disponibili delle precedenti programmazioni;
- **Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari invece sono previsti**, 106.347,84 € relativi ai Buoni Servizio Anziani e 276.072,13 € inerenti il FNA 2021.

Invecchiamento attivo

Intervento	Obiettivo	Risultati attesi	Azioni previste	Previsione di Spesa	Fonti di finanziamento
Assistenza domiciliare socio – assistenziale	Implementare l'Assistenza domiciliare sociale (ADS)	Aumento delle persone anziane raggiunte dall'ADS.	- Potenziamento della presa in carico ADS; - Investimento in nuove tecnologie (teleassistenza e telemedicina).	1.825,45 €	Risorse disponibili (PDZ 18-21)- scheda A
				1.212.411,54 €	Residui precedenti PDZ - scheda C
				374.030,62 €	Residui Buoni anziani
				43.780,38 €	Residui risorse com
				282.565,36 €	FNPS 2021-22-23
Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	Garantire cure socio-sanitarie umanizzate, dove il paziente non è costretto ad abbandonare il proprio ambiente e la propria cerchia familiare.	- Promuovere l'autonomia e la de-istituzionalizzazione dei beneficiari; - Sollevare l'ospedale dal ricovero quando l'assistenza può essere gestita senza ripercussioni sulla qualità delle cure direttamente presso il domicilio del cittadino.	Percorsi assistenziali integrati, di intensità modulata in funzione dei molteplici bisogni della persona malata e del suo familiare/caregiver.	106.347,84 €	Buoni Servizio Anziani
				276.072,13 €	FNA 2021

IV. Le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa della non autosufficienza

Le politiche di integrazione sociale delle persone con disabilità devono **garantire non discriminazione all'accesso e alla fruizione di prestazioni**, interventi e servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, il miglioramento dell'assetto organizzativo e la presa in carico integrata socio-sanitaria, il potenziamento della capacità di offerta dei servizi sociosanitari e socioassistenziali con

priorità per gli interventi domiciliari, oltre ad attività di sensibilizzazione, informazione e formazione finalizzata alla promozione dei diritti sociali delle persone con disabilità e della loro autonomia.

Centri con funzione socio educativa e ricreativa

La rete dei servizi residenziali, in particolare delle Residenze Sanitarie per Disabili (RSD), appare oggi bloccata e talvolta inadeguata a rispondere ai bisogni prioritari delle persone con disabilità. Questo accade non solo perché le RSD risultano sature ma anche perché le caratteristiche cliniche e i bisogni di sostegno della nuova popolazione con disabilità sono mutati notevolmente nel corso degli ultimi anni.

Esperienze di semi residenzialità e ricreative mostrano come un intervento abilitativo e preventivo sui comportamenti problematici consenta spesso di decrementare in modo significativo la pervasività del disturbo, di diminuirne l'intensità e la frequenza. Servizi così pensati permettono di rispondere in modo più adeguato ai bisogni della persona.

Di seguito sono riportati i finanziamenti e la relativa ripartizione dei fondi:

- 300.000,00 € dai BUONI SERVIZIO MINORI;
- 277.862,06 € dalle Risorse disponibili (PDZ 18-21);
- 950.107,99 € dalle Risorse disponibili Buoni Infanzia;
- 420.000,00 € dal FNPS riferito alle tre annualità 2021-22-23.

A questi vanno ad aggiungersi le Risorse comunali per un importo complessivo di € 1.162.093,74 (Scheda B)

Centri e attività a carattere socio-sanitario

Lo sviluppo di un'adeguata rete di offerta territoriale di servizi comunitari a ciclo diurno e a ciclo residenziale in grado di integrarsi tra loro consentendo di completare la filiera delle prestazioni sociali e socio-sanitarie, con percorsi integrati d'inclusione e programmi socio-terapeutico-riabilitativi, rappresentano le direttrici lungo le quali per l'attuazione del Piano sociale di zona al fine di assicurare una presa in carico appropriata ed efficace degli anziani e delle persone in condizione di non autosufficienza, dei pazienti della salute mentale e dei servizi per le tossicodipendenze, sul territorio e nel proprio contesto di vita, nell'ottica dell'integrazione socio-sanitaria.

I finanziamenti disponibili ammontano a 18.000,00 € relativi alle Risorse disponibili (PDZ 18-21)- scheda C

Centri con funzione socio-assistenziale

Le strutture diurne offrono attività di socializzazione, promozione della salute e presa in carico socio-assistenziale o terapeutica a persone anziane. Esse favoriscono il mantenimento a domicilio, promuovono la salute e la qualità di vita della persona e garantiscono lo sgravio del familiare curante.

I principali obiettivi sono i seguenti: prevenzione dell'isolamento sociale; mantenimento e attivazione delle risorse personali e dell'autonomia della persona anziana; mantenimento al domicilio; diminuzione del carico psico-fisico del familiare curante; miglioramento della qualità di vita; promozione della salute.

Di seguito sono riportati i finanziamenti e la relativa ripartizione dei fondi:

197.503,12 € relativi all'utilizzo di Buoni Servizio Anziani;

442.596,20 € inerenti le Risorse disponibili (PDZ 18-21)- scheda C.

Strutture per minori a carattere familiare

Ogni progetto di accoglienza residenziale nasce ed è reso possibile dal coinvolgimento di più soggetti e attori istituzionali, ciascuno dei quali svolge un ruolo preciso all'interno del percorso: il bambino e i suoi familiari, gli adulti dei Servizi sociali pubblici, del privato sociale e dell'associazionismo, l'autorità giudiziaria, il Garante e i tutori e molti altri adulti che sono dei punti di riferimento importanti nella vita quotidiana del bambino.

Di seguito sono riportati i finanziamenti e la relativa ripartizione dei fondi:

- 381.830,61 € dal FNPS 2021-22-23.
- 2.613.904,35 € Risorse comunali – scheda A

Altri interventi per la domiciliarità

L'Ambito individua quale obiettivo strategico per la presa in carico delle non autosufficienze la domiciliarità delle cure il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) e Domiciliare Integrata (ADI) che assicurano prestazioni di tipo assistenziale e sanitario su valutazione del bisogno da parte dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), incaricata di elaborare il Piano Assistenziale Individuale (PAI).

Gli obiettivi complessivi di favorire **l'autonomia della persona e la vita di relazione**, la tutela della salute psicofisica in senso preventivo, le responsabilità familiari e della comunità, la prevenzione dei processi di emarginazione sociale e le condizioni di isolamento, sono raggiungibili solo con una sinergia costante tra tutti i soggetti preposti sia dell'area sanitaria, che sociale.

Di seguito sono riportati i finanziamenti e la relativa ripartizione dei fondi:

- 715.000,00 € dal fondo PNRR;
- 60.004,76 € relativi al FNPS per le annualità 2021-22-23.

Progetti di vita indipendente e per il “Dopo di noi”

L’Ambito intende realizzare azioni volte ad assicurare un maggior benessere e una migliore qualità della vita dei cittadini ed in modo prioritario delle persone in condizioni di non autosufficienza.

La non autosufficienza si caratterizza per la complessità del bisogno e per la complementarietà delle cure richieste sia di tipo sanitario che socio-assistenziale. Pertanto è fondamentale la realizzazione di una piena integrazione con Asl e Terzo Settore, al fine di attuare percorsi integrati di cura integrati ed efficaci.

I finanziamenti disponibili ammontano a complessivamente ad € 265.356,58 di cui € 105.000,00 € dal fondo PROVI DOPO DI NOI (AD 1246/21) e di € 160.356,58 risorse disponibili da residui PROVI.

Disabilità e Non autosufficienza

Intervento	Obiettivo	Risultati attesi	Azioni previste	Previsione di Spesa	Fonti di finanziamento
Centri con funzione socio-educativa-ricreativa	Potenziamento e consolidamento rete Centri sociali polivalenti e centri diurni per persone disabili e non autosufficienti.	Incremento e consolidamento della presa in carico nell’ambito dei percorsi domiciliari e diurni in favore di persone con disabilità e non autosufficienza.	Consolidamento della platea di utenza non autosufficiente in carico presso servizi comunitari a ciclo diurno.	300.000,00 €	Buoni Servizio Minori
				277.862,06 €	Risorse disponibili (PDZ 18-21) – scheda C
				950.107,99 €	Risorse disponibili Buoni Infanzia
				1.162.093,74 €	Risorse comunali – scheda B
				540.000,00	FNPS 2021-22-23
Centri e attività a carattere socio-sanitario	Rafforzare stabilmente le forme di sostegno e garantire un aiuto al soggetto disabile e alla sua famiglia, supportandone il lavoro di assistenza, educazione e riabilitazione.	Offrire un sostegno ed un aiuto al soggetto disabile e alla sua famiglia, supportandone il lavoro di assistenza, educazione e riabilitazione.	Interventi volti al potenziamento delle abilità residue e all’integrazione sociale dell’ospite.	18.000,00 €	Risorse comunali – scheda B
Centri con funzione socio-assistenziale	Integrazione dei Servizi Socio Assistenziali con i servizi sanitari, educativi, scolastici e con tutti gli altri servizi del territorio.	Superamento del concetto di istituzionalizzazione, mediante il privilegio di servizi e di interventi che consentano il mantenimento, l’inserimento e il reinserimento dell’assistito nella vita familiare, sociale, scolastica e lavorativa.	Promozione, organizzazione, gestione di iniziative innovative e servizi mirati per le situazioni di disagio che coinvolgono i cittadini (anziani soli, minori con difficoltà di inserimento sociale).	197.503,12 €	Buoni Servizio Anziani
				64.599,23 €	Risorse disponibili (PDZ 18-21) – scheda A
				442.596,20 €	Risorse disponibili (PDZ 18-21) – scheda C
Strutture	Garantire un servizio	Consolidare il	Sperimentazione di	381.830,61€	FNPS

per minori a carattere familiare	educativo assistenziale volto alla supplenza temporanea del nucleo familiare.	sostegno dell'autonomia personale e della capacità genitoriale.	nuove forme di accompagnamento dei bambini e dei ragazzi.		2021-22-23
				2.613.904,35 €	RISORSE COMUNALI 22-23-24 – Scheda A
Altri interventi per la domiciliarità	Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e d'intervento socioassistenziale e sociosanitario.	- Riduzione dei ricoveri in strutture residenziali di persone non autosufficienti; - Aumento delle prestazioni di cura domiciliari e degli interventi integrati e complementari all'assistenza domiciliare della persona non autosufficiente.	Incrementare e qualificare la presa in carico delle persone non autosufficienti in SAD e potenziare il servizio di dimissione protette.	715.000,00 €	PNRR
				60.004,76 €	FNPS 2021-22-23
Progetti di vita indipendente e per il "Dopo di noi"	Promuovere l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con gravi disabilità tramite l'implementazione dei progetti di vita indipendente e per l'abitare in autonomia in un'ottica di integrazione con la rete dei servizi territoriali, favorendo, altresì, una maggiore inclusione ed integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità con azioni specifiche a tal fine orientate.	Promuovere e attuare la nascita di unità alloggiative per l'abitare in autonomia. Incremento delle opportunità di integrazione ed inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità	- Istruttoria, attuazione e monitoraggio dei progetti di Vita Indipendente; - Sperimentazione di azioni ed attività specifiche (tirocini, orientamento, formazione, etc.) tese a migliorare e potenziare la capacità di accesso ed integrazione delle persone disabili nel mondo del lavoro.	105.000,00 €	PROVI DOPO DI NOI (AD 1246/21)
				160.356,58 €	Risorse disponibili PROVI –scheda C

V. La promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà

L'esame dei dati derivanti dall'analisi degli interventi in corso e la riflessione dell'esperienza passata, condivisa con il partenariato sociale, in sede di programmazione partecipata ha evidenziato l'intensificarsi e l'ampliarsi di **vecchie e nuove forme di povertà diffuse** nel tessuto sociale.

L'impegno profuso delle amministrazioni comunali è teso, da una parte, alla realizzazione e al rafforzamento di una **rete integrata** tra servizi pubblici, privato sociale e organismi di solidarietà, in grado di offrire risposte adeguate a situazioni di emergenza sociale; dall'altra, alla messa in campo di **rafforzamento dei servizi per l'attuazione del Rdc percorsi inclusivi personalizzati d'inserimento e reinserimento socio-lavorativo**, attraverso la gestione delle misure finalizzate a

contrastare la povertà, fondati sull'integrazione degli interventi e la condivisione della presa in carico da parte dei servizi pubblici coinvolti, in una logica di rete e di gestione unica e condivisa del caso, quali opzioni da privilegiare per avviare un'azione efficace di lotta alla povertà e di promozione della partecipazione delle fasce più deboli della popolazione alle risorse di base, al mercato del lavoro, ai servizi sociali e socio-sanitari.

Per le situazioni di emergenza l'Ambito garantisce risposte immediate per il soddisfacimento di accertati e reali bisogni primari quali: emergenze abitative determinate da sfratti, interruzione di energia elettrica, acqua ed altre utenze varie.

L'Ambito intende garantire risposte immediate anche a bisogni urgenti che si manifestano durante ore non coperte dall'ordinario tempo di lavoro del Servizio Sociale Professionale. L'emergenza abitativa a volte è la manifestazione di **una condizione di gravissima povertà non solo economica ma anche personale e relazionale** che produce isolamento e marginalità, privando le persone anche di una minima situazione alloggiativa.

Tale condizione si connota di particolare gravità durante i mesi invernali. L'Ambito ha previsto la possibilità di garantire accoglienza temporanea per le persone senza tetto presso strutture ricettive del territorio. Contestualmente all'intervento di emergenza, il Servizio Sociale Professionale individua la sussistenza di elementi per una eventuale **presa in carico**. Infatti, risolta l'emergenza, occorre individuare **percorsi di integrazione sociale**, di reinserimento lavorativo. Prendersi cura di persona e nuclei familiari consiste nel valorizzare tutte le risorse personali e familiari e definire un piano condiviso, mettere in campo tutti gli interventi istituzionali per aiutare le persone ad affrancarsi dal bisogno ed evitare forme di assistenzialismo.

In primo luogo **potenziare i servizi di prossimità** (mense, banco alimentare, farmaci, emergenza freddo, emergenza caldo) e **consolidare sul territorio la rete dei servizi** di pronta accoglienza per adulti in difficoltà, madri con minori, immigrati, persone che abbandonano il nucleo familiare per situazioni a rischio, senza fissa dimora, persone con dipendenza, disagio psichico, detenzione. Un lavoro, questo, che si può fare con una rete allargata a livello istituzionale e al terzo settore. Occorre maturare la consapevolezza che è necessario muoversi da un welfare "assistenziale" a un welfare promotore di sviluppo economico e umano, una nuova visione, capace di attivare protagonismo sociale per mutare le situazioni che generano bisogni e povertà. Occorre inoltre **investire sulle reti sociali**, sulla qualità della convivenza quotidiana, valorizzare la partecipazione associativa, capace di stabilire relazioni con e fra i cittadini, garantendo coinvolgimento nella progettazione e realizzazione degli interventi previsti dalla rete dei servizi istituzionali.

Integrazioni al reddito

L'Ambito prevede di garantire il rafforzamento dei servizi per l'attuazione del Rdc, infatti i primi LEPS definiti nell'ambito del contrasto alla povertà sono costituiti dal **sostegno economico** con la misura del **Reddito di inclusione (ReI)** e poi rafforzato con il **Reddito di cittadinanza (Rdc)**.

I finanziamenti disponibili ammontano a 106.827,24 € dalle Risorse disponibili (PDZ 18-21)- scheda C ed € 1.091.931,47 Risorse Comunali - Scheda B.

Sostegno all'inserimento lavorativo

Promuovere le politiche di contrasto alle povertà e all'esclusione sociale significa creare le condizioni per l'implementazione di percorsi personalizzati e gradualmente di fuoriuscita dalla condizione di deprivazione personale e familiare, che agiscano in maniera multidimensionale attraverso una governance multilivello, partendo da interventi di fronteggiamento dell'emergenza sino ad arrivare all'inclusione sociale attiva, con interventi che supportano l'inserimento lavorativo dell'utente.

I finanziamenti disponibili per la misura ammontano a 218.734,36.

Altri Interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale

In continuità con le *“Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia”* (accordo in sede di Conferenza Unificata del 9 novembre 2015), che promuovono il superamento di approcci di tipo emergenziale in favore di approcci maggiormente strutturati, vengono individuati e presentati strumenti ed interventi della strategia di azione da adottare in risposta a questo specifico fenomeno.

All'interno della stessa rete di servizi ed interventi per fronteggiare le emergenze e la povertà estrema, si collocano anche i servizi per la residenza fittizia e il servizio di fermo posta quali strumenti finalizzati a garantire l'accesso ai servizi anche alle persone senza dimora.

I finanziamenti disponibili ammontano a 162.009,02 € dalle Risorse disponibili (PDZ 18-21) – scheda C ed € 244.268,73 Risorse Comunali - Scheda B.

Il Pronto Intervento Sociale

Il PIS assume rilevanza strategica fondamentale, essendo individuato fra i LEPS da garantire in ogni ATS anche valorizzando l'apporto delle organizzazioni del volontariato e delle altre organizzazioni del Terzo Settore. Assume caratteristiche e forme di azione in base allo specifico territorio.

Attraverso il Pronto Intervento Sociale si intende garantire l'effettiva esigibilità dei **diritti universali** e la piena **accessibilità** ai servizi generali da parte di tutti i cittadini in condizioni di assoluta marginalità ed in situazione di emergenza sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora.

Di seguito sono riportati i finanziamenti e la relativa ripartizione dei fondi:

- 97.935,98 € dalle Risorse disponibili (PDZ 18-21)- scheda A;

- 357.538,93 € dal FPOV 2021.
- 30.900,00€ Risorse comunali (Scheda B)

A queste risorse vanno ad aggiungersi quelle del PNRR per un importo di € 1.090.000,00 per il finanziamento delle Stazioni di Posta.

Alloggi per accoglienza di emergenza (integrazione PIS)

In continuità con il Piano povertà 2018-2020, sulla base del modello già concordato in sede di Conferenza Unificata e delle Linee guida (documenti cui si rimanda per le specifiche tecniche), il Piano Nazionale destina a tale tema sia le risorse del Fondo Povertà destinata al contrasto della povertà estrema, che le risorse dello specifico progetto del PNRR.

L'housing first non è al momento prefigurabile come LEPS, ma la progettualità del PNRR ne potrà prefigurare uno.

Il fronteggiamento delle emergenze riferite alla povertà estrema è realizzabile attraverso:

- **housing temporaneo e stazioni di posta** (anche in connessione con le progettualità previste dal Piano operativo del PNRR attuativo della Missione 5, Componente 2, con particolare riferimento all'investimento 1.3 – cfr. D.D. n. 450/2021 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali);
- **azioni inclusive di supporto agli Enti territoriali** nell'attuazione degli interventi rivolti alle persone in povertà estrema e senza dimora, secondo l'approccio dell'housing first e temporaneo (in linea con gli indirizzi espressi dalla Linee guida nazionali per il contrasto alla grave emarginazione adulta).

Di seguito sono riportati i finanziamenti e la relativa ripartizione dei fondi:

- 710.000,00 € dal fondo relativo al PNRR;
- 16.563,75 € dalle Risorse disponibili (PDZ 18-21)- Scheda C;
- 244.268,73 € Risorse Comunali– Scheda B;
- 60.000,00 € FNPS 21-22-23.

Contrasto delle povertà e Inclusione sociale

Intervento	Obiettivo	Risultati attesi	Azioni previste	Previsione di Spesa	Fonti di finanziamento
Integrazioni al reddito	Implementare e migliorare le politiche di inclusione sociale attiva, economica e lavorativa	- Completa attivazione dei PUC e dei tirocini RED; - Sperimentazione di percorsi integrati in altri settori di policy.	- Implementazione e consolidamento dei Cataloghi di offerta per RdC e ReD; - Promuovere attività per la Presa in carico sociale/lavorativa.	106.827,24 €	Risorse disponibili (PDZ 18-21) Scheda C
				1.091.931,47 €	Risorse comunali – scheda B

Sostegno all'inserimento lavorativo	Estendere la governance multilivello ed integrare i servizi e gli interventi di inclusione sociale e lavorativa	Introduzione di prassi integrate di presa in carico congiunta tra Servizi.	Cabine di regia di Ambito per l'inclusione sociale con i Servizi per il lavoro, educativi e della formazione, della giustizia.	108.701,53 €	Risorse disponibili (PDZ 18-21)- Scheda C
				62.562,88 €	Risorse disponibili Politiche per la famiglia
				47.469,95 €	Risorse disponibili RED
Altri Interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	Favorire l'inserimento sociale e culturale di soggetti a rischio di emarginazione	Incentivare le opportunità di socializzazione e apprendimento.	- Attività formative; -Attività di animazione territoriale.	162.009,02 €	Risorse disponibili (PDZ 18-21)- Scheda C
				244.268,73	Risorse comunali – scheda B
Pronto Intervento Sociale	Organizzare il servizio di Pronto intervento sociale in connessione con i servizi di contrasto alla grave emarginazione adulta	- Ampliamento della dotazione di servizi; - Presa in carico multidimensionale di medio-lungo periodo delle persone in condizione di marginalità estrema.	- Potenziamento del PIS; - Consolidamento del Centro servizi per il contrasto alla povertà.	97.935,98 €	Risorse disponibili (PDZ 18-21)- Scheda A
				357.538,93 €	FPOV 2021
				1.090.000,00 €	PNRR
				30.900,00 €	Risorse comunali Scheda B
Alloggi per accoglienza di emergenza (integrazione PIS)	Organizzare il servizio di Pronto intervento sociale in connessione con i servizi di contrasto alla grave emarginazione adulta	- Ampliamento della dotazione di servizi e prestazioni per il contrasto alla marginalità estrema.	- Attivazione di una rete territoriale di intervento di emergenza in ogni Ambito; - Creazione di fascicoli unici ed integrati sugli utenti con tutte le prestazioni erogate e gli obiettivi di medio-lungo periodo da raggiungere.	710.000,00 €	PNRR
				16.563,75 €	Risorse disponibili (PDZ 18-21)- Scheda C
				318.168,75 €	Risorse comunali Scheda A
				60.000,00 €	FNPS 21-22-23

VI. La prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori

L'Ambito territoriale di Cerignola, in linea con le azioni messe in campo con il *Piano provinciale anti-violenza* e con i programmi anti-violenza finanziati dalla Regione Puglia, intende sostenere e qualificare la rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza su donne e minori, sostenendo il mantenimento dell'operatività del **Centro anti-violenza**, attualmente impegnato nel garantire e sostenere la qualificazione della rete dei servizi programmati sul territorio, in sintonia con le Linee guida regionali per la rete dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza (DGR 1890/2010) e delle indicazioni scaturite e condivise dal percorso di programmazione e progettazione partecipata.

Tra i servizi per la protezione delle donne vittime di violenza troviamo il Centro Antiviolenza dedicato al supporto delle donne e i bambini in difficoltà.

I finanziamenti disponibili, con i relativi fondi, sono:

- 5.367,77 € dalle Risorse disponibili PDZ 18-21- Scheda A;
- 20.000,00 € dalle Risorse disponibili Contrasto alla violenza di genere – scheda C;
- 60.000,00 € relativi al FNPS 2021-2022-2023.

Lotta alla violenza di genere

Intervento	Obiettivo	Risultati attesi	Azioni previste	Previsione di Spesa	Fonti di finanziamento
Centri Antiviolenza	- Consolidare, potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno e accompagnamento delle donne che hanno subito violenza maschile, in primis i centri anti-violenza e le case rifugio per la protezione di primo e di secondo livello; - Sostenere e potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne che hanno subito violenza.	- Consolidare il lavoro qualificato dei centri anti-violenza nei territori evitando che questo si basi sul contributo volontario delle operatrici, migliorando la qualità e la continuità dei loro interventi, rendendoli ancora più visibili e fruibili dalle donne; - Consentire ai centri anti-violenza di costruire le reti anti-violenza locali; - Garantire l'autonomia operativa dei CAV, nell'esclusivo rispetto dei tempi delle donne e della loro	- Sostegno a centri anti-violenza e alle case rifugio; - Attuazione dei Programmi anti-violenza” a favore delle donne vittime di violenza, sole o con minori; - Sostegno economico immediato e tempestiva presa in carico ai fini dell'accesso ad una misura di contrasto alla povertà; - Dote per l'empowerment e l'autonomia delle donne attraverso un pacchetto di interventi personalizzato che risponda, da un	5.367,77 €	Risorse disponibili PDZ 18-21 – scheda A
				20.000,00 €	Risorse disponibili Contrasto alla violenza di genere – scheda C
				60.000,00 €	FNPS 2021-2022-2023

		autodeterminazione.	lato, alle esigenze immediate della donna che esce dal circuito della violenza, dall'altro, al supporto nella ricostruzione del proprio percorso esistenziale, a cominciare da quello lavorativo.		
--	--	---------------------	---	--	--

VII. *Le pari opportunità e la conciliazione vita-lavoro*

Le politiche di conciliazione vita/lavoro sono centrali in tema di politiche familiari, politiche del lavoro come anche le politiche riferite alle pari opportunità.

L'obiettivo dell'Ambito è di introdurre e rafforzare modelli di organizzazione del lavoro e promozione di **politiche family friendly** oltre che assicurare la crescita dell'infrastruttura sociale e completare il quadro della “*conciliazione di sistema*”. Il work life balance infatti non è strettamente una questione privata ma una questione collettiva e sociale, in stretta relazione con le condizioni di lavoro, con l'organizzazione aziendale e con la disponibilità di infrastrutture sociali.

La strategia dell'Ambito prevede di sostenere il sistema di conciliazione vita lavoro attraverso tre direttrici principali: la rete infrastrutturale operativa su cui ancora investire; il supporto ai cittadini e alle cittadine attraverso l'erogazione di servizi di qualità; il sostegno alle imprese per l'introduzione di modelli organizzativi più flessibili e rispondenti ai bisogni di conciliazione vita-lavoro delle persone, uomini e donne, con l'obiettivo ultimo di sostenere il carico di cura, ancora oggi molto spesso riversato sulle donne, e favorirne la condivisione. La Regione Puglia inoltre è caratterizzata da livelli importanti di **divario di genere** acuiti anche dalla disuguaglianza territoriale che investono le donne nelle diverse dimensioni della loro vita.

Il tasso di occupazione femminile risulta inferiore alla media nazionale, 35,3% per cento in regione contro il 50,7 % in Italia.

Il Piano regionale delle politiche sociali, attua una parte importante dell'**Agenda di genere**, integrando i percorsi di programmazione in corso e futuri oltre che mettere in atto anche azioni finalizzate al raggiungimento delle pari opportunità per tutti con misure che si pongono obiettivi diversificati.

L'Ambito prevede di investire risorse nel raggiungimento dei seguenti tre macro obiettivi:

- Implementare ulteriormente e sostenere il sistema di conciliazione vita lavoro;
- Sostenere l'Empowerment delle donne in condizione di fragilità e vulnerabilità;
- Promuovere l'accoglienza, l'inclusione e l'empowerment delle persone LGBTI.

Coerentemente con le indicazioni regionali e statali del settore, l'amministrazione intende promuovere interventi relativi a pari opportunità e conciliazione vita-lavoro integrando tali azioni nella strategia futura di rafforzamento e consolidamento dei servizi dedicati alle famiglie.

A titolo di esempio in occasione della “*Giornata Nazionale delle Famiglie al Museo*”, presso Torre Alemanna, museo e ultimo insediamento teutonico nell'area del Mediterraneo, nella Giornata FAMu è stato trattato il tema della diversità con un intervento dal titolo “*Diversi ma Uguali*”, per sensibilizzare bambini e bambine sulla bellezza della diversità culturale, fisica, cognitiva oltre che per visitare la struttura con tutta la famiglia e svolgere attività educative e divertenti. L'iniziativa è stata promossa da Frequenze, ente gestore della struttura di proprietà del Comune di Cerignola, e Arcigay Foggia "Le Bigotte". L'intervento prevedeva una visita guidata al museo di Torre Alemanna e Laboratori didattici dedicati ai bambini dagli 8 anni in su, sul tema dell'identità LGBTQ+.

2 - Il quadro sinottico della programmazione di Ambito: attuazione dei LEPS, delle priorità e degli obiettivi di servizio regionale

Di seguito si riporta un quadro sinottico degli Obiettivi di Servizio definiti dalla programmazione regionale di riferimento. In rapporto a ciascuno nei prospetti presentati si offre un quadro delle azioni e degli interventi che si intende mettere in campo con il Piano sociale di zona 2021-2023 e del loro grado di rispondenza ai valori auspicati dalla programmazione regionale.

AREA DI INTERVENTO	Denominazione	LEPS/ODS	Da consolidare
A. ACCESSO	A.1 SEGRETARIATO SOCIALE	LEPS	X
	A.2 SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	LEPS	X
	A.3 CAV	ODS	X
B. INCLUSIONE SOCIALE	B.1 Integrazioni al reddito	ODS	X
	B.2 Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	ODS	X
	B.3 Sostegno socio-educativo scolastico	ODS	X
	B.4 Supporto alle famiglie e alle reti familiari	LEPS/ODS	X
	B.5 Attività di mediazione	LEPS	
	B.6 Sostegno all'inserimento lavorativo	LEPS	X
	B.7 Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme	LEPS	X
	B.8 Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	ODS	X
C. ASSISTENZA DOMICILIARE	C.1 Assistenza domiciliare socio-assistenziale	LEPS	X
	C.2 Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari		X
	C.3 Altri interventi per la domiciliarità	LEPS	X
	C.4 Trasporto sociale		
D. DIURNI E SERVIZI RESIDENZIALI	D.1. Centri con funzione socio-educativa-ricreativa		X
	D.2. Centri con funzione socio-assistenziale		X
	D.3. Centri e attività a carattere socio-sanitario	ODS	X
	D.4. Centri servizi per povertà estrema		

	D.5. Integrazione retta/voucher per centri diurni		X
E. RESIDENZIALI	E.1. Alloggi per accoglienza di emergenza	ODS	X
	E.2. Alloggi protetti		
	E.3. Strutture per minori a carattere familiare		X
	E.4. Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale		X
	E.5. Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario		X
	E.6. Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema		
	E.7. Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e camminanti		
	E.8. Integrazione retta/voucher per strutture residenziali		X
F. ALTRI SERVIZI	F.1 Potenziamento professioni sociali		
	F.2 Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi"	ODS	X
	F.3 Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "care-giver" familiare	ODS	
	F.4 Servizi sociali per la prima infanzia	ODS	X
	F.5 Centri per maschi maltrattanti (CAM)	ODS	
	F.6 Interventi conciliazione vita-lavoro	ODS	X
	F.7 Interventi di inclusione per LGBTI	ODS	
	T. Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità	ODS	X

L'Ambito di Cerignola ha scelto di **consolidare** i servizi maggiormente urgenti e necessari per il territorio, posticipando l'attivazione di nuovi servizi che saranno comunque considerati nel caso in cui fossero stanziati ulteriori fondi da dedicare agli interventi richiesti.

CAP. III – LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA PIANO SOCIALE DI ZONA

1 La costruzione del Fondo unico di Ambito territoriale e la compartecipazione in termini di risorse comunali per il triennio 2022-2024

La nuova programmazione seppur di durata triennale si alimenta finanziariamente anno per anno: a comporre la disponibilità per la triennalità 22-24 per complessivi € **23.216.441,57** (**Scheda A-Scheda B – Scheda C**) concorrono diverse fonti di finanziamento raggruppabili in cinque macro categorie:

- le risorse ordinarie del Fondo Unico di Ambito (FNPS, FNA e FGSA);
- i residui di stanziamento PDZ 2018-2021;
- le risorse straordinarie o aggiuntive;
- le risorse comunali a cofinanziamento del piano sociale di zona (Scheda B);
- le altre risorse pubbliche e private (Scheda C).

I servizi e gli interventi a valenza di Ambito territoriale finanziati con budget ordinario del PDZ (SCHEDA A)

Il prospetto riportato di seguito dà conto del plafond delle risorse a disposizione dell'Ambito territoriale per comporre la programmazione dei servizi riferita alla prima annualità di attuazione (2022) del 5^ Piano sociale di zona.

FORNITORE DI FINANZIAMENTO		BUDGET DISPONIBILE
1	RISORSE DISPONIBILI DERIVANTI DAL PRECEDENTE CICLO DI PROGRAMMAZIONE (PDZ 2018-2021)	€ 1.104.720,55
2	FNPS 2021 (programmazione dal 2022)	€ 616.835,62
3	FNA 2021 (programmazione dal 2022)	€ 276.072,13
4	FGSA 2022	€ 292.970,28
5	FPOV 2021 (programmazione dal 2022)	€ 1.150.778,59
6	RISORSE COMUNALI 2022	€ 3.072.047,10
7	ALTRE RISORSE (AGGIUNTIVE RISPETTO A "BUDGET ORDINARIO" PDZ)	€ 9.647.072,88
TOTALE BUDGET		€ 16.160.497,16

Tali risorse saranno utilizzate secondo l'ordine di priorità schematicamente di seguito descritto:

- ✓ garantire tutti i LEP;
- ✓ promuovere le “azioni di potenziamento”;
- ✓ assicurare una opportuna diffusione ed attivazione degli interventi definiti come obiettivi di servizio di valenza territoriale;
- ✓ rispondere ad ulteriori bisogni specifici territoriali individuati come prioritari a livello di singolo Ambito territoriale.

Rientrano nelle risorse ordinarie le seguenti fonti di finanziamento (**FNPS 2021, FNA 2021 e FGSA 2022**) la cui disponibilità complessiva è pari ad € **1.185.878,03** (il 7,34% del budget disponibile). Si tratta di risorse attribuite all’Ambito territoriale da destinare al conseguimento dei LEPS e degli obiettivi di servizio, nel rispetto delle priorità strategiche designate dalla programmazione regionale.

A tali risorse devono essere aggiunto il Fondo nazionale povertà pari ad € **1.150.778,59** (il 7,12% del budget disponibile) ed i “residui di stanziamento” pari ad € **1.104.720,55** (il 6,84% del budget disponibile), ovvero le risorse non impegnate nel precedente Piano sociale di zona (2018-2021) da riportare nel nuovo Piano sociale di zona e riprogrammare in base alle indicazioni del Piano regionale delle politiche sociali 2022-2024.

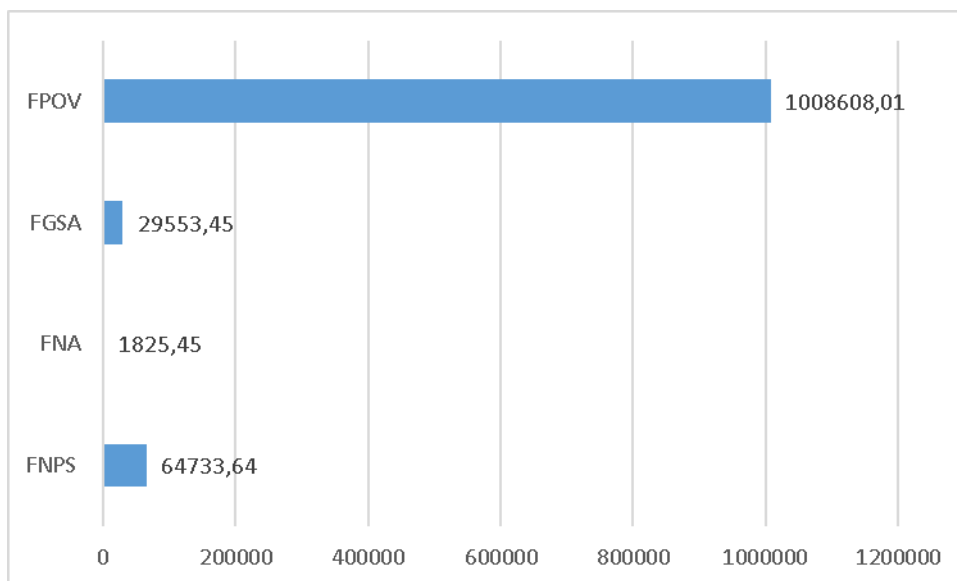
Le risorse comunali a cofinanziamento sono pari ad € **3.072.047,10 per la prima annualità 2022** (il 19,01% del budget disponibile) in ottemperanza alle indicazioni regionali, a cofinanziare il presente Piano Sociale di zona nella misura SUPERIORE al 100% dell’importo determinato da FNPS + FNA+ FGSA per la prima annualità.

Infine le altre risorse aggiuntive rispetto a "budget ordinario" pari ad € **9.647.072,88** (il 59,70% del budget disponibile). Rientrano in questa categoria tutte le risorse utilizzabili per specifiche finalizzazioni.

I “residui di stanziamento”

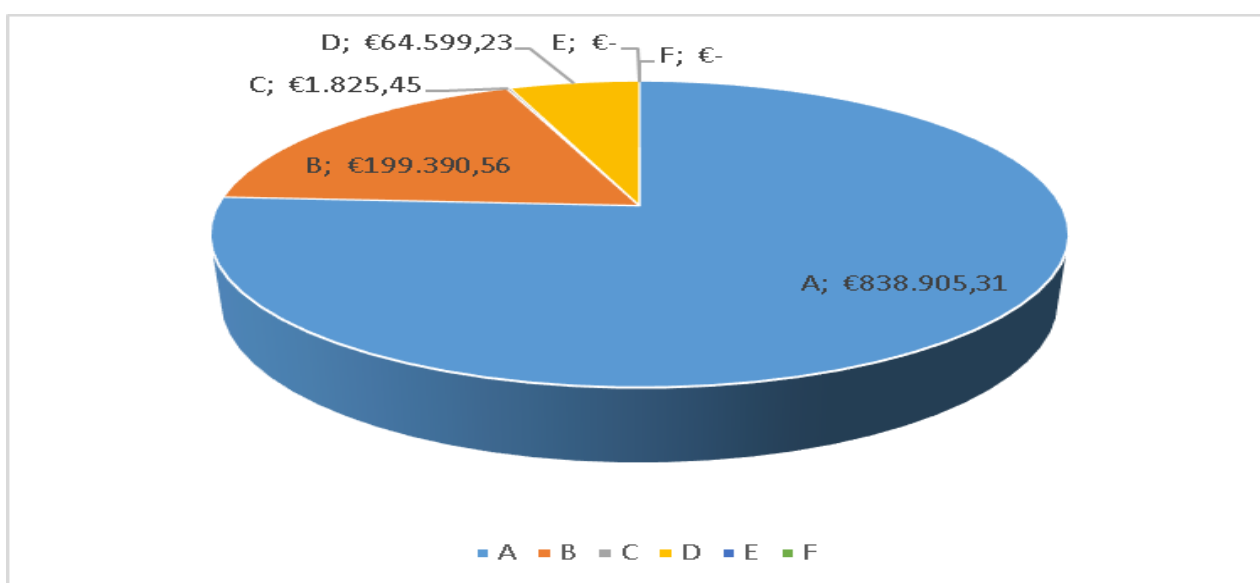
I “residui di stanziamento”, ovvero le risorse disponibili derivanti dal precedente ciclo di programmazione (PdZ 2018-2021), rappresentano una quota significativa, il 6,84% del budget a disposizione per il 5^Piano Sociale di Zona. Nei residui di stanziamento, pari ad € **1.104.720,55**, rientrano le seguenti risorse:

- ✓ le risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS);
- ✓ le risorse del Fondo Globale socioassistenziale regionale (FGSA);
- ✓ le risorse del Fondo nazionale per la Non Autosufficienza (FNA);
- ✓ le risorse del Fondo Povertà (FPOV);



Con tali risorse si è provveduto a potenziare i servizi già attivi sul territorio, incrementando le risorse e attivando nuovi servizi.

A.	Accesso, valutazione e progettazione	€ 838.905,31
B.	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	€ 199.390,56
C.	Assistenza Domiciliare	€ 1.825,45
D.	Centri servizi, diurni e semi-residenziali	€ 64.599,23
E.	Strutture comunitarie e residenziali	€ -
F e T	ALTRI SERVIZI	€ -
TOTALE		€ 1.104.720,55



Le risorse ordinarie (FNPS, FNA, FGSA) per la prima annualità

In considerazione delle priorità strategiche e dei vincoli di finalizzazione espresse nel Piano Regionale delle Politiche Sociali, la Regione Puglia ripartisce le risorse delle FNPS 2021 all'Ambito Territoriale di Cerignola per un totale di € **616.835,62**, tali risorse vengono totalmente utilizzate per finanziare il welfare d'accesso ed il servizio sociale professionale.

La quota parte di FNA 2021 che è stata assegnata all'Ambito territoriale di Cerignola, pari ad € **276.072,13**, è destinata, nel rispetto dei vincoli di cui al decreto interministeriale di riparto all'incremento delle cure domiciliari di I e II livello per le persone non autosufficienti.

La Regione Puglia ripartisce le risorse del Fondo Globale Socio Assistenziale all'Ambito territoriale di Cerignola per un totale di € **292.970,28** e con tali risorse si è scelto di finanziare interventi obiettivo di servizio quali l'educativa domiciliare per minori.

Le risorse aggiuntive al Fondo Unico di Ambito

Le risorse del Fondo nazionale povertà pari ad € **1.150.778,59** saranno utilizzate per tutti gli interventi definiti dal Decreto Interministeriale del 30/12/2021 di riparto e si tratta, in sostanza, di interventi tesi prioritariamente a:

- ✓ potenziare i servizi sociali territoriali ed in particolar modo il Servizio sociale professionale;
- ✓ promuovere e potenziare una rete solida di servizi in favore di persone e famiglie in condizione di grave emarginazione, con il potenziamento del Pronto Intervento Sociale (PIS).

Gli ulteriori servizi a valenza comunale (SCHEDA B).

Il nuovo Piano Regionale Politiche Sociali pone ai Comuni associati il vincolo di cofinanziamento obbligatorio, per la realizzazione dei servizi previsti dal Piano sociale di zona a valenza di ambito, con risorse derivanti dal proprio bilancio non inferiore al 100% dell'importo determinato dal trasferimento regionale a valere su FNPS +FNA +FGSA. Tale livello di "cofinanziamento minimo obbligatorio" per l'ambito territoriale è dunque pari a € 1.185.878,03. L'Ambito territoriale con tutti i comuni associati si è impegnato, in ottemperanza alle indicazioni regionali, come da Delibera di Coordinamento n.9 del 16/11/2022 a cofinanziare il presente Piano Sociale di zona nella misura SUPERIORE al 100% dell'importo determinato da FNPS + FNA+ FGSA per la prima annualità. Difatti a fronte di un finanziamento regionale pari a € 1.185.878,03 (FNPS + FNA+ FGSA) i comuni dell'Ambito di Cerignola cofinanzieranno per complessivi € 1.778.817,05 pari al **150,00 % per la prima annualità.**

Come previsto dal Piano Regionale Politiche Sociali, oltre alla quota di compartecipazione finanziaria e agli interventi considerati obiettivo di servizio, i Comuni dell'Ambito sono stati chiamati a programmare gli interventi per l'anno 2022 nei servizi sociali. In base alla rendicontazione fatta per la triennalità precedente e ai bilanci previsionali 2022 dei comuni,

l'Ambito territoriale si impegna a programmare per l'anno 2022 ulteriori risorse totali pari a € 1.252.776,58 – risorse comunali –scheda B.

Sulla base dell'altro vincolo relativo al mantenimento dei livelli della spesa sociale media registrata nella precedente triennalità, tale quota di cofinanziamento non può attestarsi al di sotto di € 2.566.190,07 (valore medio registrato nel triennio 2018-2020). Il criterio di ripartizione del cofinanziamento comunale tra i singoli Enti associati, così come riportato nelle delibere di Consiglio dei Comuni appartenenti all'Ambito, è rapportato al numero di abitanti residenti in ciascun Comune al 31 dicembre 2021 parametrato alle risorse assegnate all'Ambito dalla Regione Puglia.

Tenendo conto dei due vincoli finanziari, la quota di cofinanziamento garantita nella programmazione finanziaria del V piano sociale di zona, con risorse proprie comunali a valere dei servizi AMB+COM, è pari ad € 3.031.593,62 (per l'anno 2022).

2 Il raccordo tra la programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive (politiche a regia regionale, programmi nazionali, azioni attivate a valere sul PNRR, sul POR Puglia e su altri fondi di natura comunitaria, etc.):

✓ *Gli interventi finanziati con altre risorse (SCHEDA C).*

Rientrano in questa categoria tutte quelle risorse con specifiche finalizzazioni, come da elenco di seguito:

ALTRE RISORSE – SCHEDA C		
	FONDI	IMPORTO
ALTRE RISORSE (AGGIUNTIVE RISPETTO A "BUDGET ORDINARIO" PDZ)	PNRR	2.725.000,00
	BUONI SERVIZIO ANZIANI	310.052,00
	BUONI SERVIZIO MINORI	452.204,29
	BUONI INFANZIA	691.111,35
	PROVI AD 1246/21	105.000,00
	RAFFORZAMENTO PAC	761.629,25
ALTRE RISORSE RESIDUE DA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE	RESIDUI PRECEDENTI PDZ	2.569.947,24
	BUONI INFANZIA	971.966,15
	BUONI ANZIANI	374.030,62
	PON INCLUSIONE	237.835,92
	CONTRASTO VIOLENZA DI GENERE	20.000,00
	PROVI	160.356,58
	POLITICHE PER LA FAMIGLIA	165.838,78
	COM	54.630,75
RED	47.469,95	
TOTALE		9.647.072,88

PNRR- PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Le azioni sviluppate grazie alle risorse del Piano di Ripresa e Resilienza, già ammesse a finanziamento, sono principalmente afferenti al seguente *Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali da finanziare nell'ambito del Piano*

Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell’istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità, Investimento 1.3 - Housing temporaneo e stazioni di posta, finanziato dall’Unione europea – Next generation Eu.

L’Ambito ha presentato **QUATTRO proposte progettuali** rispetto al rafforzamento dei servizi sociali, allo sviluppo di interventi utili all’autonomia dei disabili, azioni inerenti l’housing temporaneo e l’housing first.

- ✓ ***Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell’istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, Investimento 1.1.4 – Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali IMPORTO RICHIESTO Euro: 210.000,00***

La supervisione professionale si concretizza nell’acquisizione di capacità riflessive circa il ruolo professionale, i mandati e i presupposti tecnico- metodologici che ne definiscono il contesto dell’operatività. Diviene uno strumento fondamentale per fermarsi a riflettere, condividere e, laddove necessario, affrontare le criticità con l’obiettivo di mantenere uno stato di benessere emotivo, fisico e psicologico sia nel rapporto con il proprio gruppo di lavoro sia nella relazione operatore-utente. La domanda di supervisione da parte dei professionisti che operano in servizi a contatto con. L’obiettivo generale del progetto, in linea con il Piano nazionale degli interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023 (cap.2, scheda LEPS 2.7.2 Supervisione del personale dei servizi sociali), è garantire un servizio sociale di qualità attraverso la messa a disposizione degli operatori di strumenti che supportino il benessere e preservino l’equilibrio.

Gli obiettivi che si intendono raggiungere sono i seguenti: offrire uno spazio di riflessione e approfondimento di gruppo che contribuisca a rafforzare l’identità professionale, dell’equipe e del servizio; favorire la condivisione delle difficoltà comuni di fronte a situazioni complesse e multi problematiche e l’elaborazione di dispositivi che sostengano sul piano metodologico e organizzativo il lavoro professionale; sviluppare la capacità di gestire lo stress professionale aiutando ad individuare i vissuti emotivi, le attese e le possibilità; consolidare la capacità di assumere in modo consapevole e sostenibile la responsabilità professionale; esplorare interrogativi e dilemmi etici che emergono dalla pratica professionale rispetto alle responsabilità professionali.

- ✓ ***Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità 1.2 – Percorsi di autonomia per persone con disabilità IMPORTO RICHIESTO Euro: 715.000,00***

Il progetto, in linea con l’Art. 19 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, prevede di rafforzare gli interventi socio-sanitari rivolti alla popolazione in condizione di disabilità presente nell’Ambito di Cerignola.

Lo scopo è promuovere l’autonomia delle persone disabili garantendo in primo luogo la de-

istituzionalizzazione e l'autodeterminazione, migliorando e ampliando i servizi. La realizzazione della proposta avverrà attraverso tre azioni:

- Progetto individualizzato: percorso di inclusione sociale attraverso la selezione e la presa in carico della persona disabile con un'equipe integrata con i servizi sanitari sociali e di prossimità del territorio. Nell'intero percorso è previsto il monitoraggio tramite azioni di sostegno psicologico e tutoraggio educativo
- Autonomia abitativa all'interno di n.2 gruppi appartamento utilizzando una struttura pubblica, recentemente ristrutturata, nei quali saranno integrati arredi e dispositivi, oltre che sarà realizzato un ascensore, utili a migliorare l'accessibilità del luogo;
- percorso di inclusione lavorativa per n.12 utenti (orientamento, bilancio di competenze, match con le aziende, formazione dedicata ed infine l'attivazione dei tirocini e l'accompagnamento al lavoro in collaborazione con enti del terzo settore. L'inserimento lavorativo, sarà programmato sulla base delle specifiche esigenze, propensioni, caratteristiche, capacità e possibilità di ciascuno, in coerenza con il progetto terapeutico-riabilitativo individuale in favore di persone con disabilità.

✓ ***Investimento 1.3 - Housing temporaneo 1.3.1 – Housing Temporaneo IMPORTO RICHIESTO Euro: 710.000,00***

Lo scopo dell'intervento elaborato è garantire la tutela dei diritti delle persone in situazione di disagio abitativo e sociale attraverso la creazione di un *sistema di accoglienza stabile* che preveda un *percorso di autonomia* e un *progetto personalizzato* all'interno delle strutture selezionate.

Gli interventi di *Housing First* e *Temporaneo* sono avviati in base alle caratteristiche degli utenti, rilevati dall'Equipe multidisciplinare, segnalati da Servizi sociali o associazioni del privato sociale.

Gli interventi su *HF* prevedono di superare l'attuale logica di gestione emergenziale e conseguentemente di innovare l'offerta di servizi per il contrasto alla *grave emarginazione adulta* con interventi volti a sostenere l'accesso in casa, la presa in carico e l'accompagnamento personalizzato delle persone accolte, nell'ottica di contenere i costi legati alla condizione di grave marginalità (persone con disagio abitativo ed economico cronico), mentre rispetto alla linea *HT*, di promuovere un rapido inserimento in casa e di potenziare interventi a supporto di persone in condizione di povertà relativa (giovani e adulti senza rete familiare e sociale colpite duramente dalla crisi).

Infine sarà possibile costituire una *Social Rental Agency* dove figure specializzate nell'inserimento abitativo avranno la funzione di facilitare l'incontro tra domanda e offerta nel mercato immobiliare per soggetti in condizione di disagio.

- ✓ ***Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità, Investimento 1.3 - Housing temporaneo e stazioni***

*di posta, finanziato dall'Unione europea – Next generation Eu. IMPORTO RICHIESTO
Euro: 1.090.000,00*

Il *Centro Servizi - Stazione di Posta* si inserisce nel contesto degli interventi e dei servizi finalizzati alla riduzione della marginalità e all'inclusione sociale a favore delle persone adulte/famiglie e ha l'obiettivo di creare un punto unitario di accoglienza, accesso e fornitura di servizi, ben riconoscibile a livello territoriale dalle persone in condizioni di bisogno

BUONI SERVIZIO

BUONI MINORI ED INFANZIA

Nel corso delle annualità precedenti l'Ambito ha registrato un incremento del numero di domande per l'accesso ai Buoni Servizio, tale per cui ha orientato le proprie scelte strategiche verso il potenziamento dell'offerta di servizi, in particolare per quelli diurni, rivolti a minori, disabili e anziani, affinché le famiglie del territorio abbiano un più ampio e facile accesso ai servizi presenti sul territorio.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei buoni servizio di conciliazione per l'utilizzo di strutture e servizi per l'infanzia e l'adolescenza gli obiettivi che l'Ambito intende perseguire sono i seguenti:

- sostenere la domanda di servizi qualificati per i bambini da parte delle famiglie, con il concorso al pagamento delle rette;
- potenziare l'offerta socioeducativa delle strutture e dei servizi per la prima infanzia, l'infanzia e l'adolescenza che abbiano conseguito autorizzazione definitiva al funzionamento;
- ampliare l'offerta di servizi di conciliazione vita – lavoro rivolti all'infanzia e all'adolescenza e agevolare l'accesso alle strutture per l'infanzia;
- sostenere il lavoro di cura delle famiglie per migliorare l'accesso all'occupazione, con particolare riguardo all'avanzamento delle donne nel mercato del lavoro.

Le risorse assegnate all'Ambito ammontano a complessivi € 452.204,29 (Buoni servizio minori) e di € 691.111,35 (buoni servizio infanzia).

Tali risorse, al netto della riserva del 2% pari ad € 22.866,32, sono state ripartite per l'erogazione dei buoni servizio per l'accesso alle seguenti tipologie di servizi/strutture:

- Asili nido, micro nido e sezione primavera (art. 53 del R.R. 4/2007)
- Centro ludico per la prima infanzia (art. 90 del R.R. 4/2007)
- Centro socio- educativo diurno per minori (art. 52 del R.R. 4/2007)
- Centro aperto polivalente per minori (art. 104 del R.R. 4/2007)

BUONI ANZIANI E DISABILI

Per quel che concerne i buoni servizio di conciliazione per l'utilizzo di strutture e servizi per gli anziani e i disabili gli obiettivi che l'Ambito intende perseguire sono i seguenti:

- potenziare l'offerta socioeducativa-riabilitativa e sociale delle strutture e dei servizi per disabili e anziani non autosufficienti che abbiano conseguito autorizzazione definitiva al funzionamento;
- ampliare l'offerta di servizi di conciliazione vita – lavoro in particolare i servizi comunitari a ciclo diurno ovvero di servizi domiciliari e di assistenza specialistica per integrazione scolastica ed extrascolastica, autorizzati al funzionamento in via definitiva ai sensi della L. R. n. 19/2006 e del Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i., assicurandone la sostenibilità gestionale nel tempo grazie a un flusso di domanda corrispondente all'offerta di posti utente complessivamente disponibile;
- agevolare l'accesso a domanda individuale alle strutture e ai servizi per anziani e disabili non autosufficienti;
- sostenere il lavoro di cura delle famiglie al fine di migliorare l'accesso all'occupazione, con particolare riguardo alla partecipazione sostenibile e all'avanzamento delle donne nel mercato del lavoro.

Le risorse assegnate all'Ambito ammontano complessivamente a € 310.052,00, e saranno utilizzate, al netto della riserva del 2%, secondo i seguenti vincoli di spesa, così come approvato in Coordinamento Istituzionale:

PRO.V.I – PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE

Favorire l'autonomia, è questo l'obiettivo attorno a cui si struttura il nuovo avviso, appena approvato, in favore delle persone con disabilità della Puglia. Il progetto è volto alla costruzione e alla realizzazione di un progetto globale di vita indipendente attraverso il finanziamento di quelle misure e tecnologie necessarie per sviluppare l'autonomia e abbattere le barriere non solo architettoniche ma anche immateriali utili all'inserimento socio-lavorativo e alla valorizzazione delle proprie capacità funzionali nell'agire sociale. Accedono alla misura tutte le persone disabili residenti in Puglia da almeno 12 mesi in età compresa tra i 16 e i 64 anni. L' avviso prevede 2 linee di intervento:

Linea A- Finanziamento dei progetti in favore delle persone con disabilità grave (L.N. 104/1992 art. 3 comma 3), non derivante da patologie strettamente connesse all'invecchiamento ,tali da non compromettere totalmente la capacità di autodeterminazione, i cui Pro.V.I. siano già avviati con le passate sperimentazioni e in prossimità della scadenza, nonché il finanziamento di nuovi progetti per ampliare la platea dei destinatari di progetti di vita indipendente fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

Linea B- Finanziamento dei progetti individuali per le persone con disabilità grave (L.N. 104/1992 art.3 comma 3) privi del supporto familiare che abbiano i requisiti previsti D.M. 23/11/2016 L.N. 112/2016 destinatari degli interventi ammissibili a valere sulle risorse del Fondo nazionale per il "Dopo di Noi".

Le risorse assegnate all'Ambito ammontano complessivamente a € 105.000,00.

RAFFORZAMENTO PAC INFANZIA

Con Decreto n.3886/PAC del 12 luglio 2022, l'Autorità di Gestione ha approvato il Piano di intervento Infanzia a valere sui Fondi Azioni di Rafforzamento Territoriale – PAC per un importo complessivo pari ad € 761.629,25.

L'Azione di Rafforzamento Territoriale per i servizi di cura all'Infanzia prevede:

- l'estensione dell'orario di apertura dei due asili nido comunali di Cerignola – via Tagliamento e via Torricelli – e dell'asilo comunale di Ortona;
- l'erogazione di buoni servizio finalizzati a sostenere le famiglie nelle spese per accedere ai servizi per la prima infanzia in strutture private autorizzate al funzionamento ai sensi di quanto previsto dalla vigente normativa regionale di settore ed iscritte al Catalogo regionale dell'offerta per minori.

ALTRE RISORSE RESIDUE DA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE

Le altre risorse pari ad € 4.602.075,99, derivanti dalla precedente programmazione, sono state allocate garantendo la continuità dei servizi attinenti e le specifiche finalizzazioni delle Fonti stesse, come si può vedere dalla scheda C della programmazione 2022 – 2024.

3. La programmazione di dettaglio e la descrizione degli interventi **attivati** (*schede di dettaglio dei singoli servizi*).

Si rimanda all'allegato schede di dettaglio

CAP. IV

**LA GOVERNANCE TERRITORIALE E GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE
LOCALE**

IV.I - Le scelte strategiche per l'assetto gestionale ed organizzativo dell'Ambito territoriale

IV.I.I Il percorso di associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica, ruolo dell'Ente capofila, sistema degli obblighi e degli impegni reciproci, gestione contabile e del personale

I Comuni di Carapelle, Cerignola, Ortona, Orta Nova, Stornara e Stornarella per garantire l'attuazione del nuovo piano sociale di zona 2022-2024, quindi i livelli essenziali delle prestazioni sociali in maniera uniforme su tutto il territorio, in continuità con la triennalità precedente, hanno scelto come forma giuridica la Gestione Associata dei Servizi, così come previsto dal Dlgs 267 del 18 agosto 2000 Capo V art.30, individuando quale soggetto capofila, in continuità con le precedenti triennalità, il **Comune di Cerignola**.

Lo strumento giuridico scelto, così come per le precedenti annualità, approvato in sede di Consiglio comunale da tutti i Comuni appartenenti all'Ambito territoriale, permetterà una distribuzione uniforme dei servizi in tutto il territorio (anche nei comuni più piccoli che da soli non ne avrebbero mai la forza), per sviluppare economie di scala e per qualificare il sistema di offerta locale dei servizi socio-sanitari.

Il responsabile per la gestione associata dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona per le politiche sociali è il comune capofila, per il tramite degli organi associativi del Coordinamento Istituzionale e dell'Ufficio di Piano, le cui modalità di funzionamento sono disciplinate dai rispettivi regolamenti.

Il comune di Cerignola, in qualità di Ente capofila, rappresenta l'organismo strumentale dell'Ambito territoriale, ma anche il legale rappresentante dell'associazione dei Comuni. Le sue funzioni sono:

- adottare tutti gli atti, le attività, le procedure e i provvedimenti necessari all'operatività dei servizi e degli interventi previsti dal Piano di Zona;
- gestire le risorse necessarie per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Zona;
- adottare e dare applicazione ai regolamenti ed altri atti necessari a disciplinare l'organizzazione ed il funzionamento degli interventi e dei servizi socio assistenziali, in modo conforme alle decisioni del Coordinamento Istituzionale;
- esercitare ogni adempimento amministrativo, ivi compresa l'attività contrattuale, negoziale o di accordo con altre pubbliche amministrazioni o con organizzazioni private no profit e profit;
- verificare la corrispondenza fra l'attività gestionale con le finalità previste nella convenzione per la gestione associata;
- provvedere ad apportare le necessarie modifiche al Piano sociale di Zona;
- rappresentare presso enti ed amministrazioni i soggetti sottoscrittori del Piano di Zona.
- esso indice, inoltre, annualmente, per tramite del Coordinamento Istituzionale la Conferenza dei Servizi, quale momento di condivisione e verifica del lavoro realizzato favorendo, in questo modo, il più ampio coinvolgimento di tutti i soggetti che hanno partecipato alla programmazione del Piano Sociale di Zona.

Il livello politico/istituzionale è garantito dalla presenza del Coordinamento istituzionale, quale organo di indirizzo, di direzione e di rappresentanza, disciplinato da un regolamento di funzionamento, al cui art. 3 riporta i seguenti compiti:

- definire le modalità gestionali e le forme organizzative più idonee per il funzionamento dell'Ambito;
- stabilire forme di collaborazione con l'ASL per garantire l'integrazione socio-sanitaria, con la Provincia e con gli altri attori sociali pubblici e privati;
- coordinare le attività di programmazione;
- facilitare i processi di integrazione riguardanti gli interventi sociali;
- approvare le proposte di piano economico e di rendicontazione del Piano Sociale di Zona.

Il livello politico/concertativo è garantito dalla presenza del Tavolo della concertazione, quale organismo rappresentativo del processo di costruzione partecipata del PDZ, inteso come luogo di incontro tra le varie realtà territoriali, al quale viene assegnata una funzione consultiva lungo il corso del processo pianificatorio, con particolare attenzione alla lettura dei bisogni e delle opportunità, alla individuazione delle priorità su cui intervenire, nonché alla formulazione delle proposte in merito a tali interventi.

IV.I.II L'Ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi ed i nessi procedurali tra UDP e Comuni, azioni di potenziamento

L'Ufficio di Piano è l'organo strumentale gestore, tecnico amministrativo-contabile, dei comuni associati per la realizzazione del sistema integrato di Welfare. Dal punto di vista direttivo tale organo è coordinato dal Responsabile, nominato dal Coordinamento Istituzionale, individuato nel Dirigente del Settore Servizi Culturali, Demografici e Sociali del Comune di Cerignola. La composizione dell'Ufficio di Piano rimane invariata rispetto alla precedente triennalità, giusto verbale di Deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 11 del 23/11/2016 e prevede la dotazione di n. 4 risorse umane, nello specifico:

- n.1 unità con responsabilità della funzione di programmazione e progettazione;
- n.2 unità con responsabilità della funzione di gestione tecnica e amministrativa;
- n. 1 unità con responsabilità della funzione finanziaria e contabile.

L'Ufficio di Piano, disciplinato dal Regolamento adottato dal Coordinamento Istituzionale con Delibera nr. 10 del 25/11/2022, ha le competenze in materia di:

- programmazione e progettazione sociale;
- organizzazione dei servizi sociali per tutte le aree prioritarie, richiamate dal Piano Sociale regionale delle politiche sociali;
- integrazione socio-sanitaria;
- programmazione finanziari, gestione economica e rendicontazione;
- strumenti giuridico amministrativi a sostegno dell'associazionismo intercomunale;
- gestione dei servizi pubblici sociali, contrattualistica e appalti;

- ricerca sociale per l'analisi dei bisogni, della domanda e dell'offerta sociale, per la rilevazione della qualità, e analisi statistica;
- comunicazione sociale.

Il Responsabile dell'ufficio di Piano nello specifico si occupa di:

- ❖ garantire, su tutto il territorio dell'ambito, una programmazione condivisa ed una regolamentazione omogenea della rete dei servizi sociali;
- ❖ attuare i programmi affidati all'Ufficio di Piano, nel rispetto delle leggi, delle direttive regionali, delle norme del presente regolamento, degli indirizzi ricevuti dal Coordinamento Istituzionale;
- ❖ attribuire compiti ed obiettivi al personale dell'ufficio, assegnando loro, in dotazione, tutti gli strumenti utili al raggiungimento degli obiettivi stessi;
- ❖ redigere mensilmente report di analisi e di rendicontazione, anche in economia, dell'attività svolta, e di compilare annualmente una relazione tecnica concernente i risultati conseguiti.

Al fine di assicurare la condivisione degli strumenti di programmazione e di attuazione del Piano sociale di Zona, l'Ambito intende potenziare il sistema informativo attualmente in uso, per permettere ai singoli enti di:

- monitorare il sistema dei servizi, dal punto di vista della domanda, dell'offerta e dei costi
- valutare il raggiungimento degli obiettivi di servizio fissati.

Un altro aspetto che sarà potenziato è l'informazione e la comunicazione sociale sulla programmazione e, in itinere, sull'attuazione del Piano, finalizzate al pieno coinvolgimento della cittadinanza e degli stakeholder nella realizzazione e nell'impianto di valutazione del Piano stesso.

Il Piano e tutta la documentazione ad esso collegata sono disponibili per la consultazione e il download sul sito istituzionale dell'Ambito territoriale all'indirizzo www.ambitoterritorialecerignola.it. Diversi sono gli strumenti informativi e di comunicazione che sono utilizzati per aggiornare i cittadini sullo stato dell'arte e raccogliere feedback rispetto a quanto pianificato ed attuato:

- comunicati stampa, articoli sulle principali testate giornalistiche;
- incontri periodici con il partenariato socio-economico;
- sito internet istituzionale dell'Ambito e dei Comuni ad esso appartenenti;
- social network.

Durante la quinta triennialità del Piano sociale di Zona, molta attenzione sarà posta all'opportunità del confronto e della collaborazione tra Enti, istituzione e soggetti del terzo settore e del privato sociale, attraverso la creazione di forum tematici di discussione, condivisione e lavoro partecipato.

IV.1.3 L'organizzazione del Servizio sociale professionale e delle equipe multiprofessionali per la valutazione multidimensionale e connessione con l'UDP

L'Ambito in data 03//12/2022 ha sottoscritto il nuovo Accordo di Programma con la Asl per la gestione integrata di alcuni servizi (PUA, UVM, SAD e ADI, Centro diurno socio educativo riabilitativo, Affidato familiare, Servizio adozioni, Equipe integrata antiviolenza, Equipe integrazione scolastica) ed è in fase di revisione dei protocolli operativi di intervento specifici per ciascun servizio individuato a gestione integrata.

Nel corso della IV triennialità del Piano sociale di Zona, l'Ambito territoriale ha provveduto al potenziamento dei punti di accesso al sistema di Welfare locale, con l'apertura di nuovi sportelli Welfare presso i Comuni dei 5 Reali Siti, intesi quali ulteriori punti di accesso alle informazioni tra cittadino e amministrazioni, pensati e realizzati con l'intento di offrire ai cittadini informazioni corrette e aggiornate sui servizi e gli interventi socio-sanitari e assistenziali presenti su tutto il territorio dell'Ambito Territoriale di Cerignola. Allo stesso tempo si è proceduto a rafforzare il servizio di Segretariato Sociale e del Servizio Sociale Professionale, attraverso un avviso pubblico di selezione a valere sui fondi del Pon Inclusione 2014-2020 e sul fondo Povertà, a seguito del quale sono stati assunti 9 Assistenti sociali a tempo pieno e 6 Amministrativi, dislocati presso i Servizi Sociali dei sei Comuni dell'Ambito.

Gli incontri e l'attività svolte con i referenti ASL, provinciali e parti sociali, vigenti sul territorio, hanno evidenziato l'importanza di generare sinergie e fare network nell'ottica di assicurare una visione globale del sistema dei servizi esistenti e permette di rispondere nel contempo, in maniera immediata, alla domanda di servizi/strutture sociali richieste dalla comunità in relazione ai bisogni emersi. L'Ambito ha intensificato la collaborazione con gli altri soggetti pubblici e privati che sono stati protagonisti del processo di concertazione e progettazione partecipata, dando seguito a quanto sottoscritto con il Patto di partecipazione.

Obiettivo della V triennialità del Piano sociale di Zona è potenziare il lavoro di rete nel servizio sociale, favorendo la creazione di legami, sinergie, connessioni tra varie risorse formali, informali, primarie e secondarie al fine di promuovere il benessere della persona e della collettività.

Nello specifico, il potenziamento del lavoro di rete consiste in primo luogo nel favorire lo scambio nel servizio e tra i servizi per intervenire su un caso singolo o per attivare nuovi servizi necessari per la comunità; in secondo luogo nel rafforzare le connessioni con le reti secondarie formali, comprendenti istituzioni e soggetti che erogano servizi e prestazioni regolamentati.

Di seguito si riporta uno schema che riassume le connessioni tra i servizi attivati sul territorio:

